

*Bando prima Infanzia Grad. B 2016-PIN-00125
Capofila Fondazione di Comunità di Messina*

Rapporto finale di Valutazione di impatto

Progetto Ecologia Integrale dei Diritti dell'Infanzia

30 Agosto 2022

di Liliana Leone (Responsabile CEVAS)

INDICE

Glossario	4
SOMMARIO	5
Persone intervistate	7
1. Struttura del progetto	9
1.1 Caratteristiche del contesto	10
1.2 Logica del progetto e teoria del programma	14
2. Il disegno di valutazione di impatto e i nessi con l'attività di monitoraggio e valutazione in itinere	20
2.1 Il metodo.....	20
2.2 I quesiti di valutazione	23
2.3 Disegno di ricerca e strumenti di rilevazione della valutazione di impatto	25
3. Gli outcome e gli impatti del Progetto.....	29
3.1 Outcome e impatti sui beneficiari	29
3.2 Outcome e impatti a livello di reti dell'economia sociale sostenute dal progetto....	40
3.2.1 Reti per l'inclusione e per la promozione di un sistema di imprese solidali	40
3.2.2 Le imprese sociali generatrici di alternative sul lavoro a Brescia: i casi della Dispensa Sociale e l'Ausilioteca.....	41
3.2.3 Le imprese sociali generatrici di alternative sul lavoro a Messina: il caso di Solidarity and Energy SpA.....	48
3.3 Sviluppo di strategie e modelli: condivisione e trasferibilità.....	51
3.3.1 Gli apprendimenti e lo sviluppo di modelli di riferimento culturali comuni e di una teoria del programma condivisa	51
3.3.2. Capacità di adattamento	55
3.3.3 Gli impatti di progetto attesi e inattesi	56
4. Conclusioni, lezioni apprese e orientamenti di policy per il contrasto della povertà educativa	59
4.1 Si affina la Teoria di Programma e si confrontano i modelli di intervento.....	59
4.4 Lezioni apprese e raccomandazioni.....	61
4.4.1 Promuovere il dispositivo del Capitale Personale di Capacitazione	61
4.4.2 Utilizzo di programmi e servizi evidence based per lo sviluppo cognitivo-affettivo e la salute del neonato	62

4.4.3 Rafforzare buone pratiche di integrazione tra settori e policy	64
4.4.4 Promuovere la finanza etica a supporto dello sviluppo della comunità anche nei programmi di contrasto della povertà educativa	66
4.4.5 Favorire le sinergie tra contrasto della povertà educativa, green economy e sostenibilità	66
4.4.6 Sostenere durante l'implementazione del progetto la restituzione e l'utilizzo dei risultati della valutazione	67
ALLEGATO 1. Scheda progetto personalizzato	69
ALLEGATO 2. Associazioni che si riforniscono da Dispensa Sociale e volontariato protetto	70
ALLEGATO 3. I Parchi della Bellezza e della Scienza	72

Glossario

Definizioni di alcuni termini tecnici e acronimi utilizzati nel testo.

Approccio alle Capacitazioni (anche CA da *Capability Approach*): I funzionamenti rappresentano parti dello stato di una persona (v.le varie cose che riesce a fare). La capacitazione di una persona riflette le combinazioni alternative di funzionamenti che la persona può raggiungere e tra le quali può sceglierne una (Sen A., 1993 p. 31)¹. I Fattori di conversione influenzano il grado di trasformazione delle risorse (es: beni e servizi) in funzionamenti (Robeyns 2003:12)².

Cluster dell'economia sociale: I cluster di innovazione sociale ed ecologica (CSEI) sono "Gruppi di imprese dell'economia sociale e altri attori economici e di supporto che cooperano in una particolare località per aumentare il loro impatto sociale ed ecologico congiunto (...), mettendo in comune risorse e capacità di innovazione" (clustercollaboration.eu 2022)

Capitali Personali di capacitazione (anche CPC): dispositivo tecnico e amministrativo, mutuato dal Budget di salute, con definizione di un contributo una tantum a nuclei beneficiari dedicato alla realizzazione di Progetti personalizzati

Impatto: Effetti positivi e negativi, primari e secondari, a lungo termine, prodotti da un intervento di sviluppo, direttamente o indirettamente, previsti o non previsti.

Outcome: effetti a breve e medio termine dei risultati di un intervento

Povertà Educativa: Un minore è soggetto a povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso³.

Teoria dello sviluppo umano: *“Lo sviluppo non può davvero essere concepito come il processo di incremento di oggetti di uso inanimato, come l'aumento del Pil pro-capite, lo sviluppo industriale, l'innovazione tecnologica o la modernizzazione soci”* (Sen 2000:83)⁴. Secondo Amartya Sen il benessere si definisce in termini di ampliamento delle libertà sostanziali che gli esseri umani hanno di fare ed essere ciò che per essi dà valore alla vita.

Teoria del programma: assunzioni circa i problemi, ipotesi e affermazioni che descrivono come e attraverso quali meccanismi un programma, in determinate condizioni, influenza i comportamenti dei beneficiari. Tra gli approcci più noti di valutazione che analizzano la teoria del programma vi sono la Theory Based Evaluation (TBE) di Carol Weiss e la Realistic Evaluation di Ray Pawson e Nick Tilley (Leone L. 2015, Weiss C. 2000)

Tempi per le Famiglie (anche TpF): Servizio educativo per bambini di 0-3 anni rivolto anche all'adulto accompagnatore.

¹ Sen A.K. (1993). *Capability and Well-being*. In *The Quality of Life*, edited by M. Nussbaum and A. Sen. Oxford: Clarendon Press.

² Robeyns I., *The Capability Approach: An Interdisciplinary Introduction*, 9 Dec 2003. https://commonweb.unifr.ch/artsdean/pub/gestens/f/as/files/4760/24995_105422.pdf

³ Tratto da testo di Openpolis e Con i Bambini 2019, <https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2019/01/Presentazione-del-Fondo-per-il-contrasto-della-poverta-educativa-minorile.pdf>

⁴ Sen A.K. (2000), *Lo sviluppo è libertà*, Milano, Arnoldo Mondadori

SOMMARIO

Il disegno del Progetto Ecologia Integrale per i Diritti dell'Infanzia si è basato sul paradigma dello sviluppo umano che sostiene la crescita del benessere economico e umano e l'ampliamento delle libertà sostanziali degli individui. Il riferimento esplicito è stato al Capability Approach di Amartya Sen (Paragrafo 1.2).

I quesiti che hanno guidato la valutazione di impatto (Paragrafo 2.2) riguardavano i tre livelli sistemici su cui ha operato il Progetto, il livello individuale che interessava i bambini tra 0 e 6 anni e i relativi nuclei familiari, quello comunitario e quello universalista, ed erano:

- 1) Grazie al progetto sono aumentate le capacitazioni dei beneficiari sulle dimensioni dell'abitare, i del lavoro/reddito, della socialità? Il progetto ha migliorato le condizioni socioeconomiche e le opportunità educative e di sviluppo ideei minori 0-6 anni? Si realizza una crescita di opportunità per i nuclei familiari?
- 2) Vi sono effetti in termini socio-economici e ambientali prodotti dalle reti dell'economia sociale sostenute dal progetto che persistono a distanza di tempo?
- 3) Si sviluppano strategie e modelli condivisi tra i partenariati delle due città? Quali aspetti di Ecologia Integrale sono sostenibili e trasferibili?

Il disegno di valutazione prevedeva l'utilizzo di metodo misti, includeva un disegno di ricerca longitudinali e tecniche quasi-sperimentali, e si basava su approcci guidati dalla Teoria del programma (Cap. 2). Il Progetto ha avuto un carattere sperimentale e si proponeva in modo ambizioso di sviluppare un modello di welfare evoluto per eliminare alle radici i fenomeni di povertà multidimensionale integrando i diversi livelli di intervento ed anche diverse dimensioni che contribuiscono a sostenere e produrre il fenomeno della povertà educativa. Il target del progetto erano i bambini tra 0 e 6 anni residenti nei quartieri con il livello di disagio socioeconomico più elevato delle due città di Messina (Le baraccopoli di Fondo Saccà e di Fondo Fucile nella III Circ.) e di Brescia (Zona Brescia Est), dove si è realizzato il progetto pilota. La scelta delle due città non è casuale ma, viceversa, ha permesso di testare le teorie di programma alla base di Ecologia Integrale in due territori della Lombardia e della Sicilia caratterizzati da condizioni estremamente divergenti sotto diversi profili: benessere socioeconomico, tassi di occupazione, performance scolastiche e dispersione scolastica, adeguatezza del sistema di welfare locale, offerta di servizi educativi 0-3 anni.

Complessivamente nel corso del progetto sono stati **n. 469 i bambini di 0-6 anni beneficiari diretti** delle diverse Azioni (Home Visiting, Tempi per le Famiglie e laboratori educativi, Progetti personalizzati con e senza CPC): il 44% in più del previsto.

Grazie ai progetti personalizzati si sono prodotti esiti positivi di **ampliamento delle capacitazioni in n.147 nuclei familiari con bambini di 0-6 anni** in condizioni di povertà multidimensionale. All'interno di tali nuclei familiari erano presenti **n.210 minori tra 0 e 6 anni**.

I progetti personalizzati realizzati con i nuclei familiari, associati a Patti educativi mirati allo sviluppo e al benessere dei bambini di 0-6 anni, sono stati realizzati in funzione di ciò che per loro stessi aveva valore e su obiettivi di cambiamento a lungo termine fortemente autodeterminati. Il dispositivo dei Capitali di Capacitazione ha svolto un ruolo essenziale per garantire una metodologia comune e uno

stock di risorse economiche, con un valore compreso tra 2 mila e 25 mila euro, da destinare alle progettualità di ciascun nucleo familiare.

L'adozione di una strategia sistemica ha consentito di operare contemporaneamente non solo sui singoli nuclei familiari ma anche sui fattori ambientali e di contesto che sostengono processi di esclusione sociale, le diseguaglianze di salute e di reddito, le diseguaglianze nell'accesso alla rete dei servizi socioeducativi e culturali, le performance scolastiche e la povertà minorile. Il progetto ha favorito il rafforzamento di opportunità, sin dalla nascita, sulle principali dimensioni dei funzionamenti umani (l'abitare, il lavoro e il reddito, la conoscenza e la socialità) e la messa in rete o valorizzazione di risorse locali inespresse o nascoste. Durante il percorso si sono rafforzate o create nuove reti tra i sistemi di welfare formale e si è arricchito l'intero ecosistema dell'economia sociale grazie anche a processi di ibridazione tra imprese profit e Terzo Settore e al rafforzamento del ruolo della finanza etica (v. microcredito).

Vi è stata in entrambe le città una costante interazione con programmi o strategie preesistenti. A Messina di particolare rilievo è stato l'effetto sistemico dato dalla messa a sistema degli interventi con il Programma di riqualificazione urbana Capacity che ha condotto alla completa bonifica dal cemento-amianto e al superamento delle due baraccopoli post terremoto del 1908.

Grazie ad azioni rivolte alle imprese sociali solidali si sono rafforzate sinergie tra partner di progetto, Terzo settore e imprese locali che hanno offerto opportunità di sviluppo sostenibile e al contempo opportunità lavorative. Si sono realizzate attività mirate a contrastare la povertà alimentare a Brescia (Paragrafo 3.2.2.) e la povertà energetica a Messina (Paragrafo 3.2.3) di cui hanno beneficiati anche minori tra 0-6 anni.

Dalla valutazione del progetto emergono alcune indicazioni di policy trasferibili in altri territori e che riguardano (Paragrafo 4.4) come e perché:

- utilizzare il dispositivo del Capitale Personale di Capacitazione;
 - integrare nei progetti i programmi e servizi *evidence based* per lo sviluppo cognitivo-affettivo e la salute del neonato;
 - rafforzare buone pratiche di integrazione tra settori e policy e favorire le sinergie tra contrasto della povertà educativa, green economy e sostenibilità;
 - promuovere la finanza etica a supporto dello sviluppo della comunità anche nei programmi di contrasto della povertà educativa;
 - sostenere durante l'implementazione del progetto la restituzione e l'utilizzo dei risultati della valutazione attraverso seminari, pubblicazioni scientifiche o divulgative (v. articoli e testo scaricabile online) e produzione di audiovisivi.
-

Persone intervistate

Si ringraziano tutti gli operatori, i beneficiari, gli amministratori e tutti gli stakeholder coinvolti durante il percorso di valutazione.

A Brescia sono stati intervistati, in alcuni casi più volte durante l'implementazione del progetto, le seguenti persone:

1. Orietta Filippini, Direttore Fondazione di Comunità Bresciana
2. Anna Baldacchini, CAUTO Scrl Responsabile Officina Sociale
3. Bruno Rivola (per Italbrix) CAUTO Scrl
4. Lorenzo Romanenghi, CAUTO Scrl Direttore d'Area (Caso Dispensa Sociale e Officina Sociale)
5. Dario Pezzoni, Operatore CAUTO
6. Francesca Franzè, Operatrice CAUTO
7. Felice Scalvini, ex Assessore Politiche per la Famiglia del Comune di Brescia
8. Anna Maria Finazzi, Dirigente Settore Servizi per l'infanzia Comune di Brescia
9. Marisa de Fazio, Responsabile servizio sociale zona est Comune di Brescia
10. Giorgia Bergamaschi, Area prevenzione minori Comune di Brescia
11. Letizia Foglietti, Operatore CAUTO Scrl Officina sociale
12. Alberto Arrigotti, Operatore CAUTO Scrl Officina sociale
13. Romina Rasa, educatrice Tutor territoriale Ass Amici del Calabrone
14. Suor Pieranna, Tutor Suore operaie congregazione
15. Centina Bazzana, sportello donne e famiglie punto comunità ACLI
16. Jessica, Nucleo beneficiari progetto
17. Mariangela Mazzeo, operatrice Home Visiting Elefanti Volanti S.cs.
18. Novella Frizzoni Mangaer Brescia e Bergamo Synergie Agenzia per il lavoro
19. Ernest Lagji, Fondazione Consulenti del lavoro
20. Novella Frizzoni, manager Synergie
21. Coppia ID 041 BASH Nucleo beneficiari

A Messina sono stati intervistati i seguenti soggetti, operatori, beneficiari o stakeholder:

1. Gaetano Giunta, Segretario Generale della Fondazione di Comunità di Messina - Distretto Sociale Evoluto di Messina
 2. Lino Monteleone, Area Amministrazione del Distretto Sociale Evoluto di Messina
 3. Laura Sablone, Ecos Med CsrI
 4. Lucrezia Piraino, Ass. lavoroOperazione - Distretto Sociale Evoluto di Messina
 5. Antonella Rosetta Ajello, Ass LavorOperazione - Distretto Sociale Evoluto di Messina
 6. Sara Tornesi, Servizio Sociale Comune di Messina
 7. Nicola Currò, Mediatore Associazione Hic et Nunc - Distretto Sociale Evoluto di Messina
 8. Rosetto Aiello Antonella, Mediatore Lavoroperazione Assoc - Distretto Sociale Evoluto di Messina
 9. Piraino Lucrezia, Lavoroperazione Assoc - Distretto Sociale Evoluto di Messina
 10. Maria Rita Giordano, Coop Liliun – ora assunta da Comune ME
 11. Giuseppina Sindoni, Architetto EcosMed coop. sociale
 12. Nando Centorrino, Direttore MECC (fino al 2019)
 13. Tiziana Morina, mediazione finanziaria MECC S.C. I.S. ed EcosMed soc. coop. soc.
 14. Siracusano Enrico, Notaio di Messina
 15. La Falce Mirella, Operatrice Oratorio Don Guanella (parrocchia della vallata Gazzi - ME)
 16. Mundo Andrea Triolo Tindara, Nucleo familiare (minore 0-6 anni)
-

17. Rao Salvatore e Palermo Patrizia, Nucleo familiare (minore 0-6 anni)
 18. Gangemi Gaetano e Bonsignore Antonina, Nucleo familiare (minore 0-6 anni)
 19. Mundo Ernesto e Saccà Lina (minore 0-6 anni)
 20. Bonaffini Benedetto e Oliveri Iris
 21. De Leo Domenico e Barbuscia Giuseppa
 22. De Luca Giovanni Alessio Angelo
-

1. Struttura del progetto

Ecologia Integrale per i Diritti dell'Infanzia è un progetto selezionato e supportato dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e si rivolge alla popolazione tra i 0 e 6 anni (Bando Prima infanzia Sez B interregionale Codice 2016-PIN 00125). Il progetto, con capofila la Fondazione di Comunità di Messina, mirava ad "azzerare la povertà infantile e neonatale" nei quartieri più poveri delle città di Brescia e Messina, due città estremamente diverse dal punto di vista socioeconomico e l'obiettivo generale è stato quello di aumentare le opportunità di crescita, sviluppo cognitivo e affettivo di bambini in condizioni di disagio socioeconomico.

Il target specifico del progetto erano i bambini tra 0-6 anni, e i relativi nuclei familiari, in condizioni di povertà e deprivazione di opportunità educative residenti in aree dove maggiormente si concentrano le forme di disagio socio-economico delle due città.

Il progetto ha avuto una durata di 4 anni e mezzo, dal 18/12/2017 a luglio 2022 (55 mesi), e un costo totale di 2.751.165 euro di cui 2.356.000 ricevuti come contributo e la restante parte posta come cofinanziamento.

Il network di implementazione era composto in ogni città da un partenariato composito, coordinato da due Fondazioni di comunità, in grado di sviluppare una policy integrata multidimensionale per agire in modo coerente al contempo sui sistemi territoriali e sulle persone.

Tra i 17 partner,⁵ elencati in nota e distinti per area geografica e livello di intervento prevalente nel progetto (locale/ nazionale), spicca la presenza di organizzazioni partner che non operano esclusivamente o prioritariamente nel settore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Come meglio illustrato in seguito, anche questo elemento è indicativo di un progetto a carattere intersettoriale e di un approccio di contrasto alla povertà e alle diseguaglianze multidimensionale.

⁵ Messina

1. Fondazione Comunità di Messina Onlus-in qualità di capofila
2. EcosMed Soc Coop sociale di tipo misto
3. Associazione Culturale Pediatri dello stretto
4. Un Pediatra Per Amico s.a.s.
5. MECC Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Soc. Coo. a mutualità prev.
6. Comune di Messina
7. Università degli studi di Messina – Dip. Patologia Umana dell'adulto e dell'età evolutiva "G. Barresi"

Brescia

8. Comune di Brescia
9. Fondazione di Comunità Bresciana Onlus
10. CAUTO Cantiere Autolimitazione coop. sociale a r.L. (tipo B)
11. Università degli Studi di Brescia
12. Università Cattolica del Sacro Cuore

Livello nazionale /UE

13. ASSIFERO Ass. Italiana Fondazioni ed Enti della Filantropia istituzionale
 14. REVES Aisbl, Associazione (Bruxelles)
 15. SEFEA Consulting S.R.L.
 16. SEFEA IMPACT Società per azioni Società di gestione del risparmio SpA
 17. CEVAS (soggetto valutatore impatto e trasferimento conoscenza)
-

1.1 Caratteristiche del contesto

I due contesti territoriali dove ha operato il progetto Ecologia Integrale sono:

- Rioni Camaro/Bisconte, Gazzi e Maregrosso a Messina in cui risiedono circa 56mila abitanti con un focus particolare su Fondo Saccà e Fondo Fucile;
- Zona Est Brescia composto da 7 quartieri (Sanpolino, San Polo Parco, San Polo Cimabue, San Polo Case, S.Eufemia, Buffalora, Caionvico) in cui risiedono circa 29 mila persone.

I due capoluoghi di provincia rappresentano due contesti di intervento con caratteristiche socioeconomiche opposte.

Il comune di Brescia ha una popolazione di circa 200 mila abitanti e la zona est, la meno popolosa con circa 29 mila abitanti (Comune di Brescia 2018), è quella in cui si sono realizzate le attività progettuali.⁶

Il Comune di Messina ha una popolazione di 230 mila abitanti e la circoscrizione III in cui si realizza il progetto di poco più di 56 mila abitanti (Comune di Messina Uff.Statistico.⁷ Nelle due baraccopoli di Fondo Saccà e Fondo Fucile, con una superficie rispettivamente di 4.235 mq. e di 13.110 mq., in cui si sono concentrate alcune azioni del progetto (Azioni 1, 5 e 8), vivevano circa 600 abitanti.

Il forte divario delle condizioni socioeconomiche tra i due territori dove si è realizzato il progetto è ben evidenziato dal confronto di numerosi indicatori riguardanti (Tab.1) il PIL pro capite a livello provinciale, il rischio di povertà e a livello comunale, il tasso di occupazione, la percentuale di beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC). Si differenzia in modo estremo anche il sistema di welfare locale, l'offerta dei servizi alla persona e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Nella sola zona Brescia Est (Distretto 03 Brescia Est) nel 2019 vi erano 23,2 posti autorizzati in nidi e servizi integrativi ogni 100 bambini di 0-2 anni; l'offerta dei medesimi servizi educativi nel Distretto di Messina si dimezza e copre l'11,4 dei bambini tra 0-2 anni (I.Stat Servizi sul territorio Ambito territoriale sociale, 2019). Nel 2019 complessivamente la spesa dell'ATS Brescia Est (D03), destinata a tutti i servizi sociali e socioeducativi, sulla popolazione di riferimento è stata pari al triplo di quella del Distretto sociosanitario di Messina (148 vs 48).

Tra i diversi possibili indicatori tratti dalle prove INVALSI (Fonte: Rapporti RAV piattaforma Scuolainchiaro MIUR 2022) fortemente collegati alla povertà educativa analizziamo le competenze in matematica possedute all'uscita dalla secondaria di primo grado (Classe terza media nella vecchia dizione). I seguenti dati illustrano con chiarezza il divario tra le aree di intervento delle due città.

A Messina nell'anno scolastico 2020/2021 il 65,6% degli studenti della classe terza della scuola Secondaria di I° grado (media inferiore) plesso Don Orione dell'ICS Giovanni XXIII Villaggio Aldisio⁸ (a 1,5 Km da Fondo Saccà), a termine del primo ciclo di istruzione, non andavano oltre il I° livello di apprendimento in matematica (contro una media in Sicilia del 33,1% e in Italia del 21,6 %). Ciò significa

⁶ Sito Comune Brescia dati al 31 dic 2018

<https://www.comune.brescia.it/comune/indaginistatistiche/Documents/D03052019%20POPOLAZIONE%20E%20FAMIGLIE%20RESIDENTI%20AL%2031%20DICEMBRE%202018%20PER%20ZONE.pdf>

⁷ Comune Messina Opendata <http://opendata.comune.messina.it/de/dataset/popolazione-residente-per-circoscrizione>

⁸ fa parte dell'Istituto Comprensivo Statale (ICS) Giovanni XXIII VILL. Aldisio con codice MEMM85901L

che in terza media due alunni su 3 hanno le competenze di base⁹ di un alunno della quinta classe della Primaria. Nell'Istituto Comprensivo (MEIC86100G) Albino Luciani, sito a Gazzi - Fondo Fucile nell'annualità 2018-2019 la situazione era simile con il 56,8% degli studenti delle classi terze che avevano raggiunto appena il I Livello di apprendimento.

Tale dato migliora drasticamente a Brescia. Nella zona est di Brescia abbiamo selezionato l'IC S. Eufemia Est 3 con la Secondaria di primo grado Buffalora e Caionvico (BSMM880017)¹⁰ dove solo il 15,4% degli alunni hanno una competenza nella prova di matematica totalmente inadeguata e pari al 1° Livello, in linea con quella presentata dal resto della Regione Lombardia (15%).

Le diseguaglianze nelle due città hanno modelli di concentrazione spaziale diversi: mentre a Brescia si interviene in un territorio della periferia est con forte concentrazione di edifici di edilizia residenziale pubblica (ERP) a Messina si sviluppano meccanismi di segregazione spaziale estremi a soli due-tre chilometri dal centro della città con lo sviluppo di vere baraccopoli, cioè manufatti abusivi con utilizzo di cemento amianto e mancanza di servizi per la canalizzazione delle acque, che persistono da decenni a partire dalle prime baracche post terremoto del 1908.

In sintesi, nel Comune di Messina si interviene in uno dei territori con processi di degrado urbano e povertà più estremi del Paese mentre la Zona Est di Brescia rappresenta una periferia, che pur presentando problematiche di disagio ed esclusione sociale, si colloca in una delle aree più ricche del Nord italiano con tassi di sviluppo industriale ed export tra i più elevati del Paese e dell'Unione Europea.

L'area subcomunale di Gazzi, con le baraccopoli di Fondo Sacca (per una superficie di 4.235 mq) e di Fondo Fucile (per una superficie di 13.110 mq), è quella cui si è concentrata l'azione del progetto Ecologia Integrata ed ha il tasso di degrado urbano e disagio socioeconomico più elevato della città di Messina come esemplificato dai dati sul tasso disoccupazione, non completamento del ciclo della scuola dell'obbligo, tasso di alloggi impropri, indicatore di vulnerabilità sociale e materiale, incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (Comune di Messina 2018:6).¹¹

Tabella-1 Caratteristiche dei territori di Messina e Brescia in cui ha operato il progetto

	PIL /GDP	Pop Target 2018	Occupazione	Popolazione Disagio	Competenze 2020-2021 Classe terza Secondaria I°	Servizi Comune	Spazi
BRESCIA Lombardia	€44.138 PIL pro capite*	Ab 28.889	73,4% Tasso	14% immigrati con 16% bambini§	Competenza numerica Livello 1-	Nido 23,2% bambini 0-2	Periferia urbana Edifici ERP

⁹ I livelli descrivono una progressione di competenze, sia in termini di contenuti padroneggiati, sia in termini della capacità di risolvere problemi in cui sono coinvolti questi contenuti. Il primo livello descrive un allievo che si muove con relativa sicurezza solo sulle conoscenze/abilità specifiche della scuola primaria: i numeri naturali, per esempio, mentre conosce i numeri con la virgola ma sa utilizzarli solo per eseguire semplici calcoli e confronti.

¹⁰ Fonte <https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BSIC880006/ic-seufemia-est-brescia/valutazione/indicatori>

¹¹ Comune di Messina Servizio di statistica (2018). La città in cifre, <https://comune.messina.it/affari-general/messina-in-cifre/> Vedi: Tabella 2 Indici di Sicurezza e stato di degrado delle città e delle loro periferie, dati al XV Censimento Generale della Popolazione, Elaborazione Istat 31 Maggio 2018 <https://www.istat.it/it/archivio/202052>

	16,6% Persone a rischio povertà Lombardia**	Zona Brescia Est (D03)	20-64 anni	Rdc / 29 su 1000 (Inps apr 2022)	Secondaria I° Grado 15,4%	anni Brescia Est Spesa pc €147 #	
MESSINA Sicilia	€ 11.526 PIL pro capite 45,4% persone a rischio povertà Sicilia	Ab 56.470 Circ III Cc n.670 Fondo Saccà e Fucile	44,5% Tasso	5% immigrati >mortalità neonatale RdC 117 su 1000	Competenza numerica Livello 1-Secondaria I° Grado 65,6%	Nido 11,4% posti per 0-2 anni Spesa €48 p.c	segregazione spaziale – enclava a 2 km centro

*PIL(GDP) at current market prices –Nuts3 Eurostat; **% Persone a rischio Povertà NUTS 2 Eurostat 2019; *** Employment rate 20-64 age 2019 Eurostat Nuts2

§ ATS Brescia 2020

Spesa annua procapite dell'ATS Ambito Territoriale Sociale sulla popolazione di riferimento anno 2019 (Fonte I.Stat)

Tra le città dell'Unione europea, Messina è quella con la più alta emergenza abitativa (PON metro documento strategico Messina, 2016 – p. 13). Vi sono agglomerati con abitazioni fatiscenti, spesso con coperture in amianto-cemento, in cui vivono circa 2.150 nuclei familiari (ultimo censimento Comune di Messina agosto 2018).

La “questione casa” a Messina oltre a condizionare le politiche di edilizia pubblica e lo sviluppo urbanistico della città, ha inciso sulla coesione e sulla qualità del capitale sociale dando vita a enclave di degrado. Nel tempo, la “casa” è andata configurandosi come merce di scambio sottendendo un doppio ricatto: da un lato quello politico-clientelare, dall'altro quello del “baraccato” in attesa/pretesa di entrare in graduatoria (Arena, 2015). “A Messina si è sviluppata una sorta di «cultura della baracca». Spesso, all'interno del nucleo familiare la baracca rappresenta l'unico “bene” di proprietà, che ha una possibilità di trasformarsi in nuova ricchezza nella misura in cui si spera che, prima o poi, il Comune o lo IACP, deciderà di sostituire la baracca con una casa vera e propria. Questa “speranza” ha spesso generato una spirale di illegalità, con il fiorire di intermediazioni finalizzate ai passaggi di proprietà delle baracche.” (PON Metro Comune di Messina).

Il tasso di dispersione scolastica è molto elevato: nel plesso scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale A.Luciani– (MEIC86100G) sito a Fondo Fucile, gli alunni ripetenti nel primo anno della scuola secondaria di primo grado sono il quadruplo rispetto quelli registrati a livello regionale (18% vs 4%). La percentuale degli studenti ripetenti nella classe II secondaria di I° Grado (non ammessi alla classe successiva) nell'anno scolastico 2018-2019, quindi pre pandemia, era molto elevata (Sist Inf MIUR) e pari al 14,6%: quasi 13 punti percentuali in più del valore medio della provincia di Messina o d'Italia.

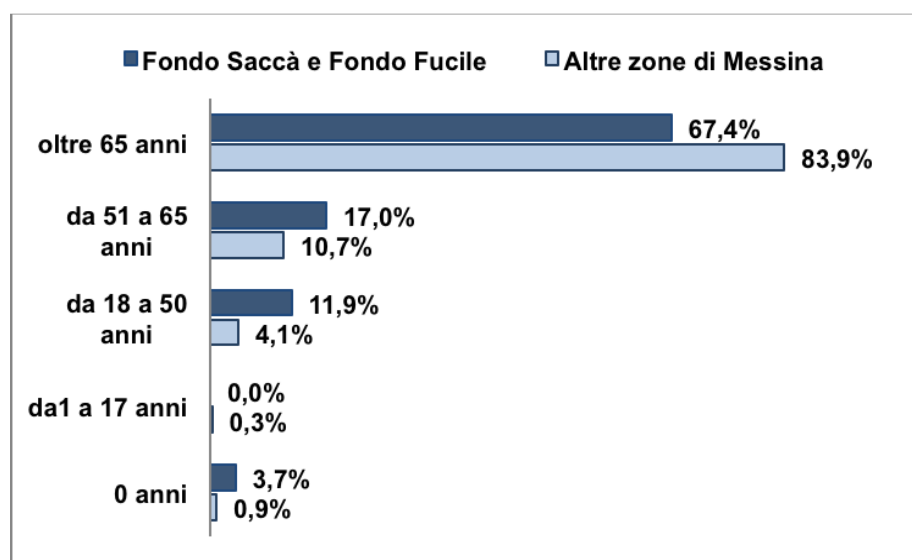
Nelle baraccopoli le condizioni di salute sono molto precarie anche tra i neonati e i bambini a causa di frequenti bronchiti e polmoniti e di forme tumorali connesse alla presenza di manufatti di amianto-cemento (ASP ME Ispezione 21-04-2021).

L'ASP di Messina segnala la presenza di “gravi carenze igienicheambienti abitativi malsani negli Ambiti di risanamento.... reflui fognari di cui si ignora la destinazione finale e presenza di manufatti in

cemento amianto in condizioni di cattivo stato di manutenzione e conservazione” (ASP5ME 31/8/2018 prot. 82518)

Dall'analisi dell'età dei decessi fra il 1990 e il 2018, nelle due baraccopoli si contano mediamente 7 anni di vita in meno in tutte le classi d'età rispetto alle altre zone della città (Dati tratti da Anagrafe di Messina); 1/3 degli abitanti delle 2 baraccopoli è morto prima dei 65 anni e il 3,2% del totale dei decessi è avvenuto nel corso dei primi mesi o primo giorno di vita, contro l'1,2% del totale di decessi registrati nel resto della città di Messina sotto il primo anno di vita.

Figura 1 Età media al momento del decesso nelle due baraccopoli e nel resto della città – Anni 1990-2018



Le differenze dei decessi nelle diverse classi di età sono statisticamente significative (Mondello, Leone 2020).

Figura 2 I vicoli delle due baraccopoli di Fondo Saccà e Fondo Fucile – Anno 2018



Foto di L.Leone

1.2 Logica del progetto e teoria del programma

Lo scopo di Ecologia Integrale è stato quello di azzerare la povertà infantile¹² nei territori in cui opera, preparando così un salto paradigmatico, una metamorfosi sociale al cambio di generazione.

Il progetto pilota mirava a sviluppare sistemi evoluti di welfare di comunità declinando un paradigma efficace di lotta alla povertà caratterizzato da alti livelli di sussidiarietà orizzontale e un forte ruolo delle comunità e dell'economia sociale in grado di sostenere forme d'integrazione fra le misure nazionali e locali di lotta alla povertà.

Le teorie scientifiche di riferimento esplicitamente utilizzate in fase progettuale sono le seguenti:

- a) teoria dello sviluppo umano e *Capability Approach* (Amartya Sen),
- b) *Ecological Systems Theory* dello sviluppo infantile (Bronfenbrenner Urie 1986¹³) che rappresenta una delle teorie, basata sulla prospettiva bioecologica, più accreditate sull'influenza dell'ambiente sociale nello sviluppo umano.

È stato utilizzato un modello logico di tipo sistemico e le strategie di intervento sono state ispirate all'approccio alla capacitazioni (*Capability Approach* o CA) di Amartya Sen. Secondo tale approccio, lo sviluppo umano è inteso quale "processo di espansione delle libertà reali (sostanziali)" godute dagli esseri umani.

¹² Il motto scelto, Crescendo in Bellezza, testimonia l'impegno, motore del progetto, di perseguire gli obiettivi e le priorità del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, secondo il quale "I minori hanno il diritto di essere protetti dalla povertà. I bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità". (tratto da: Con i Bambini Impresa Sociale <https://percorsiconibambini.it/eointegrale/scheda-progetto/>).

¹³ Bronfenbrenner (1986). (trad. it. L'ecologia dello sviluppo umano, Bologna, Il Mulino

“The capability of a person reflects the alternative combinations of functionings the person can achieve, and from which he or she can choose one collection.” (Sen 2000:31)

La “capacità di scelta” rappresenta un elemento cruciale della “capacitazione”. Se un gruppo di funzionamenti può essere scelto da una persona (che ha la “capacità” di sceglierli) esso determina la capacitazione.

Il progetto pilota ha inteso testare tale comune strategia in due aree del Paese con contesti (v. Paragrafo precedente) socio-economici e istituzionali molto distanti. Lo scopo era sviluppare – in entrambe i contesti – una policy armonica in grado di agire in modo coerente sui sistemi e le persone allo scopo di costruire alternative sulle principali aree dei funzionamenti umani, promuovendo così l’espansione delle libertà strumentali legate alla casa, al lavoro, alla conoscenza, alla socializzazione. La tabella 2 illustra il nesso, i “SE...allora”, tra strategie di intervento e outcome attesi. Da un punto di vista funzionale l’impatto atteso si è articolato su tre dimensioni e prevede delle strategie di intervento mirate al raggiungimento degli impatti a diverso livello (Fig. 3).

Sono state sin dalla fase progettuale ricercate e sostenute tutte le possibili sinergie con altri programmi insistenti sui medesimi territori e target.

A Messina il progetto Ecologia Integrale per i diritti dell’infanzia è stato strutturalmente integrato con azioni del programma di riqualificazione urbana di Messina, Capacity, che riguardavano i territori delle due baraccopoli e con altre progettualità della Fondazione di Comunità di Messina mirate alla redistribuzione equa della ricchezza e a potenziare gli stock di beni materiali, relazionali, di conoscenza delle persone e delle famiglie più deprivate. La tabella successiva illustra le strategie e gli impatti attesi in ordine decresce dal livello macro al micro livello che riguarda i beneficiari diretti del progetto (i nuclei familiari e i bambini dai 0-6 anni).

A Brescia si sono sviluppate forti sinergie con programmi della Fondazione di Comunità Bresciana e con strategie imprenditoriali e settori di attività di CAUTO Scrl (di tipo b) che hanno consentito, come tratteremo oltre, di ampliare le opportunità e le alternative proposte ai beneficiari in relazione ai diversi funzionamenti (relazioni sociali, sviluppo conoscenze, orientamento al lavoro e rafforzamento delle competenze).

Tabella 2 Strategie di intervento previste dal progetto Ecologia Integrale e impatti attesi

Strategie di intervento	Impatto atteso
SE....	...allora
1. Sinergie con altri programmi dei partner (es: riqualificazione urbana, sviluppo locale, economia circolare e green, spin off imprese sociali, riduzione degli sprechi...) 2. Condivisione dei modelli di intervento	11. Sviluppo dei cluster socio-produttivi protagonisti dell’iniziativa e rafforzamento di network collaborativi con scambi di risorse, conoscenze, economiche di beni e servizi 12. Sviluppo <i>back ground</i> culturale comune e crescita fiducia tra partner
3. Rafforzamento dei sistemi dell’economia sociale impegnati nel progetto e crescita del capitale sociale interno agli stessi. 4. Rafforzamento della rete di offerta di servizi culturali-educativi dedicati alla prima infanzia	13. Si generano opportunità e alternative sulle principali aree dei funzionamenti umani (abitare, lavoro e reddito, socialità, conoscenza) 14. Crescita competenze genitoriali e crescita opportunità e fattori protettivi per lo sviluppo cognitivo emotivo e fisico nella prima infanzia

5. Mediazione sociale a livello comunitario e azioni di sviluppo di comunità	➔	15. Si consente la scelta delle famiglie e l'accesso effettivo alla rete dei servizi con la trasformazione di opportunità e risorse in funzionamenti
7. Progettualità personalizzata con Patti educativi e utilizzo dei Capitali Personali di capacitazione (CPC)	➔	16. Espansione delle <i>capabilities</i> personali e familiari dei beneficiari sulle principali aree dei funzionamenti umani (conoscenza, abitare autonomo e dignitoso, lavoro, socialità) 17. Riduzione delle condizioni di povertà multidimensionale ed esclusione sociale del nucleo familiare e dei bambini
8. L'azione di Home Visiting per tutti i nuovi nati si realizza in una logica di intervento universalista	➔	18. Funge da principale porta di accesso per le prese in carico dei nuclei e l'accesso ai servizi educativi TPF

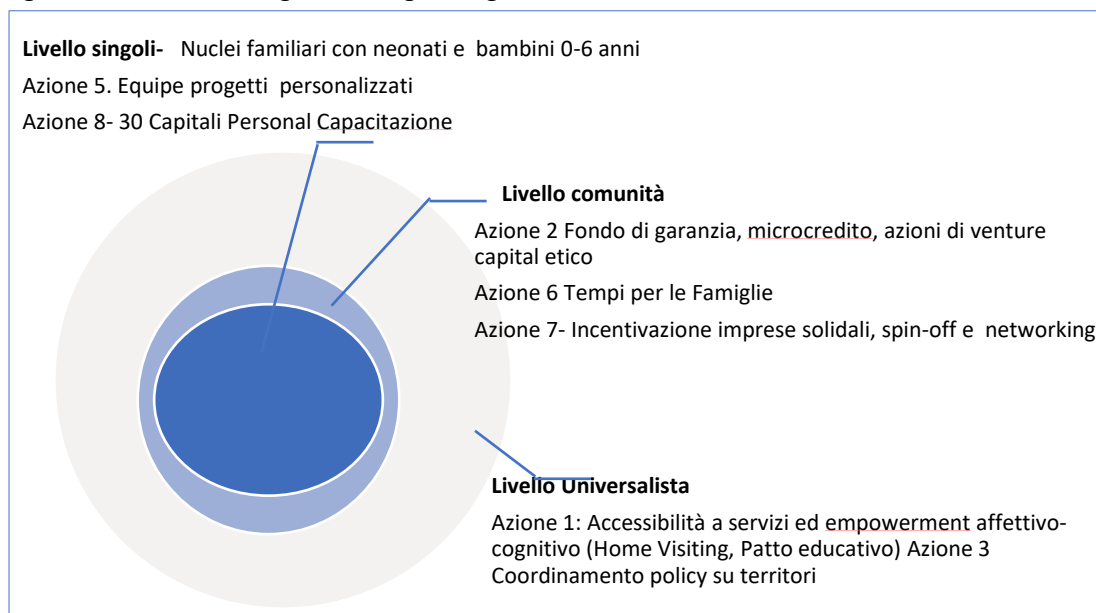
Il progetto, a tutti gli effetti definito di welfare locale, si è strutturato in 7 Azioni, a cui si devono aggiungere quelle di coordinamento generale e di mainstreaming, e si è articolato su tre livelli sistemici tipici dei modelli ecologici:

1. Il livello universalistico per promuovere la salute e lo sviluppo cognitivo precoce di tutti i nati nei territori di riferimento.

2. Il livello comunitario che ha come obiettivo lo sviluppo di sistemi socio-economici generatori di alternative sulle principali aree dei funzionamenti umani dei cittadini che abitano i territori coinvolti, con particolare riferimento ai neonati e delle loro famiglie (abitare, lavoro e reddito, conoscenza, socialità).

3. Il livello del singolo Nucleo familiare con la presa in carico personalizzata dei bambini e delle loro famiglie in condizione di povertà.

Figura 3 Le azioni del Progetto Ecologia Integrale e i tre livelli di intervento sistemico



1. Il livello universalistico (U) si basa sulla convinzione che lo sviluppo precoce dei bambini è una sorta di deposito su cui si fonda la sua crescita umana, assai importante nei contesti

delle società tecnologiche, accelerate e multietniche. Sono state previste azioni educative sugli stili di vita con rafforzamento delle competenze educative di genitori ed operatori (Azione 1.1 e 1.2) nei primi due anni di vita del bambino. Nei primi 30-45 giorni di vita gli operatori, tramite l'attività di "Home Visiting" (Azione 1.1), si sono recati presso il domicilio delle famiglie dei neonati per portare il saluto della comunità offrendo un kit con alcuni doni e del materiale educativo, per promuovere l'accesso ai servizi socioeducativi, informare i genitori sull'importanza di alcuni comportamenti di cura del neonato *evidence-based* e mirati a promuovere il benessere e la salute (fisica, emotiva, mentale) del neonato; per intercettare e segnalare i nuclei familiari a rischio da seguire in modo più intenso.

2. Il livello comunitario (C) aveva come obiettivo la crescita di una comunità in grado di generare alternative sulle principali aree dei funzionamenti umani di tutti i cittadini e in particolar modo dei bambini neonati e delle loro famiglie (conoscenza, socialità, lavoro, abitare). L'Azione 6, chiamata I Tempi per le Famiglie (TF), offriva, ai bambini da 0 a 3 anni uno spazio partecipativo di empowerment educativo e agli adulti l'occasione per costruire conoscenze e relazioni (una rete sociale di supporto). La seconda area di azioni (Azione 2 e Azione 7) mirava a sostenere l'imprenditoria sociale tramite cui realizzare anche attività d'inserimento lavorativo e di conciliazione delle domande di reddito e di cura dei genitori, in particolare nelle famiglie monoparentali.

La Fondazione di Comunità di Messina ha istituito come previsto un fondo di finanza etica (Azione 2) finalizzato all'inclusione finanziaria delle famiglie non bancabili e delle imprese sociali, specie quelle in start up. Il Fondo è stato utilizzato quale strumento di *funding*, anche attraverso la sottoscrizione di capitale sociale, della principale istituzione di micro-finanza partner del progetto, la MECC (Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Soc. Coop. Impresa Sociale), e per sostenere i servizi di finanza etica del progetto. Un'équipe multidisciplinare ha sostenuto lo sviluppo di forme inclusive di economia civile produttiva attraverso azioni di incentivazione e di promozione territoriale e in collaborazione con centri di ricerca, università e imprese locali.

L'Azione 7 di Incentivazione delle imprese solidali prevedeva un servizio integrato ai progetti personalizzati che avrebbe dovuto garantire lo start up di 6 nuove imprese e/o azioni imprenditoriali favorendo l'inclusione lavorativa di 4 genitori l'anno dei bambini beneficiari del progetto. I genitori inclusi lavorativamente, come illustreremo in seguito, sono stati molti più del previsto come anche le imprese incentivate grazie anche alla istituzione del Fondo e alle azioni di microcredito. Le azioni di incentivazione sono state orientate a promuovere progetti di impresa e reti di cluster e, contestualmente, sostenere processi di internazionalizzazione e di apertura dei cluster stessi verso altri mondi e altri mercati. Lo sviluppo funzionale dell'azione prevedeva:

- sostegno alla progettazione di singole imprese e cluster tramite modelli di economia circolare con utilizzo di beni confiscati alle mafie e spazi demaniali non utilizzati come incubatori fisici delle nuove imprese;
- supporto di processi di spin-off e di creazione di filiere corte;
- implementare servizi di networking finalizzati ai processi di internazionalizzazione (es: sub-forniture), scambi e attività per conto di terzi;
- favorire la creazione di management in rete e di pratiche di co-marketing.

3. La presa in carico personalizzata (P) dei bambini e delle loro famiglie che – secondo il progetto originario – le visite domiciliari avevano segnalato perché in condizioni di povertà, oltre a dare diritto

gratuito di accesso a TF, doveva attuarsi secondo diversi livelli di intensità Il percorso di presa incarico dei nuclei con bambini da 0-6 anni doveva essere curato da una equipe composta da operatori segnalati dai diversi partner (Azione 5). La metodologia degli interventi ad alta intensità è centrata sull'idea di assegnare a ciascuna persona beneficiaria uno stock di risorse denominato Capitale personale di capacitazione (CPC) (Azione 8). Il CPC è un budget dedicato a ogni singolo al nucleo familiare, con almeno un bambino di 0-6 anni, in condizione di povertà profonda e multidimensionale. Esso assume le caratteristiche di uno stock, di un patrimonio d'investimento destinato a sostenere la progressiva espansione delle *capabilities* del bambino e della propria famiglia sul lungo periodo (8 anni). L'avvio del progetto personalizzato, sostenuto dal CPC e dal suo rendimento economico-finanziario, è vincolato alla sottoscrizione di un patto sociale che fra l'altro prevede l'impegno congiunto della famiglia e dell'équipe a sostenere in futuro la scolarizzazione del bambino e a Brescia anche delle attività di volontariato protetto (Allegato 2) in associazioni o per altre famiglie.

Il CPC è stato sperimentato dalla Fondazione di Comunità di Messina dal 2011 in poi su alcuni programmi di rilevanza locale e nazionale e rappresenta una evoluzione e un superamento del Budget di salute sperimentato originariamente in alcune regioni e Aziende sanitarie nel settore della salute mentale (Leone, Giunta 2019)¹⁴.

Il progetto prevedeva che le due Fondazioni di Comunità di Messina e di Brescia istituissero due fondi vincolati in cui sarebbero stati mutualizzati i 30 CPC (15 per città) per un importo totale pari ad € 750.000,00.

I CPC e il loro rendimento economico-finanziario sono stati erogati secondo i cronoprogrammi dei progetti personalizzati. Tale budget una tantum è stato investito per soddisfare bisogni, intesi come dimensioni delle capacitazioni, connessi all'abitare, reddito e lavoro, conoscenza e socialità. L'avvio del progetto personalizzato (v. Allegato 1) è stato sempre vincolato alla sottoscrizione di un patto sociale che prevedeva l'impegno congiunto della famiglia e dell'équipe su obiettivi concordati o per la scolarizzazione del bambino. Nei casi in cui la condizione di povertà avesse avuto carattere di transitorietà (bassa intensità) la misura specifica del progetto veniva legata ad azioni di microcredito, accompagnate da percorsi formativi e garantiti da un fondo di garanzia.

Di seguito sintetizziamo in tabella le azioni del progetto e i target e successivamente la distribuzione dei costi per azione (Grafico).

Tabella 3 *Tabella Quadro sinottico azioni, target*

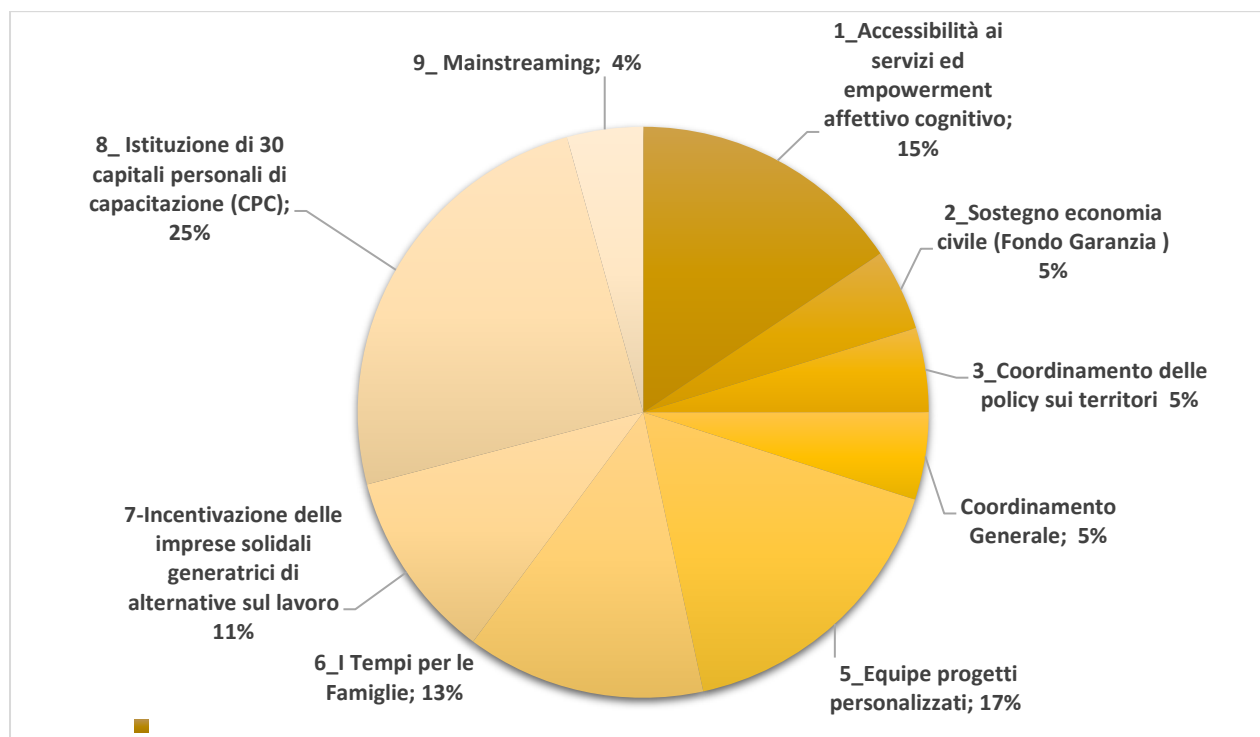
Livello	Azione	Target
Livello Universale	Azione 1. Accessibilità ai servizi ed empowerment affettivo cognitivo Potenziamento condizioni di accesso ai servizi - Home Visiting - n.2 visite (mese 2 e 6) +kit - Laboratori per genitori, Patto educativo di comunità e formazione	i nuovi nati dei due territori target Adulti che condividono responsabilità Educative Operatori
Livello Personalizzato	Azione 5. Equipe per gestione progetti personalizzati ¹⁵	Livello Individuale/Nucleo

¹⁴ Leone L, Giunta G (2019). Riqualficazione urbana e lotta alle diseguaglianze, HDE Civil Economy, Messina. Download: http://inx.cevas.it/wp-content/uploads/2021/05/Leone-Giunta-_CAPACITY_Riqualf_urbana_30-10-2019.pdf

¹⁵ L'Equipe orienta e si prende carico di 25 persone in condizioni di povertà all'anno e altre 15 solo per orientamento accessibilità servizi comunitari (sostiene Home Visiting) (p.64)

	<u>Progetti Personalizzati</u> con o senza Budget CPC	Totale n. 160 nuclei seguiti nelle due città Tra le azioni di orientamento anche l'inserimento socio lavorativo
	Azione 8. Capitali di capacitazione (CPC)	Istituzione n. 30 (CPC) nelle due città Mq abitazioni ristrutturate grazie CPC
Livello Comunitario	Azione 6. Tempi per le Famiglie /TpF)	Livello Comunitario Servizio socioeducativo a bassa intensità 0-3 anni Realizzazione eventi comunità
	Azione 2 Sostegno Economia Civile	Fondi x inclusione finanziaria famiglie non bancabili e start up imprese sociali
	Azione 7. Incentivazione imprese solidali generatrici di alternative sul lavoro	Network imprese sociali territorio, imprese start up e famiglie non bancabili
	Azione 9. Mainstreaming	
	Azione 3. Coordinamento policy su territori	

Figura 4 Distribuzione del budget per Azione



2. Il disegno di valutazione di impatto e i nessi con l'attività di monitoraggio e valutazione in itinere

2.1 Il metodo

La metodologia utilizzata per la valutazione di impatto è stata scelta sulla base delle caratteristiche del progetto e in particolare dei pattern di causalità ipotizzati nella teoria del programma che ha ispirato Ecologia Integrale e che è stata descritta nel paragrafo precedente. Poiché non esiste un approccio valido per tutte le valutazioni di impatto, come illustrato dal Department of International Development-DFID del Regno Unito (Stern et al.2012),¹⁶ sono la natura dei meccanismi causali ipotizzati che ci spingono a scegliere tra i possibili metodi e disegni di ricerca quello più adatto. In questo specifico caso eravamo in presenza di un programma complesso caratterizzato multipli obiettivi e multiple cause che andavano a incidere sui fenomeni oggetto di analisi.

Tabella 4 Tipi di programmi e di causalità

Differenti patterns di causalità	
Tipi di casualità	Esempi
Una causa associata con un outcome/esito	Programma di sostentamento per riduzione immediata del basso reddito
Una causa associata a esiti multipli	Un programma di miglioramento delle infrastrutture (Trasporti e commercio) per l'accesso a servizi di base
Multiple cause associate a multipli esiti	Un programma per il contrasto delle diseguaglianze (povertà minorile) attraverso strategie multisettoriali
Cause multiple associate a 1 esito principale	Migliorare la salute materno-infantile tramite una combinazione di migliori servizi neonatali, educazione alla salute

Modificato da L. Leone Stern et al. Tab 3, Wp 38, 2012

È stato quindi utilizzato un approccio di valutazione *theory driven*, cioè guidato dalla Teoria del programma e sono stati utilizzati dei metodi misti di ricerca (qualitativa e quantitativa) adatti a rispondere ai diversi quesiti. Talvolta nel testo faremo riferimento alle concettualizzazioni della

¹⁶ Stern, E.; Stame, N.; Mayne, J.; Forss, K.; Davies, R.; Befani, B. DFID Working Paper 38. Broadening the range of designs and methods for impact evaluations. DFID, London, UK

Realist Evaluation (Pawson, Tilley 1997¹⁷; Pawson 2006)¹⁸ e ai concetti di Meccanismo e alla configurazione C-M-O Contesto-Meccanismo Outcome.

Per tale ragione sintetizziamo di seguito le principali implicazioni della Valutazione Realista specificando il senso da dare ad alcune terminologie:

- I programmi sociali sono un tentativo di affrontare un problema sociale esistente, cioè di creare un certo livello di cambiamento sociale.
- I programmi "funzionano" consentendo ai partecipanti di fare scelte diverse (anche se il processo di scelta è sempre limitato dalle esperienze precedenti, dalle convinzioni e dagli atteggiamenti dei partecipanti, dalle opportunità e dall'accesso alle risorse).
- Fare e mantenere scelte diverse richiede un cambiamento nel ragionamento dei partecipanti (ad esempio, valori, credenze, atteggiamenti o la logica che applicano a una particolare situazione) e/o nelle risorse (ad esempio, informazioni, competenze, risorse materiali, sostegno) di cui dispongono. Questa combinazione di "ragionamento e risorse" è ciò che permette al programma di "funzionare" ed è nota come "meccanismo" del programma.
- I programmi "funzionano" in modi diversi per persone diverse (cioè, i programmi possono innescare meccanismi di cambiamento diversi per partecipanti diversi).
- I contesti in cui i programmi operano fanno la differenza sui risultati che ottengono. I contesti dei programmi includono caratteristiche quali le strutture sociali, economiche e politiche, il contesto organizzativo, i partecipanti al programma, il personale del programma, il contesto geografico e storico e così via.
- Alcuni fattori del contesto possono consentire l'attivazione di particolari meccanismi.

Il ruolo di CEVAS, partner per la Valutazione di impatto del progetto, è stato quello di predisporre l'impianto di monitoraggio e favorire lo sviluppo di procedure e strumenti omogenei, pur rispettosi delle differenze esistenti tra i due territori anche in termini di modalità di implementazione e velocità di attuazione di alcune azioni.

Nella fase di avvio e nella prima fase del progetto (Dicembre 2017 – Aprile 2019) è stato sviluppato, condiviso tra tutti i partner e adottato un sistema di monitoraggio e valutazione di impatto che ha permesso di:

- a) verificare l'avanzamento delle attività e le risorse impegnate e confrontare output previsti e realizzazioni;
- b) rilevare i processi di implementazione e i primi risultati in itinere;

¹⁷ Pawson R., Tilley N. *Realistic Evaluation*. London, Sage Publications, 1997

Tilley N. *Realistic Evaluation: An overview*. 2000

https://www.researchgate.net/publication/252160435_Realistic_Evaluation_An_Overview

Si veda versione sintetica articolo: Ray Pawson and Nick Tilley *Realist Evaluation* 2004

<https://www.syrialearning.org/system/files/content/resource/files/main/pawson---tilley-%282004%29-realist-evaluation.pdf>

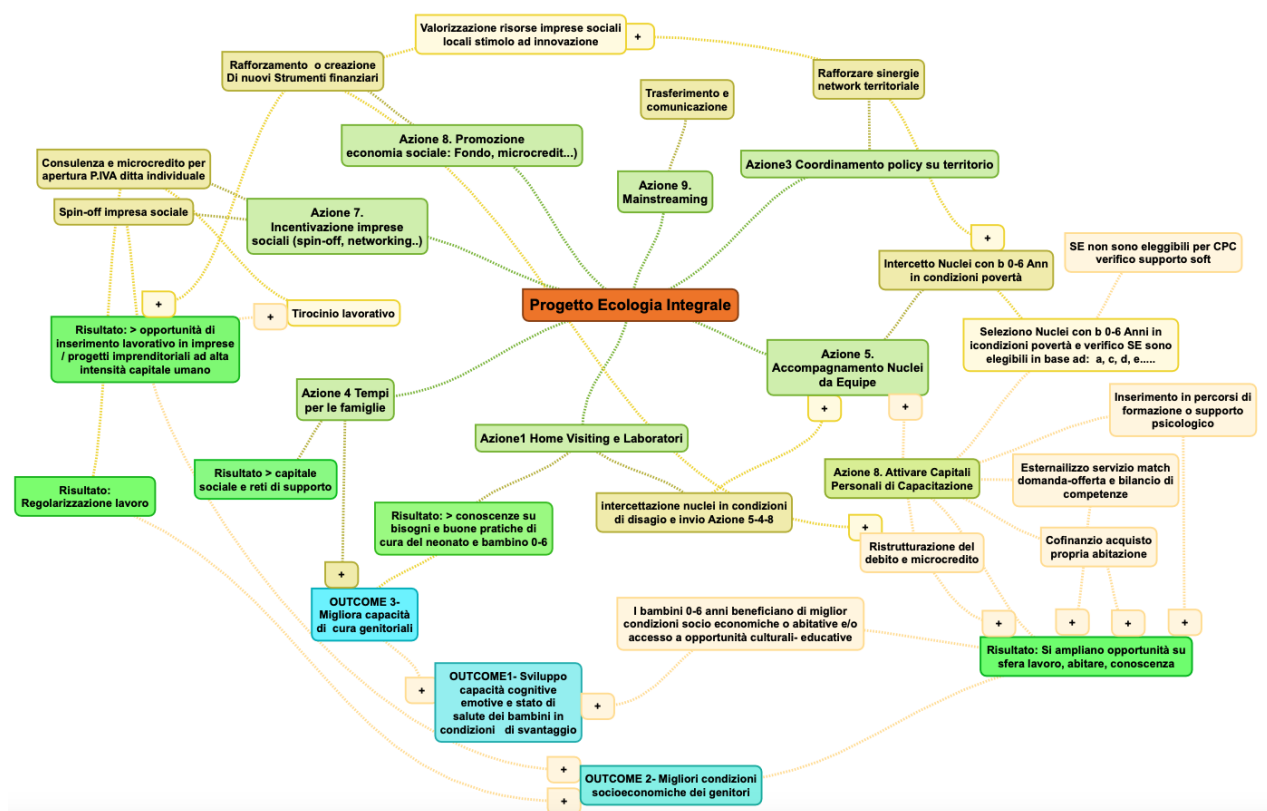
¹⁸ Pawson, R. and Tilley, N. (1997). *Realistic Evaluation*, Sage

c) raccogliere sistematicamente dati e sviluppare approfondimenti ad hoc per valutare gli impatti previsti e non previsti a termine del progetto.

In coerenza con la logica del progetto i dati raccolti riguardavano i tre seguenti livelli: I) i minori e i loro nuclei familiari (Persone), II) il contesto comunitario (Comunità) e III) il livello di network di organizzazioni che operano nel sistema locale per l'implementazione del progetto.

La Teoria del programma è stata indagata con il contributo di tutti i partner e circa a metà percorso è stata riverificata durante una Cabina di regia e ulteriormente raffinata. Di seguito si illustra lo schema logico sviluppato durante il laboratorio realizzato a Brescia del 6-7 febbraio 2020 rivolto alla cabina di regia. La mappa illustra i legami e le molteplici interconnessioni tra Azioni del progetto, risultati intermedi e Outcome.

Figura 5 Mappa della Teoria del programma del progetto Ecologia Integrale – Febb2020



Sono state discusse le ipotesi che connettono Contesti /azioni, Meccanismi e Outcome (CMO) e individuati alcuni meccanismi innescati dalle azioni progettuali.

A **Messina** le leve/meccanismi innescati dal progetto sono:

- Rottura del forte controllo sociale esercitato da alcuni gruppi di potere locale nella microcomunità di Fondo Saccà

- Cambio delle traiettorie di vita anche grazie a una crescita dello stock di risorse destinate all'acquisto della prima casa da parte dei genitori o nonni di bambini tra 0 e 6 anni
- Crescita della fiducia (quindi del capitale sociale) nella comunità in cui si sta operando che innesca l'assunzione del rischio da parte dei nuclei familiari e la scelta dell'opzione più rischiosa consistente nell'acquisto in proprio di una abitazione con il supporto economico dei CPC.

A **Brescia** dove vi è un sistema di welfare più sviluppato e un livello maggiore di istituzionalizzazione:

- le istituzioni locali pongono maggiori vincoli per accesso alle azioni di Home Visiting e per la presa in carico dei nuclei con CPC, inoltre si sviluppano procedure a livello di equipe locale molto strutturate (v. inviti ad Home Visiting, criteri per la selezione target e la lettura dei bisogni e delle nuove vulnerabilità);
- I CPC tardano ad avviarsi (v. sopra motivi). La scelta dei partner bresciani è stata quella di sostenere con il fondo CPC micro-progetto di importi medi molto inferiori e in numero maggiore (n. 83) a quanto previsto in fase progettuale.
- La presenza consistente di network del terzo settore e di un volontariato attivo, la composizione demografica caratterizzata da una percentuale elevata di immigrati in cerca di occupazione, di un tessuto imprenditoriale vivace e di un mercato del lavoro dinamico favorisce la realizzazione di assunzioni e inserimenti lavorativi.

2.2 I quesiti di valutazione

I quesiti a cui intendeva rispondere la valutazione di impatto riguardano le tre dimensioni che operano su diversi livelli sistemici: individuale, comunitario, universalista.

Quesito A. Grazie al progetto sono aumentate le capacitazioni /capabilities dei beneficiari (nuclei familiari e bambini)? Il progetto ha migliorato le condizioni socioeconomiche e le opportunità educative e di sviluppo integrato dei minori 0-6 anni e del nucleo familiare? Si realizza una crescita di opportunità di inclusione lavorativa a lungo termine per i familiari dei bambini 0-6 anni beneficiari del progetto?

Ci siamo concentrati sui beneficiari dei Capitali di capacitazione, dei Progetti personalizzati e dell'azione di Home Visiting per capire se come previsto l'intervento favoriva una 'espansione delle libertà', cioè dell'insieme delle opportunità reali godute dalle persone e delle possibilità di scelta tra alternative (v. capability approach di A. Sen), direttamente associabili al progetto.

Il focus dell'analisi è stato posto su due azioni del progetto (Azione 5 e Azione 1.1) e sono state utilizzate le seguenti tecniche di rilevazione:

A.1- Impatto e outcome su beneficiari con e senza i Capitali Personali di Capacitazione e comparazione delle configurazioni COM

Metodo - Interviste semistrutturate condotte con Nuclei beneficiari dei CPC, con Operatori di progetto, dirigenti e responsabili delle organizzazioni partner, testimoni, Tutor e referenti della rete di implementazione e del network che ha collaborato alla presa in carico.

Metodo – Analisi comparata dei meccanismi in opera, degli outcome rilevati e delle caratteristiche dei diversi contesti (v. Configurazione C-O-M) e ripetuti confronti in Cabina di regia.

A.2- Neonati beneficiari dell'azione di Home Visiting

Metodo – Indagine tramite questionario strutturato Pre-Post somministrato tramite interviste e osservazioni a domicilio a beneficiari dell'azione di Home Visiting (Temi indagati: condizioni dei neonati e dell'abitazione, le modalità di cura, le conoscenze e le opinioni dei genitori). Periodo: a 1 mese e 6 mesi dalla nascita.

Gli altri quesiti riguardano gli impatti derivati dalle azioni di sistema volte a rafforzare le reti per l'inclusione sociale a livello comunitario e promuovere imprese solidali.

Quesito B. Vi sono effetti in termini socio-economici e ambientali (es: creazione di opportunità lavorative) prodotti dalle reti dell'economia sociale sostenute dal progetto che persistono a distanza di tempo?

Si intende capire se si realizza un rafforzamento dei sistemi dell'economia sociale impegnati nel progetto e se a questo si associa una generazione di alternative reali sui principali funzionamenti umani

B.1. Reti per l'inclusione e per la promozione di un sistema di imprese solidali

Metodo – Analisi dei reticoli di implementazione nella fase di avvio e a termine del progetto con indicazione dell'intensità delle relazioni e del tipo di soggetti - punti della rete.

B.2 Imprese solidali e creazione di opportunità lavorative

Metodo - Studi di caso con disegno studio di caso integrato (Robert Yin, 2005:72) su azioni per lo sviluppo dell'economia sociale sviluppate dal progetto.

Quesito C. Si sviluppano strategie e modelli condivisi tra i partenariati delle due città? I modelli sperimentati con Ecologia Integrale sono sostenibili in entrambi i territori?

Con quest'ultimo quesito ci interessava indagare se e come nei due diversi territori si attivavano processi di trasferimento delle conoscenze, di apprendimento a livello di sistemi organizzativi e se le strategie basate sull'approccio alle capacitazioni adottate nel progetto venivano metabolizzate dai sistemi locali influenzando l'operatività delle reti di implementazione locale garantendo la sostenibilità degli interventi. Ci chiedevamo, ad esempio: esistano differenze nell'utilizzo del dispositivo dei CPC alla base di Ecologia Integrale? Si sono verificate anche le modalità di gestione degli imprevisti occorsi nelle due città (es: come il progetto si è riadattato alle nuove condizioni create dalla pandemia da Covid 19).

C.1. Comparazione dei modelli di intervento e delle configurazioni C-M-O

Metodo – Analisi comparata dei meccanismi in opera, degli outcome rilevati e delle caratteristiche dei diversi contesti (v. Configurazione C-O-M) e ripetuti confronti in Cabina di regia.

C.2. Capacità di adattamento -resilienza

Analisi delle soluzioni organizzative individuate nelle due realtà per gestire l'emergenza e le ricadute sulla prima infanzia dovute alla pandemia da Covid 19.

2.3 Disegno di ricerca e strumenti di rilevazione della valutazione di impatto

Lo scopo della valutazione è stato quello di rispondere ai tre quesiti indicati nel paragrafo precedente e verificare se le diverse azioni del progetto, operando in modo sinergico su diversi livelli di intervento producessero o meno gli outcome attesi e di analizzare gli impatti attesi e inattesi a livello di sistema. In funzione dei diversi obiettivi conoscitivi e delle caratteristiche delle diverse azioni è stato predisposto un disegno di ricerca valutativa che ha previsto l'utilizzo di metodi misti di ricerca, l'utilizzazione di diversi strumenti di rilevazione e di diverse tecniche per l'analisi dei dati.

Approcci metodologici di riferimento

Il disegno di ricerca ha utilizzato metodi misti di ricerca in relazione ai diversi livelli di intervento. Si utilizza un quasi esperimento (con gruppo di controllo non random) per verificare l'efficacia degli interventi ad alta intensità (v. utilizzo di CPC) rivolti ai nuclei familiari con minori. Dal punto di vista metodologico l'orientamento sottostante è quello guidato dalla teoria (famiglia TBIA Theory Based Impact Evaluation)¹⁹ che mira ricostruire e a testare le teorie del programma che hanno ispirato il progetto Ecologia Integrale.

Per verificare gli impatti connessi alla promozione del sistema delle imprese solidali si è utilizzato il metodo degli studi di caso (Robert Yin, 2005:72) che permette di indagare i meccanismi attivati dal progetto e il tipo di complementarità tra diverse misure attivate.

La teoria del programma a cui si ispira il progetto si basa sulla Teoria dello sviluppo umano di Amartya Sen e sull'approccio alle capabilities (CA). Per tale ragione il focus della valutazione sarà posto sulla espansione delle libertà dei nuclei beneficiari del progetto nelle principali aree come beni strumentali, conoscenze, beni relazionali, condizione abitativa. Tali cambiamenti a livello di ambiente, condizioni socio economiche e opportunità di sviluppo e apprendimento, si presume possano direttamente favorire il benessere e lo sviluppo dei figli.

Tempistiche operative

Le tempistiche vengono distinte in funzione del livello di intervento e delle azioni principali del progetto. Le rilevazioni riguardanti i nuclei familiari destinatari degli interventi con presa in carico significativa, che sono in genere beneficiari dei Capitali Personali di Capacitazione, sono state realizzate lungo tutto il corso del progetto (rilevazione PRE) con un follow up su un sottogruppo di beneficiari verso il termine del progetto.

La rilevazione che riguarda l'azione di Home Visiting (1 o 2 visite domiciliari) con neonati di 0-6 mesi si è realizzata in modo continuativo e sistematico per tutto il corso del progetto.

La rilevazione che riguarda gli studi di caso si è realizzata verso il termine del progetto.

Di seguito si presenta nella tabella un quadro sinottico in cui si presentano le azioni del progetto, i target, gli indicatori di risultato e gli strumenti di monitoraggio e valutazione.

¹⁹ Di cui fa parte anche la Realist Evaluation

Tabella 5 Quadro sinottico azioni, target e strumenti di monitoraggio e valutazione

1.Azione	2.Target	3. Strumenti
Azione 1. Accessibilità ai servizi ed empowerment affettivo cognitivo Potenziamento condizioni di accesso ai servizi 1.1 Home Visiting - n. 2 visite + kit 1.2 Patto educativo di comunità: incontri	Livello Universale = tutti i nuovi nati Adulti che condividono responsabilità Educative Formazione degli operatori	(HV) Questionario Pre-Post intervista e <u>osservazione 1° e 2° visita</u>
		Scheda Progetti Personalizzati (quota parte 450 contatti annui)
		(SE) Scheda evento: data, oggetto e N. Presenze
		(FO) Scheda formazione operatori
Azione 6. Tempi per le Famiglie/TpF) Eventi comunità Laboratori educativi	Livello Comunitario Presa in carico a bassa intensità 0-3 anni	Scheda rilevazione presenze
	Attivazione centri ed eventi	Rilevazione iscritti
Azione 5. Equipe per gestione progetti personalizzati²⁰ Progetti Personalizzati. Quelli senza budget hanno accompagnamento a servizi	Livello Individuale/Nucleo	N. nuclei segnalati alla Equipe
		Interviste strutturate e test pre post CEAC (Messina)
Azione 8. Capitali di capacitazione (CPC)	Istituzione n. 30 (CPC)	Scheda beneficiari progetto personalizzato, format patto-educativo Test CEAC
	Mq abitazioni ristrutturate grazie CPC	- report perizie tecniche e DD amministrazione comunale
Azione 2 Sostegno Economia Civile	Fondi x inclusione finanziaria famiglie non bancabili e start up imprese sociali	Mappa network pre-post Interviste: storie beneficiari con inserimenti socio lavorativi
Azione 7 . Incentivazione imprese solidali generatrici di alternative sul lavoro	Network imprese sociali territorio, imprese start up e famiglie non bancabili	Report monitoraggio MECC su microcrediti erogati Case Study con Interviste strutturate

Di seguito si elencano gli strumenti predisposti per il monitoraggio e per la valutazione del progetto.

Strumenti di rilevazione e analisi

A) Questionario strutturato Pre-Post per verificare l'efficacia dell'Azione di Home Visiting e cioè le visite domiciliari al nucleo familiare nei primi mesi di vita del neonato nel periodo 2018-2022. È stata attivata una piattaforma per la rilevazione online con trasmissione in tempo reale dei dati della survey per consentire: 1) trascrizione facilitata da parte del rilevatore con riduzione dei possibili errori e dei costi di imputazione dei dati; 2) in tempo reale verifica da parte del Valutatore con possibilità di scambio e correzione di eventuali anomalie (es: compilazione parziale); 3) raccolta dei dati dei singoli nuclei e feedback automatici continui sull'andamento dell'Azione; 4) adozione di sistemi che garantiscono l'anonimato completo nel rispetto di leggi nazionali e recenti direttive UE sulla privacy.

²⁰ L'Equipe orienta e si prende carico di 25 persone in condizioni di povertà all'anno e altre 15 solo per orientamento accessibilità servizi comunitari (sostiene Home Visiting) (p.64)

B) Data base per il monitoraggio di circa 200 nuclei familiari di Fondo Saccà e Fondo Fucile con integrazione di diversi sistemi informativi e aggiornato sulla base delle verifiche della Polizia municipale (v. Dati amministrativi e informazioni tratte da determine dirigenziali del Comune di Messina sui beneficiari ERP, su sopralluoghi della Polizia Municipale, i rogito per l'acquisto degli immobili sottoscritti tramite CPC con cofinanziamento del Programma Capacity e di Ecologia Integrata, caratteristiche anagrafiche del nucleo, accesso a servizi economico finanziari della MECC etc..)

C) Schema Scheda progetto personalizzato e utilizzo dei Capitali Personali di Capacitazione (CPC)
Sulla base dei progetti di Capitale Personali di Capacitazione (CPC) si è osservato che il CPC assume le caratteristiche di un patrimonio d'investimento destinato a sostenere il nucleo familiare sul breve o lungo periodo.

D) Per valutare i cambiamenti riguardanti la crescita delle capacitazioni nei nuclei beneficiari dei CPC è stato sviluppato il Test CEAC test a scala auto-ancorata per misurare variazioni di atteggiamenti ed emozioni connesse all'abitare. A termine dell'intervista i nuclei di Messina che avevano già effettuato il rogito hanno compilato un test per misurare il Clima Emotivo e Atteggiamento sui Consumi (Test CEAC) basato sul differenziale semantico e mirato a rilevare in modo standardizzato le percezioni sul vissuto prevalente nel nucleo familiare e le variazioni pre-post acquisto dell'abitazione (due anni prima dell'acquisto e poi riferite a dopo l'acquisto della casa).

Il Differenziale Semantico è costituito da una serie di scale, ciascuna delle quali è composta da una coppia di aggettivi bipolari tra i quali è collocata una scala di rating. Il nostro test è costituito da 8 variabili in cui compare una coppia di sostantivi (Sfiducia-Fiducia, Povertà-Ricchezza, ...) con 10 posizioni disegnate senza utilizzo di valori numerici. Le 8 variabili riguardano le emozioni prevalenti (in genere ci si rivolge alla coppia genitoriale), atteggiamenti e percezione sul proprio stile di consumo: l'ipotesi iniziale era che tali variabili fossero connesse alla scelta riguardante l'abitare, a cambiamenti di atteggiamenti che riguardano l'investimento verso il futuro e le prospettive a lungo termine.

Tabella 6 Variabili del Test Clima Emotivo e Atteggiamento sui Consumi (CEAC) pre-post scelta

1	Speranza (verso il futuro) - Rassegnazione
2.	Fiducia - Sfiducia nei confronti delle persone e della vita
3.	Percezione sulle proprie condizioni economiche e stato di povertà
4.	Grado di salubrità - Insalubrità del contesto in cui si vive (Abitazione e contesto che favorisce condizioni di Salute)
5.	Cicala-Formica (Propensione verso il risparmio)
6.	Felicità - Infelicità
7.	Percezione di Sicurezza - Insicurezza
8.	Atteggiamento di coraggio (nell'affrontare le sfide della vita) - Paura

Tenendo conto delle condizioni culturali e dell'età avanzata di alcune persone, come pure di aspetti connessi all'uso del dialetto, si è posta particolare attenzione nel costruire uno strumento che consentisse di misurare il significato attribuito ad uno stimolo attraverso una procedura di misurazione standardizzata e di immediata comprensione. Dopo una prima fase di dello strumento e una

discussione con i mediatori sociali del progetto presenti nelle prime interviste, è stata proposta la versione definitiva del test che prevedeva anche la registrazione dei commenti e delle motivazioni espresse durante la compilazione.

E) I beneficiari (genitori di bambini di 0-6 anni target del progetto) e gli operatori del progetto sono stati intervistati tramite griglie di intervista semi-strutturate, con video e audio riprese.

Le interviste erano basate sull'approccio della Valutazione Realista.²¹ Complessivamente sono state realizzate e sbobinate n. 38 audio interviste.

F) Mappa rete: strumento per analizzare i cambiamenti a livello di network organizzativi (pre-post) utile a rilevare variazioni realizzate grazie al progetto Ecologia Integrale nella struttura dei reticoli dei partner rilevanti del progetto.

G) Case study. Studio di caso individuato tra le iniziative di impresa sociale supportate o sviluppate dal progetto e identificate e attraverso interviste a stakeholder principali e analisi di fonti documentarie. Dimensioni oggetto di indagine: caratteristiche dei contesti; descrizione di strategie di intervento e impatti ESG, settore, ricadute sui beneficiari del progetto.

H) Analisi documentazione amministrativa e dati desk, analisi dati forniti da Comune di Messina Uff statistico e Anagrafe per la realizzazione dello studio epidemiologico.

²¹ Lo scopo dell'intervista nella valutazione realista è ridefinire la teoria del programma, così come ricostruita dal ricercatore e dagli intervistati sino a quel momento, e l'intervistato assume il ruolo di "assistente alla ricerca" (Pawson, Tilley 1997, 153-182)

3. Gli outcome e gli impatti del Progetto

A quasi cinque anni dall'avvio del progetto Ecologia Integrata siamo in grado di cogliere e restituire i principali impatti e di rispondere ai quesiti valutativi che ci eravamo posti.

I partner hanno adottato sia in fase progettuale sia durante l'implementazione del progetto, un approccio sistemico su tre livelli di intervento: Contesti e popolazione (livello universalista), Sistemi organizzativi, reti dei servizi sociosanitari ed educativi e reti economia sociale (Livello comunitario), Nuclei familiari con bambini 0-6 anni in condizioni di povertà e carenza di opportunità di crescita (Livello nucleo-individuo).

3.1 Outcome e impatti sui beneficiari

Il primo quesito valutativo (**Quesito A.**) riguardava il **miglioramento delle condizioni socioeconomiche e le opportunità educative dei minori 0-6 anni e del nucleo familiare.**

Ci siamo concentrati sui nuclei familiari con minori di 0-6 anni che hanno beneficiato degli interventi del progetto con o senza i CPC, per verificare se come previsto l'intervento avesse favorito una 'espansione delle libertà', cioè dell'insieme delle opportunità reali godute dalle persone e delle possibilità di scelta tra alternative (v. capability approach), direttamente associabili al progetto. Il focus dell'analisi è stato posto su quattro azioni del progetto (Azioni 5, 8, 2 e Azione 1.1). I principali outcome sulle diverse dimensioni delle capacitazioni sono di seguito indicati.

Complessivamente nel corso del progetto sono stati **n. 469 i bambini di 0-6 anni beneficiari diretti** delle diverse Azioni (Home Visiting, Tempi per le Famiglie e laboratori educativi, Progetti personalizzati con e senza CPC): il 44% in più del previsto.

Si noti che la somma dei beneficiari delle singole azioni sarebbe superiore al dato sul totale dei bambini beneficiari diretti perché vi sono alcuni bambini che nel corso del tempo sono stati beneficiari di più azioni (es: Azione di Home Visiting e frequentazione di TpF) e che, per tale ragione, per correttezza sono stati conteggiati una sola volta nel dato complessivo.

Grazie ai **progetti personalizzati si sono prodotti esiti positivi relativi all'ampliamento delle capacitazioni** in **n.147 nuclei familiari con bambini di 0-6 anni** in condizioni di disagio socioeconomico e povertà multidimensionale. All'interno di tali nuclei familiari erano presenti **n.210 minori tra 0 e 6 anni** (di cui n.116 a Brescia e n.94 a Messina).

N.107 nuclei familiari con progetti personalizzati sono stati assegnatari del CPC o di micro-budget CPC e n.51 sono stati beneficiari del microcredito sociale. N.11 nuclei familiari a Messina hanno beneficiato sia del CPC sia del microcredito sociale erogato dalla MECC e per tale ragione il numero complessivo di famiglie seguite con progetti personalizzati sulla dimensione dell'abitare è leggermente inferiore alla semplice somma delle colonne c), d) ed e) della tabella successiva. I progetti personalizzati erano mirati prioritariamente al miglioramento della condizione abitativa (v. a

Messina fuoriuscita dalla baraccopoli), all'inclusione socio-lavorativa e, in misura più ridotta, al supporto economico e socio-educativo.

Di seguito si presentano alcune tabelle: le prime due tabelle (Tab.7 e Tab. 8) riportano alcuni indicatori di risultato, e cioè il numero di nuclei o bambini raggiunti, di adulti formati e di servizi creati, la tabella 9 presenta alcuni indicatori di outcome e cioè misure che riguardano l'efficacia dell'intervento rispetto ai due target diretti (i bambini di 0-6 anni e i rispettivi nuclei familiari).

Tabella 7 Indicatori di risultato- Bambini di 0-6 anni e rispettivi Nuclei familiari seguiti con progetti personalizzati o da altre azioni

Città	a) Nuclei familiari con CPC Realizzati	b) Nuclei con Micro-Budget sul fondo CPC	c) Totale Nuclei con CPC	d) Nuclei con microcredito sociale (abitare)	e) Nuclei con microcredito sociale (lavoro)	N. bambini 0-6 anni nei progetti personalizzati	N. bambini 0-6 anni coinvolti*
Messina	n. 14	n. 10	n.24	n.37	n.14	n.94	n.238
Brescia	-	n. 83	n.83	-		n.116	n.231
Totale	n.14	n.93	n. 107	n.37	n.14	n.210	n.469
Target previsto			n.30				n.325

*Sono incluse le azioni di Home Visiting, Tempi per le Famiglie, progetti personalizzati con e senza CPC

Tabella 8 Risultati a carattere educativo raggiunti nel corso del progetto

Città	N. corsi o laboratori per genitori e operatori	N. Servizi I Tempi per le Famiglie	N. Adulti formati
Messina	n.20 (di cui nel 2022 n.8)	n.1 a Fondo Saccà	n. 32 (di cui 2 operatori)
Brescia	n.9	n.1 Bruco San Polo n.1 Spazio maternage TpF 'Coccinella'	n.76 (di cui 25 operatori)
Totale	n.29	n.3	108

Tabella 9 Outcome dei beneficiari diretti sulle diverse dimensioni delle capacitazioni distinti per città

Città	N. Bambini 0-6 anni con capacitazione sull'abitare	N. Genitori con capacitazione su inclusione lavorativa	N. Genitori con capacitazione su conoscenze e capacità educative (HV)	N. bambini 0-3 anni con capacitazioni su socialità e conoscenza (TpF)
Messina	n.56	n.9	102	n.50
Brescia	n.27	n.21	61	n.55
Totale	n. 83	n.25	163	n.105

Come si evince dalla tabella 8, il dispositivo dei CPC è stato utilizzato in misura maggiore del previsto – quasi il quadruplo dei CPC inizialmente previsti- e rappresenta una delle chiavi del successo del progetto. Esso è stato utilizzato per sostenere:

- Il co-finanziamento (solo a Messina) di azioni di housing sociale che si sono tradotte nell'acquisto di una abitazione di proprietà e di efficientamento energetico nell'ambito del programma di riqualificazione urbana di Messina Capacity. Tutti i beneficiari del cofinanziamento avevano figli o nipoti conviventi sotto i 6 anni di età.
- Azioni di supporto e cura dei minori (pagamento baby-sitter, supporto psicologico e scolastico) e rette per attività sportive o centri estivi del minore.

- Servizi di orientamento al lavoro a favore dei genitori del gruppo target (es: formazione, bilancio delle competenze), corsi di lingua italiana su economia domestica o risparmio energetico.
- Sostegno economico una tantum per affitti, arredo domicilio, o aiuto durante il periodo della pandemia da Covid 19, servizio di supporto psicologico genitoriale non pagato dal SSN (a Brescia), aiuto durante emergenze sanitarie (a Messina).
- Azioni di investimento produttivo finalizzate all'inclusione lavorativa di un componente della famiglia (es: costi della patente B o guida speciale, contributi ad abbonamenti per il trasporto pubblico) o per determinare un micro-budget (similmente al Budget di salute) capace di sostenere eventuali gap di produttività al lavoro, di autonomia sull'abitare, di socializzazione delle famiglie sul lunghissimo periodo.

Capacitazioni sull'abitare - A Messinan.56 bambini tra 0-6 anni grazie ai progetti sistemici di Ecologia integrale e Capacity sono usciti dalle baraccopoli e/o da situazioni abitative di forte degrado. L'équipe multidisciplinare²² ha seguito tutti i nuclei familiari attraverso dei progetti personalizzati. A Messina n. 19 nuclei sono stati assegnatari di un CPC (sui 24 assegnatari di un CPC), il cui valore era di circa 18 mila euro (Valore max 28.350 euro), finalizzato prioritariamente all'acquisto di un immobile di proprietà, a sostenere le attività di auto-recupero o ristrutturazione e l'efficientamento energetico (tramite la ESCo Solidarity & Energy SpA). n. 37 nuclei familiari con bambini di 0-6 anni hanno avuto accesso anche ai servizi di microcredito sociale della MECC con interventi finalizzati alla fuoriuscita dalle baraccopoli e all'acquisto dell'abitazione per un importo complessivo di 244.300 euro. Si noti che il precedente dato è riferito non al numero di microcrediti, che risulta superiore, ma al numero dei nuclei beneficiari.

Nella successiva tabella indichiamo le fonti utilizzate per calcolare il valore dei bambini tra 0-6 anni che hanno beneficiato delle azioni sull'abitare. Gli outcome indicano i beneficiari diretti che si sono trasferiti dalla baraccopoli migliorando le condizioni abitative, riducendo i rischi per la salute e quelli a carattere socioeconomico legati a un contesto di emarginazione e a meccanismi di etichetta mento sociale. Tra gli impatti indichiamo i nipoti dei beneficiari dei CPC che in quanto tali ereditano dai nonni parte del capitale destinato all'acquisto dell'abitazione.

Tabella 10 Bambini di 0-6 anni usciti dalle baraccopoli di Messina o beneficiari indiretti – 2018-2022

Indicatore	Fonte informativa	N. di bambini 0-6 anni
Outcome	Elenco 2018 nuclei residenti a Fondo Fucile	23
	Elenco 2018 nuclei residenti a Fondo Saccà	20
	Nati dall'ottobre 2018 ad aprile 2022 - sottostima	10
	altri	3
		56
Impatto	Elenco 2018 residenti a Fondo Saccà - nipoti fra le famiglie con CPC	19
	Elenco 2018 residenti a Fondo Fucile - nipoti fra le famiglie con CPC	12
		31

²² A Messina l'équipe è stata composta da n. 1 economista, n. 1 esperta di programmazione finanziaria familiare, N.1 sociologo operatore sociale, N. 2 tecnici e da un facilitatore socio-amministrativo

Figura 6 Immagini tratte dalle interviste con i beneficiari di Fondo Saccà (ME) - 2019



Di seguito si riportano alcuni commenti dei beneficiari che hanno acquistato una propria abitazione grazie ai CPC lasciando così la baraccopoli di Fondo Saccà:

“Io sono andata a vedere le case; siamo state noi donne ad andare avanti e fargli credere ai mariti che era un progetto valido. I bambini dove stiamo adesso sono quasi sempre malati e stiamo lavorando per una vita più sana.” (N20)

“Se vuoi migliorare vai dove decidi tu non nella casa dello IACP...avrebbero preso le stesse persone e non sarebbe cambiato nulla...” (N9)

“Non avremo più preoccupazione di allagamento in inverno e si inizierà una nuova vita. Cambieremo tutto: casa, posto, zona. È stata una cosa bellissima più che altro per mio marito: aveva questo sogno e voleva realizzarlo per i figli.” (N12)

I commenti evidenziano il processo di ampliamento delle libertà sostanziali, cioè della possibilità di avere delle opzioni per realizzare (le capacitazioni) ciò che l'individuo/nucleo familiare desidera fare o essere. Le progettualità degli individui si sviluppano sulla base di valori, aspirazioni e desideri e sulla presenza di opzioni di scelta. Si fanno progetti per la crescita l'educazione e lo studio dei figli che in

precedenza erano impediti e si fanno anche debiti per cambiare il futuro della famiglia e migliorare le condizioni di vita e di salute dei figli.

A Brescia, grazie ai progetti personalizzati con micro CPC, sono stati sostenuti n. 27 nuclei familiari con 30 bambini di 0-6 anni con azioni di supporto all'affitto, contributi per le spese di manutenzione o il pagamento di caparre per l'affitto.

Capacitazioni e alternative sulla sfera del lavoro e del reddito

Sebbene a scopo illustrativo trattiamo in modo separato le diverse capacitazioni nei fatti queste interagiscono e per ogni singola persona rappresentano delle leve che amplificano le dimensioni del cambiamento. In questa sezione del rapporto considereremo due tipi di outcome sulla sfera del lavoro e del reddito: 1) quelli che sono direttamente connessi ai progetti personalizzati realizzati con nuclei familiari beneficiari del progetto (con minori 0-6 anni) e 2) quelli che riguardano la comunità e la crescita di opportunità e alternative sulla sfera del lavoro legate al rafforzamento di iniziative imprenditoriali tramite il microcredito imprenditoriale.

A Brescia tra i nuclei familiari seguiti con micro CPC si sono realizzati: 15 assunzioni, 6 Tirocini formativi, 47 percorsi di orientamento al lavoro (con Agenzia) e 6 percorsi di educazione finanziaria.

A Messina tramite n.14 Microcrediti imprenditoriali della MECC (per un importo di 343.000 euro) sono state finanziate n.11 imprese che a loro volta hanno potuto garantire il reddito dei propri dipendenti. Sarà necessario svolgere una verifica a distanza di 1 anno alla chiusura del progetto per capire gli impatti lavorativi complessivi legati ai microcrediti imprenditoriali, alle attività di progetto e agli altri microcrediti a nuclei familiari.

n.11 beneficiari dei micro-crediti sociali della MECC hanno ricevuto un supporto sulla sfera del reddito non finalizzato alla fuoriuscita dalla baraccopoli e n.4 con CPC hanno un progetto personalizzato che sostiene prioritariamente l'inserimento lavorativo

Come sottolineato dal Responsabile Unico del Procedimento amministrativo del Comune di Messina che ha seguito il programma Capacity, nel processo di empowerment le capacitazioni sull'abitare e il lavoro si intersecano con implicazioni sulla regolarizzazione lavorativa e in ultimo anche sulla dimensione culturale e la legalità.

“Il soggetto è coinvolto in prima persona e probabilmente per acquistare si fa mettere in regola, c'è il coinvolgimento di un soggetto che prima era un beneficiario passivo e attendeva (...) la casa. Nel momento in cui diventa una parte attiva, ha un vincolo di 10 anni e non può rivendere e sa che non può incorrere in reati di mafia, ... allora hai un risanamento culturale e non solo a livello edilizio” (Intervista B. RUP Comune, 2019).

Anche gli stili di consumo vengono evidentemente influenzati dalle scelte che riguardano le progettualità sull'abitare.

Ora ...” Possiamo rinunciare a tante cose se abbiamo un obiettivo” (la casa) (N5)

“Ora mi sento che risparmio perché devo fare sacrificio e prima un pochettino quello che avevo li spendevo: meglio oggi che domani pensavo (...) Prima avevo sfiducia ora me la sento addosso la fiducia e mi sento forte.” (N8 FF)

“Cicale assai eravamo prima, se devi rimanere senza soldi è importante farli contenti i figli!”
(N9)

Nella fase della scelta di acquisto aumenta in modo significativo (t test Sig .001), nella seconda rilevazione riferita al Post acquisto di un’abitazione di proprietà, il punteggio attribuito al Test CEAC che - come descritto nel paragrafo sugli strumenti di rilevazione - misura i cambiamenti nelle percezioni e atteggiamenti (scala da 1 a 10) che riguardano il cambiamento delle condizioni di vita. Le variabili che maggiormente vengono influenzate sono l’aumento della percezione di vivere in un ambiente salutare (Coppia 1. + 5,8 punti su 10) e l’aumento della fiducia nel prossimo e nelle istituzioni (Coppia 7. 5,8 punti) che rappresenta un indicatore di aumento del capitale sociale dei beneficiari dei CPC. (Leone, Giunta 2019: 65-66)²³

La variabile “Povertà- Ricchezza” è quella che registra un incremento (+1,9 su 10 punti) più ridotto e ciò è stato spiegato con il rifiuto di tale termine associato allo stigma sociale, e con il fatto che a seguito dell’acquisto dell’immobile le famiglie dovranno sostenere comunque delle spese maggiori (utenze, condominio, rata mutuo o prestito).

Tabella 11 Differenza tra le medie nella rilevazione pre e post del test CEAC (Test t)

		Test t campioni accoppiati							
		Differenze accoppiate			Intervallo di confidenza della differenza 95%		t	gl	Sign. (due code)
		Media (post - pre)	Dev std.	Media errore standard	Inferiore	Superiore			
Coppia 1	Salubrita_Post -Pre	+5,80	3,07	,744	7,4003	4,2468	7,83	16	,000
Coppia 2	Formica_Post -Pre	+2,59	3,37	,818	4,3229	,8536	3,16	16	,006
Coppia 3	Coraggio Post -Pre	+4,12	3,93	,954	6,1409	2,0944	-4,31	16	,001
Coppia 4	Sicurezza Post -Pre	+4,29	3,69	,894	6,1899	2,3983	-4,80	16	,000
Coppia 5	Povertà Post -Pre	+1,88	2,80	,680	3,3238	,4409	-2,77	16	,014
Coppia 6	Speranza rassegnazione Post -Pre	+3,53	3,95	,959	5,5627	1,4961	-3,68	16	,002
Coppia 7	Fiducia Post -Pre	+5,29	3,72	,902	7,2073	3,3810	-5,87	16	,000
Coppia 8	Felicita_Post -Pre	+4,35	3,44	,835	6,1242	2,5817	-5,21	16	,000

Capacitazioni sulla conoscenza, la socialità e la salute dei bambini

Azione Tempi per le famiglie

Durante l’implementazione di Ecologia integrale sono stati aperti n.3 Tempi per le Famiglie (TpF) che operano a pieno regime e proseguiranno le attività a termine di Ecologia Integrale. Hanno beneficiato di questo servizio n.105 bambini, con i rispettivi genitori o accompagnatori. Il servizio è stato affiancato ad attività laboratoriale extra e altri interventi di presa in carico da parte dell’equipe di progetto nei casi in cui si evidenziavano dei fabbisogni particolari. Si sono realizzati n.29 laboratori destinati ai genitori e sono stati formati n.108 adulti tra cui 27 operatori.

²³ Per approfondimenti si rimanda a: Leone L, Giunta G (2019). Leone L, Giunta G, Riqualficazione urbana e lotta alle diseguaglianze. L’approccio delle capacitazioni per la valutazione di impatto del programma messinese. Horcynus Orca Editions, ISBN: 978-88-98973-04-0 Download: https://www.researchgate.net/publication/336988165_Riqualficazione_urbana_e_lotta_alle_diseguaglianze_L%27approccio_delle_capitazioni_per_la_valutazione_di_impatto_del_programma_messinese

Tabella 12 Risultati a carattere educativo raggiunti nel corso del progetto

Città	N. corsi o laboratori per genitori e operatori	N. Servizi I Tempi per le Famiglie	N. Adulti formati
Messina	n.20	n.1 a Fondo Saccà	n. 32 (di cui 2 operatori)
Brescia	n.9	n.1 Bruco SanPolo n.1 Spazio maternage Tpf 'Coccinella'	n.76 (di cui 25 operatori)
Totale	n.29	n.3	n.108

La realtà bresciana è complessivamente abbastanza privilegiata rispetto alla tematica della offerta educativa e ha una pluralità di servizi destinati ai bambini di 0-6 anni: 21 scuole, 11 nidi, 4 Tempi famiglia e due sezioni Primavera, che accolgono oltre 2000 bambini. Proprio da tale realtà Ecologia Integrale ha tratto le pratiche innovative per sviluppare dei servizi educativi, denominati Tempi per le Famiglie, per nuclei familiari con bambini tra 0-3 anni che non accedono al nido. Quindi è un servizio che accoglie bambini con adulti di riferimento e che non ha una funzione conciliativa.

A Brescia il servizio TPF si avvia alla fine degli anni 90, con l'Associazione Piccoli Passi e nel corso degli anni cresce il numero dei TPF fino ad arrivare a 12 nel 2018. Grazie al progetto Ecologia Integrale si aggiunge una sede nella zona Nord Ovest e si raddoppia il tempo di apertura di quello di Brescia Est. Nel 2022 il contributo previsto è di 60-100 € annui.

“... Brescia poteva contare su una rete diffusa di consultori (...) e su quelli che vengono definiti i Tempi per le Famiglie, ovvero spazi educativi che accolgono bambini e adulti accompagnatori (genitori, nonni, baby-sitter) e che offrono contesti in cui entrambi possono socializzare, confrontarsi, condividere gioie e fatiche e sperimentare modelli educativi diversi, anche grazie alle figure professionali presenti (educatori). Messina non conosceva servizi di questa natura ma, seppur con modalità più informali, attraverso l'azione dedicata alla CASA è riuscita a costruire relazioni di fiducia con le famiglie, parte delle quali sono poi state accolte nel nuovo spazio creato grazie al progetto Ecologia Integrale, sul modello dei Tempi per le Famiglie bresciani.” (AM Finazzi, Comune Brescia 1-06-2022)

Per quanto riguarda i bambini di 0-3 anni stranieri anche i servizi educativi di Brescia intercettavano pochi bambini *“perché le mamme non lavorano e li accudiscono direttamente, non necessitano di essere iscritti al nido, dal loro punto di vista, non riconoscono il valore non c'è motivo per farlo”*. (AF Responsabile Serv Educ Comune Brescia, Giu 2022)

E' anche a questi genitori che si rivolge i Tempi per le Famiglie, offrendo un contesto strutturato che promuove il confronto tra modelli educativi di diverse culture e favorisce la socializzazione tra genitori e la messa a conoscenza delle opportunità presenti (es: teatro per bambini, frequenza gratuita dei musei).

“ (...) La povertà educativa si declina in termini di disuguaglianza di opportunità, non tanto rispetto alle questioni legate al mero apprendimento ma riguardo a tutto quello che ha a che fare con la dimensione della relazione e dell'integrazione. L'emergenza sanitaria ha acuitizzato il problema. (Idem)

Nel comune di Messina, nella baraccopoli di Fondo Saccà in seguito risanata, si avvia nel 2019 il primo Tempo per le Famiglie della città. Il TPF è ospitato in uno dei nuovi edifici costruiti con tecnologie innovative della bioedilizia e con criteri di ecosostenibilità realizzati dalla Fondazione di Comunità di Messina.

“Alla fine del 2019 i bambini intercettati tramite il progetto Capacity, che fino ad allora avevano frequentato in maniera saltuaria, hanno iniziato a partecipare insieme ai genitori, dopo non poche resistenze, alle attività del servizio (inizialmente i bambini non venivano accompagnati). (...) Al cessare delle misure restrittive, assistiamo a diversi nuovi ingressi ottenuti grazie al passa parola. Sono presenti famiglie in condizioni socio-economiche differenti con bambini di età compresa tra i 2 e i 3 anni provenienti da diverse zone della città. (...) . Si è creato un gruppo di genitori presenti e attivi, che non solo partecipa volentieri alle attività ma propone anche delle iniziative, contribuisce a tenere in ordine gli spazi e mette in campo le proprie competenze a servizio degli altri. I legami stretti hanno contribuito a fare uscire alcune mamme da una situazione di isolamento.” (“Report monitoraggio agosto 2021, ML Sablone referente Home Visiting e Tempi per la Famiglia)

Figura 7 Il Tempo per le Famiglie di Fondo Saccà - Messina



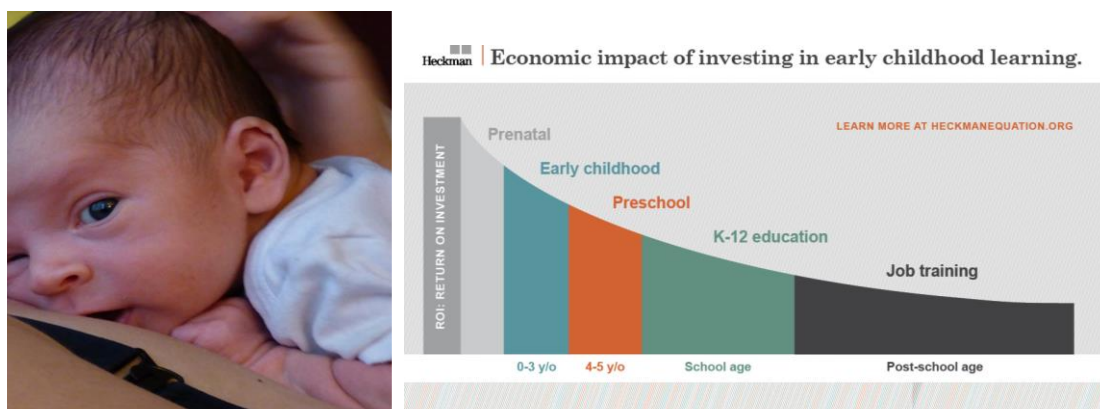
Azione di Home Visiting e impatti sui neonati e la coppia genitoriale

L'azione di Home Visiting accoglie i nuovi nati e supporta i genitori promuovendo competenze per lo sviluppo fisico e cognitivo del neonato: allattamento al seno, pratiche *evidence-based* come suggerito dagli studi che sono stati resi famosi dalla nota “curva di Heckman²⁴” o come il programma Nati per leggere. Maggiori investimenti nei primi 3 anni di vita hanno conseguenze particolarmente

• 24 <https://heckmanequation.org/resource/the-heckman-curve/>

significative sullo sviluppo di soft skills, abilità sociali ed emotive, sulle opportunità future, salute e tassi criminalità oltre che sulla dimensione economica.

Figura 8 La curva di Heckman e il rapporto tra investimenti sull'educazione ed età dei bambini



L'azione di Home Visiting, come anche i laboratori formativi rivolti ai genitori e agli operatori, ha promosso la crescita di conoscenze e competenze per lo sviluppo fisico e cognitivo **n. 163 neonati** con prime visite complete a Messina e Brescia e colloqui con le madri (270 Interviste parzialmente incomplete).

Gli outcome dell'azione sono stati:

- sono stati intercettati alcuni nuclei a rischio ed è stato rafforzato l'accesso ai servizi socioeducativi 0-24 mesi con invii mirati (n. 12 casi);
- n. 150 genitori hanno comportamenti di cura del neonato più adeguati e conoscenze corrette (es: Posizione supina per dormire, cantare e raccontare storie, allattamento al seno...);
- rafforzata l'abitudine alla lettura ad alta voce come indicato dal programma Nati per leggere (v. uso del libricino donato in tutti i kit di accoglienza del nuovo nato di Messina e Brescia)
- promozione di reti sociali tra genitori che si sono inseguito alla prima visita recati al servizio Tempi per le Famiglie Il Melograno e hanno partecipato ai diversi laboratori offerti da questo.

A Messina l'Azione di Home Visiting viene avviata sin dai primi mesi di attività del progetto nel 2018 e dopo un periodo di iniziale difficoltà legato a problemi di individuazione delle abitazioni (talvolta con numeri civici alterati o assenti), prosegue sino agli inizi del 2022 con pochi mesi di interruzione corrispondenti alla fase di lockdown da pandemia Covid. Il rapporto collaborativo con l'Anagrafe del Comune, con invio periodico di elenchi dei nuovi nati, ha un ruolo rilevante per la riuscita del progetto.

A Brescia nel gennaio 2019 si realizzano i primi kit per i nuovi nati a cura di due associazioni che includono madri del territorio (Viva Vittoria e Ricuci la Solidarietà) e si avvia l'Azione dell'Home Visiting affidata alla cooperativa sociale Elefanti Volanti. I ritardi di avvio dell'Azione di Home Visiting a Brescia rispetto al workplane preventivato sono motivati da:

- Trend negativo delle nascite nei quartieri di BresciaEst. Rispetto al 2012 nel 2018, nell'area di Brescia Est interessata al progetto (5 quartieri) con circa 140 nuovi nati, si registra il 24% in meno di nascite. Inoltre si modificano nel periodo le politiche di edilizia residenziale pubblica

adottate dal Comune che non concentra solo su alcuni quartieri le famiglie con disagio sociale e numero elevato di figli;

- Rallentamenti dovuti alla necessità di concordare con l'impresa sociale Coni bambini le modalità per esternalizzare il servizio (Contratto Associazione Elefanti Volanti) e necessità di rimodulazione della proposta per l'Azione 1 e l'Azione 6 Tempi per le Famiglie;²⁵
- Problemi dovuti a procedure adottate dal Comune per garantire il rispetto della privacy delle famiglie e la necessità di informarle e motivarle e al contempo realizzare la prima visita entro il primo mese vita del neonato.

In entrambe i territori l'Azione non ha svolto, in senso stretto, la funzione di porta principale ed esclusiva di accesso al sistema dei servizi offerti dal progetto.

Nel marzo 2020 CAUTO sperimenta nuove strategie per contattare i nuclei con nuovi nati tra cui la realizzazione di incontri con il consultorio familiare di Brescia Est "Crescere Insieme" e un protocollo di intesa con un reparto di ostetricia che pratica le dimissioni protette.

Confrontiamo di seguito quanto emerso dall'Azione Home Visiting nei territori di Messina e Brescia. La qualità dell'assistenza alla nascita e alla gravidanza risulta ampiamente differire nelle due città con una qualità dell'assistenza sanitaria alla nascita e al neonato nei primi mesi di vita decisamente più scadente a Messina (v. eccesso di parti cesarei a Messina contro il 25% a Brescia, tempo trascorso dalla nascita al primo attaccamento al seno del piccolo, la bassa percentuale di neonati allattati al seno per un periodo adeguato e la presenza in diversi casi di uno svezzamento troppo precoce). Emerge inoltre una differenza netta e sistematica riguardante la mancanza a Messina di comportamenti preventivi indicati dalla letteratura come la posizione supina del neonato per l'addormentamento consigliata per prevenire la sindrome della morte in culla: a Messina viene rispettata dal 74% dei genitori in contrasto con Brescia dove viene utilizzata nel 100% dei casi.

Le condizioni abitative e socioeconomiche sono nettamente peggiori a Messina dove il 28% dei nuclei intervistati vive in baraccopoli. Differiscono in modo estremo il livello di istruzione (Messina il 58,6% dei padri e delle madri al massimo ha frequentato la scuola secondaria di primo grado) e le condizioni occupazionali delle madri (28% occupata a Messina vs. 77% a Brescia) e dei padri (68% vs 93%). L'etnia di provenienza cambia tra i due territori con solo il 57% degli intervistati di Brescia di origine italiana (entrambi i membri della coppia) contro l'89% a Messina.

In ultimo ricordiamo che mentre la metà dei neonati a 6 mesi a Brescia è stata già iscritta per accedere successivamente a un nido a Messina anche a causa della fortissima carenza di tale servizio tale percentuale scende al 20%.

Laddove si è potuta realizzare la seconda visita è stato compilato il questionario POST e abbiamo ricavato informazioni per valutare gli outcome dell'Azione in relazione I tre obiettivi progettuali: 1)

²⁵ Si veda scambio Email tra CAUTO e Impresa sociale Conibambini nel periodo ago-ott 2018 e di seguito la motivazione alla base della richiesta di rimodulazione: "In merito agli esiti del bando di co-progettazione per le attività di "Home Visiting" (azione 1 "Accessibilità ai servizi ed empowerment affettivo cognitivo") e la realizzazione dei "Tempi Famiglia" (azione 6 "Tempi per le Famiglie") previste sul territorio di Brescia dal progetto "Ecologia integrale per i diritti dell'infanzia" sostenuto da CON I BAMBINI nell'ambito del Bando Prima Infanzia 2016, La informiamo che la proposta ricevuta non è stata accolta dagli Uffici. Il principale soggetto attuatore individuato - la Cooperativa Elefanti Volanti - risulta, infatti, già partner di un'altra iniziativa finanziata da Con i Bambini nell'ambito dello stesso Bando (rif 2.2 sub C del Bando Prima Infanzia 2016)"

supporto emotivo delle madri che si sentono meno sole; 2) maggiori informazioni, favorito l'accesso a iniziative e 3) servizi educativi per la prima infanzia.

A Brescia l'allattamento al seno, promosso anche da Ecologia Integrale, oltre al sesto mese di vita del neonato viene realizzato dalla maggioranza delle madri anche perché esistono campagne informative che danno messaggi concordi e programmi di educazione alla salute regionali e della AST, con comportamenti adottati dal personale sanitario (es: attaccamento precoce al seno). Lo svezzamento è stato avviato, con introduzione di cibo o latte non materno, tra il 4° e 7° mese (Media 5,2 mesi) e quindi non in fase precoce.

Emerge una forte presenza di buone pratiche educative riguardanti la stimolazione cognitiva e affettiva legata alla lettura ad alta voce, al canto e all'ascolto di musica. A Brescia $\frac{3}{4}$ degli intervistati (76,3%) sono consapevoli dell'utilità della lettura o del racconto di favole ad alta voce sin dalla primissima età e solo nell'8% dei casi si utilizza la pratica ansiogena della doppia pesata prima e dopo l'allattamento.

A Messina nel 40% delle visite non si è osservato alcun comportamento di cura palesemente 'scorretto o rischioso'. I comportamenti a rischio più frequenti sono rappresentati dai seguenti comportamenti: cattivo posizionamento del neonato quando dorme nel 26% dei rispondenti (SIDS Sindrome della morte improvvisa); utilizzo del ciuccio probabilmente eccessivo; il 24,2% dei neonati vengono dati sin dai primi mesi altri alimenti oltre al latte della poppata (es: camomilla, acqua, miele) con il rischio di indurre carie, alterare equilibrata alimentazione, distorcere preferenze alimentari e obesità futura etc.).

Tutti i dati emersi dall'indagine e riportati in un apposito rapporto di ricerca sono stati restituiti e discussi con l'ACP Associazione Culturale Pediatri di Messina.

L'iniziativa viene considerata molto utile in particolare nel caso di un primo figlio sia per quanto riguarda il supporto offerto alla madre, sia per le informazioni e i materiali offerti, sia per la possibilità di conoscere servizi educativi ai quali accedere. Dai commenti delle madri, di seguito riassunti, emerge il forte apprezzamento dell'iniziativa come anche le ricadute dirette e indirette positive anche per altri figli:

“Invogliata a portare il figlio più grande a partecipare al laboratorio di animazione e lettura che si svolge a Fondo Saccà” (Madre Messina)

“Ritiene molto utile l'iniziativa soprattutto per persone come lei che hanno bisogno di essere informate sui servizi del territorio e hanno bisogno di consigli utili per neomamme”. (Madre Messina)

“L'iniziativa le ha permesso di riflettere sull'importanza di dedicare tempo ai propri figli”. (Madre Messina)

“Ha molto apprezzata il libricino che veniva donato nel kit durante la prima visita. Il figlio si diverte molto a sfogliarlo”. (Madre Messina)

“L'iniziativa è un punto di riferimento...” (Madre Messina)

“Bellissima iniziativa, utile per conoscere i servizi del territorio e avere un punto di riferimento”. (Madre Brescia Est)

“Contenta dell'iniziativa, dei regali e delle informazioni date. Rammaricata di non aver potuto usufruire di molte delle proposte a causa del Covid”. (Madre Brescia Est)

“una bellissima iniziativa che per la prima figlia le sarebbe stato ancora più utile”. (Madre Brescia Est)

Uno degli obiettivi delle azioni Home Visiting era favorire l'inclusione sociale delle famiglie e promuovere l'accesso ai servizi integrativi a carattere educativo rivolti a genitori e bambini tra 0 -6 anni. Come si evince dai commenti, il legame di fiducia instaurato durante le visite e la possibilità di offrire informazioni mirate ha consentito a diverse madri e ai figli di accedere ad altre iniziative educative promosse dal progetto come i laboratori e i seminari per genitori o il centro diurno per bambini e genitori denominato Tempi per le Famiglie e sorto grazie al progetto a Fondo Saccà.

3.2 Outcome e impatti a livello di reti dell'economia sociale sostenute dal progetto

3.2.1 Reti per l'inclusione e per la promozione di un sistema di imprese solidali

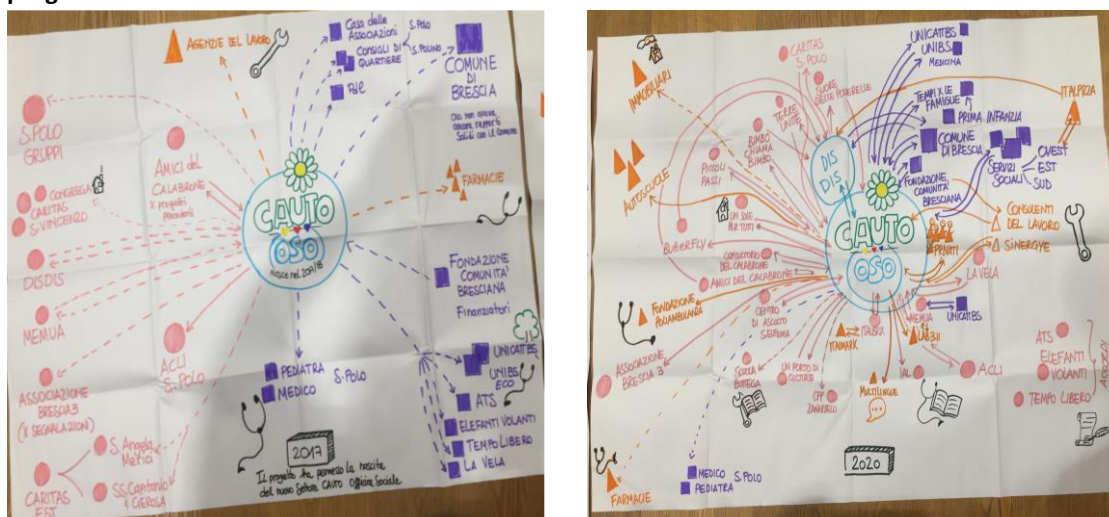
Il DSE Distretto Sociale Evoluto di Messina è un cluster dell'economia sociale preesistente al progetto che nasce intorno al 2010 e che ha un livello di capitale sociale e differenziazione interna elevato (Leone L. in Giunta et al. 2014). Esso include organizzazioni che operano a Messina, prevalentemente imprese sociali con sede nella città, che collaborano tra loro nei molteplici programmi e settori di intervento in cui opera anche la Fondazione di Comunità di Messina.

A Messina n.11 imprese sociali si sono rafforzate grazie a n.14 microcrediti della MECC del valore complessivo di 343.000 euro. Grazie al progetto oggetto della ricerca il network, sebbene già fortemente strutturato, si è ulteriormente esteso, includendo i nuovi spin off (per esempio: Solidarity and Energy, la MECC e Sefea Impact) e altre organizzazioni operanti sul territorio (per esempio: le Associazioni Hic et Nunc, Lavoroperazione, la coop. soc. Liliium). Le due associazioni, tra l'altro, sono tra le imprese sostenute dal Progetto con interventi di microcredito imprenditoriale della MECC per un importo complessivo di 100.000 euro.

Per comprendere l'efficacia delle policy promosse a Brescia da Ecologia Integrale ci siamo chiesti: come si modificano i cluster dell'economia sociale impegnati nell'implementazione del progetto in termini di numerosità dei nodi e sistemi di relazione?

Di seguito illustriamo due mappe riguardanti il network di implementazione del progetto a Brescia che illustrano le modifiche avvenute nel periodo 2017-2020. Le mappe realizzate all'avvio e verso la fine del progetto da parte del team di CAUTO Scrl testimoniano le trasformazioni: compaiono nuove organizzazioni (cioè nodi nei termini della SNA), emergono gemmazioni e si modificano variabili quali l'ampiezza, la densità, la natura dei legami, la numerosità di interconnessioni, dei settori e soggetti, dei beni e servizi scambiati dai cluster.

Figura 9 Rappresentazione pre e post dei reticoli dell'economia sociale impegnati nell'implementazione del progetto- Brescia



Si intensificano nel triennio gli scambi con la capofila Fondazione di Comunità Bresciana e con il Comune e i servizi sociali territoriali di Brescia (spostati verso l'interno della mappa e con tratti continui e a due vie), compaiono numerosi nuovi legami con soggetti nel settore profit della sanità (es: farmacie), agenzie immobiliari, autoscuole consulenti per il lavoro, centri di formazione, si intensificano gli scambi collaborativi a due vie tra attori del privato sociale che cooperano per la realizzazione di numerose campagne o progetti su tutta la città.

“Inizialmente partito sulla zona EST, il progetto vede l'espansione, per l'azione 5 con i progetti personalizzati e l'utilizzo dei CPC, anche nelle altre zone della città per due motivi principali: l'emergenza sanitaria e la denatalità specifica della zona EST”. (DP Operatore CAUTO)

Queste trasformazioni sono caratterizzate da legami fiduciari e da una conoscenza reciproca circa i reciproci mondi di provenienza e le regole di relazione interna che suggeriscono una crescita complessiva del capitale sociale della rete e una capacità di persistere a termine del progetto.

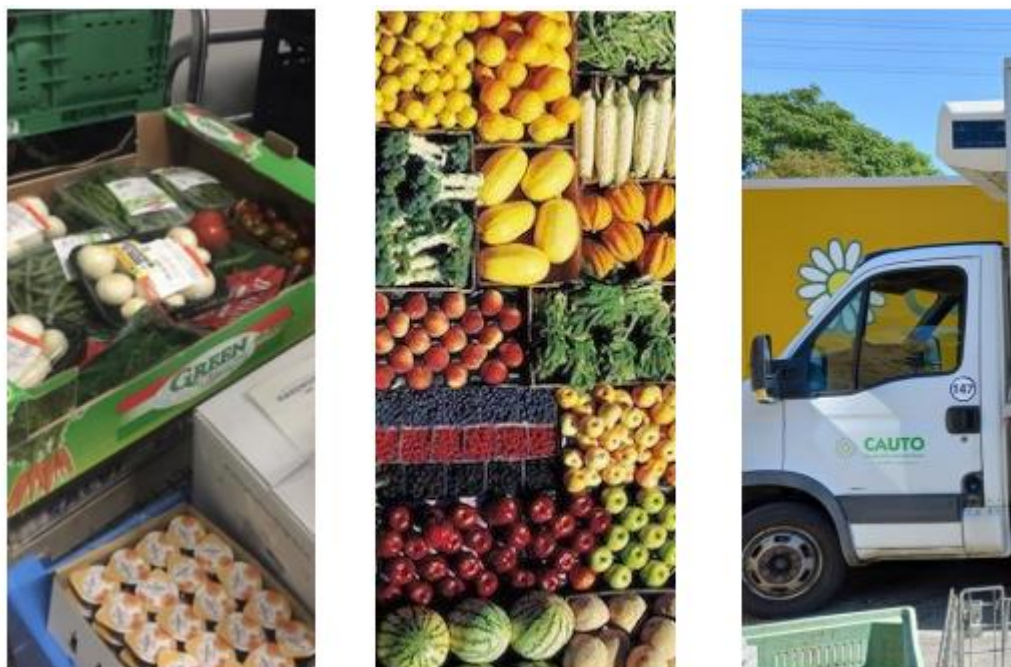
Riferendosi all'eredità che il progetto lascia a Brescia una stakeholder afferma: “...occorre sapere bene a chi e come rivolgersi quando interagisci con diversi soggetti/organizzazioni se vuoi attivare processi decisionali” (FO, Fondazione di Comunità Bresciana 31.05.2022)

3.2.2 Le imprese sociali generatrici di alternative sul lavoro a Brescia: i casi della Dispensa Sociale e l'Ausilioteca

Sono stati realizzati alcuni studi di caso per cogliere gli impatti sulla rete dell'economia sociale e sul ruolo delle imprese solidali generatrici di inclusione e inserimenti lavorativi. Le azioni del progetto che hanno sostenuto tali impatti sono state prevalentemente le Azioni 2, 7 e 5 (Azioni territoriali per la promozione delle imprese solidali generatrici di alternative sul lavoro che includeva l'istituzione del Fondo di Finanza Etica per il sostegno delle attività di microcredito, Incentivazione delle imprese solidali generatrici di alternative sul lavoro e l'Istituzione di 30 Capitali Personali di Capacitazione). Il primo caso di studio è stato sviluppato da Cevas nell'ambito della valutazione di impatto e riguarda la Dispensa Sociale sostenuta a Brescia dall'Azione 7. Incentivazione imprese solidali generatrici di

alternative sul lavoro. Il lavoro integrale è in corso di pubblicazione sulla rivista *Impresa Sociale* (n.4/2022).

Figura 10 Un modello di riduzione dello spreco alimentare: una logica win-win per le persone, le aziende e l'ambiente



La Dispensa Sociale nasce a Brescia nel 1995, per abbattere gli sprechi lungo tutta la filiera agro-alimentare e ottimizzare il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari ed è gestita da CAUTO²⁶ cooperativa sociale di inserimento lavorativo e dall'Organizzazione di volontariato MAREMOSSO²⁷. Il caso di studio illustra il modello organizzativo, i circuiti della raccolta, stoccaggio e distribuzione, l'evoluzione del servizio negli anni e durante la pandemia e la sua diffusione a livello provinciale. Sono stati analizzati gli impatti diretti e indiretti a livello di individui, reti del terzo settore, di imprese agricole e circuito della grande distribuzione e dell'ambiente.²⁸

Questo caso evidenzia le possibili numerose interconnessioni tra azioni riguardanti policy spesso trattate in termini di silos segmentati e specialistici e identifica i meccanismi tramite cui si realizzano le sinergie tra sostenibilità ambientale e sociale. Gli impatti sono stati stimati in più modi: numero di pasti e calorie recuperate, benefici economici per i diversi attori, riduzione di gas serra, rafforzamento di network collaborativi dell'economia sociale, inserimenti lavorativi e altre ricadute sociali (v. educazione alimentare, volontariato protetto, etc).

²⁶ CAUTO - Cantiere Autolimitazione Onlus è una cooperativa sociale di tipo B, nata nel 1995 (l.381/1991). Le attività e i servizi offerti dalla cooperativa in ambito ambientale consentono la riduzione degli sprechi, dei consumi e sostengono percorsi di innovazione e cooperazione per il recupero creativo e la valorizzazione delle risorse umane e naturali. <https://www.CAUTO.it/chi-siamo/rete-di-cooperative.html>

²⁷ Organizzazione di volontariato nata nel 2001 in senso alla rete CAUTO

²⁸ Si ringraziano i referenti del servizio intervistati da Liliana Leone durante l'indagine sul campo del 17-18 giugno 2021: Lorenzo Romanenghi (Direttore d'Area), Bruno Rivola (Responsabile Dispensa Sociale di Maremosso), e Anna Baldacchini (Responsabile Officina Sociale).

Si è scelto di studiare questo caso perché ci interessava evidenziare le possibili numerose interconnessioni, e gli impatti diretti e indiretti, tra azioni riguardanti policy spesso trattate in termini di silos segmentati e specialistici. Dal caso di studio emergono, infatti, importanti sinergie tra azioni mirate alla lotta allo spreco alimentare e alla sostenibilità ambientale, e azioni di contrasto alla povertà minorile e della povertà educativa.

Occorre ricordare che il peso dello spreco alimentare corrisponde annualmente a livello mondiale a un 1/3 della produzione globale, cioè a 1,3 miliardi di tonnellate edibili, corrispondenti a 2600 miliardi di dollari, che vanno perdute o sprecate lungo l'intera filiera. In uno studio del 2011 la FAO stimava che in Europa ed in Nord America lo spreco pro capite da parte del consumatore fosse intorno ai 95-115 kg all'anno (FAO, 2011).

In Europa nel 2011 lo spreco alimentare ha comportato l'emissione di 500 milioni di tonnellate annue di emissioni CO₂ equivalenti²⁹ (anche CO₂ eq da ora in avanti) che corrisponde a 680 Kg di CO₂ eq 2, pro capite annui (FAO, 2013:23) contribuendo alle emissioni globali di gas serra di origine antropica per un valore dell'8%.

Solo per l'Europa si stima una perdita di circa 190 miliardi di dollari (sono compresi nel calcolo il valore economico degli alimenti e le emissioni di gas serra) causata dal solo spreco alimentare. In un mondo con risorse limitate, problemi di sostenibilità ambientale dovuti alla necessità di smaltimento e allo sfruttamento intensivo dei territori, e con un problema di povertà alimentare che interessa nel 2016 il 14,3% della popolazione italiana (Glossario Diseguglianze sociali.it Povertà alimentare), si tratta di un peso insostenibile.

La metodologia adottata in questo rapporto per il calcolo dei costi dovuti al solo spreco alimentare fa riferimento agli studi e alle stime più recenti della FAO Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite (FAO, 2013, 2014). Le sinergie principali con il progetto Ecologia Integrale e con il target a cui si rivolgeva sono indicate in tabella.

Tabella 13 Sinergie tra Dispensa Sociale e Progetto Ecologia Integrale

Attività	Risultato
Associazioni intercettate tramite Dispensa Sociale che hanno fatto segnalazioni di nuclei in difficoltà con bambini 0-6 anni	n. 10 associazioni
Distribuzione di testi per bambini e sinergie tra campagna promossa da Librerie Giunti, Dispensa Sociale e Progetto	N 1385 libri consegnati a bambini nel periodo lug 2020 -ago 2021
Nuclei familiari con CPC inserite in Dispensa sociale come volontariato protetto	n.6 nuclei dal 2018 al 2021 con n.8 minori tra 0-6 anni

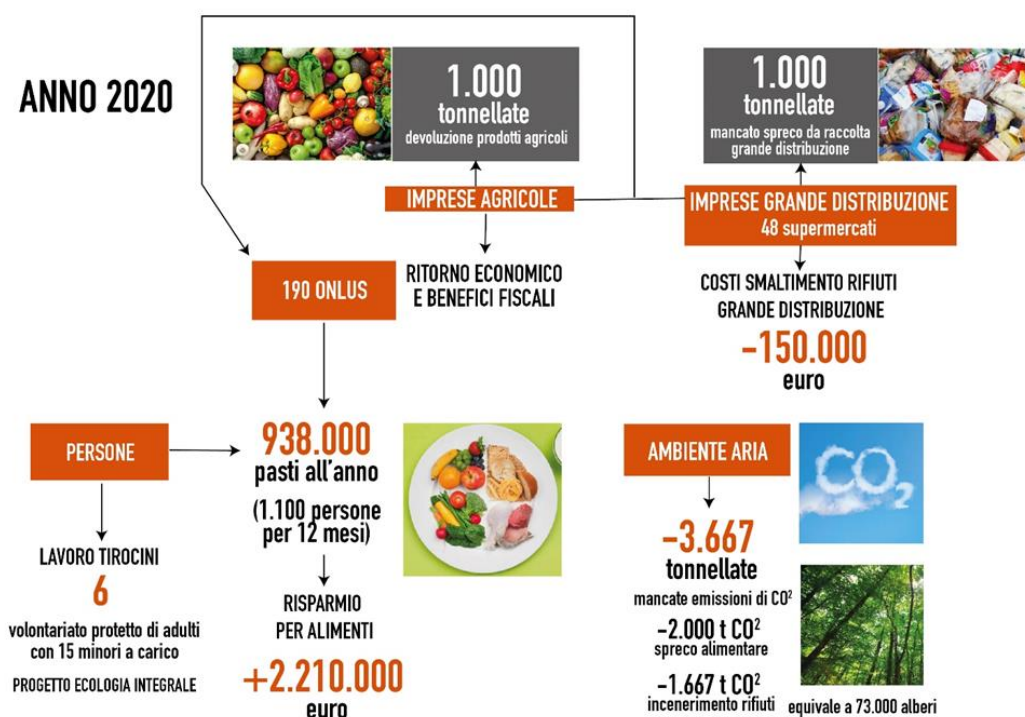
Il modello di contrasto allo spreco alimentare attuato dalla Dispensa Sociale, grazie al recupero e la distribuzione degli alimenti invenduti e della sovrapproduzione alimentare, produce numerosi impatti positivi per le persone in condizioni disagio, per le persone di minore età, per le imprese, per l'ambiente e la società complessiva.

²⁹ L'impronta di carbonio di un prodotto, detta carbon footprint o anche ammontare totale di gas GHG GreenHouse Gas, è la quantità totale di gas serra che emette durante il suo ciclo di vita espressa in chilogrammi di emissioni CO₂ equivalenti che rappresentano l'unità di misura utilizzata per pesare l'insieme delle emissioni di diversi gas serra (es: metano) con differenti effetti e contabilizzarli come CO₂.

1. Nel corso del biennio 2019-2020 sono state raggiunte come beneficiarie della DS circa 8200 le famiglie in condizioni di disagio economico. La distribuzione degli alimenti suddivisa per fascia di età dei destinatari indica una elevata presenza di persone di minore età (circa 7300 pari al 27%). Inoltre, un quarto dei beneficiari sono migranti che provengono da Paesi Terzi. È inoltre evidente il vantaggio connesso al miglioramento della composizione del mix di alimenti che nell'ultimo biennio ha consentito una riduzione dell'introito calorico con basse proprietà nutritive a favore del consumo di frutta e verdura fresche.
2. Grazie alla consegna di circa 2.000 tonnellate di cibo annue, attraverso 25 distribuzioni giornaliere a circa 190 Onlus che operano nella provincia di Brescia, si soddisfa il bisogno alimentare corrispondente a n.938.000 pasti completi all'anno destinati a persone in condizioni di indigenza.
3. Il valore economico del cibo recuperato corrisponde a 2,2 milioni di euro annui.
4. Grazie alla DS si sono generati dei posti di lavoro con percorsi di inclusione socio-lavorativa e di volontariato protetto realizzando forti sinergie con azioni di contrasto della povertà educativa dei minori. Tra i nuclei beneficiari di Ecologia Integrale sono stati inseriti nel volontariato protetto della DS n.6 genitori con 15 minori a carico.
5. I punti vendita della grande distribuzione, grazie alla devoluzione a Dispensa Sociale, hanno ridotto notevolmente la produzione di rifiuti indifferenziati e di conseguenza i costi per lo smaltimento per le imprese della grande distribuzione si sono ridotti di 150.000 euro nel solo anno 2020. Per quanto riguarda la sovrapproduzione agricola e i prodotti dell'orto-frutta conferiti alla Dispensa Sociale e destinati alla beneficenza occorre considerare anche i vantaggi per le imprese agricole che hanno potuto usufruire dei rimborsi riconosciuti dalla Comunità Europea o dei benefici della legge 166/2016 .
6. L'impatto positivo per l'ambiente dovuto al mancato spreco alimentare e al recupero dei prodotti prossimi a scadenza presso la grande distribuzione, nel 2020 in termini di mancate emissioni di CO₂ equivalente corrisponde a 3.667 tonnellate che potrebbero essere compensate da una foresta di 73 mila alberi.
7. Si realizza, infine, una crescita del capitale sociale inteso come: a) reti di relazione e reti fiduciarie tra soggetti del privato sociale e istituzioni, b) capacità di autorganizzazione e coordinamento tra attori territoriali, c) crescita di competenze e conoscenze diffuse sui temi dello spreco alimentare e della sostenibilità ambientale. Le azioni di educazione alimentare destinate a circa 190 enti del terzo settore che distribuiscono o gestiscono le forniture alimentari e mirate alla corretta manipolazione e trasformazione degli alimenti, favoriscono l'adozione di stili di vita che coniugano sostenibilità, salute e contrasto delle disuguaglianze.

Il capitale sociale di relazioni e conoscenze viene messo a disposizione per far crescere la filiera e ciò rappresenta un valore aggiunto, non quantificabile attualmente, determinante per la crescita del tessuto associativo. La seguente infografica riassume il modello della 'Dispensa Sociale' e i principali impatti prodotti a livello di imprese, associazioni di volontariato e Onlus, individui in condizione di disagio e di ambiente- qualità dell'aria.

Figura 11 Impatti della Dispensa Sociale per i diversi stakeholder e sull'ambiente



Il secondo caso studio di Brescia che, che è stato approfondito dal partner Università Cattolica del sacro Cuore di Brescia nel corso dell'Azione 7 del progetto, riguardava le potenzialità di sviluppo in un'ottica di economia circolare dell'Ausilioteca, un servizio di CAUTO che opera in collaborazione con la cooperativa Medicus Mundi Attrezzature (MeMua) membro della Rete di Cooperative CAUTO. CAUTO utilizza la sua pluriennale esperienza nella riduzione dei rifiuti "trasformandola nella capacità di selezionare e dare nuova vita a diverse tipologie di beni"³⁰ tra cui anche gli ausili e le attrezzature medico-sanitarie (CAUTO 2020)³¹. L'Ausilioteca si integra in una più ampia visione di sviluppo territoriale crea "una catena di valore sociale territoriale, promuovendo l'engagement di nodi strategici della rete (enti e istituzioni) nel dar vita a processi di sviluppo del territorio condivisi, partecipati e progettati tra stakeholder (co-design) anche per piani integrati pubblico-privato." (idem, p.14)

Per i bambini disabili l'accesso alle attività sportive è molto spesso precluso. In rete con alcuni partner – Defarma Spa; Basket Brescia Lions; Active Sport CAUTO nel 2020 ha lanciato una campagna sociale "campioni di inclusione" con l'obiettivo di rendere l'Ausilioteca un'attività sinergica tra sport e disabilità, coniugando logiche di economia circolare con l'inclusione sociale.

³⁰ [Ausili medici | Comunità | CAUTO](https://www.CAUTO.it/servizio/ausili-medici.html) <https://www.CAUTO.it/servizio/ausili-medici.html>

³¹ Sito CAUTO 20-3-2020 <https://www.CAUTO.it/news/emergenza-sanitaria:-il-contributo-di-medicus-mundi-attrezzature..html>

Tabella 14 Adattamento delle carrozzine rigenerate dall'Ausilioteca



Il progetto Ecologia Integrale ha consentito di analizzare e modellizzare le azioni del Servizio Ausilioteca confrontando il modello con gli indicatori di sostenibilità sociale sviluppati a livello internazionale e con indicatori di economia circolare³² nei sistemi di qualità delle imprese.

Tabella 15 Caratteristiche del modello di economia circolare dell'Ausilioteca*

ECONOMIA CIRCOLARE sostenibilità ambientale		
Indicatori Internazionali	Descrizione indicatori	Ausilioteca
1.Approvvigionamenti sostenibili	Acquisti verdi, selezione di fornitori di prodotti e servizi che rispettino determinati criteri ambientali, sociali ed etici	Si rifornisce di "materie seconde" (criterio ambientale), di ausili dismessi.
2.Progettazione ecocompatibile	Approccio globale per ridurre l'impatto ambientale del prodotto o del servizio lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.	Grazie ad un know how tecnico altamente specializzato e diversificato, riprogetta gli ausili dismessi o singole componenti per vecchi e nuovi bisogni, riducendo i rifiuti e allungando la vita dei prodotti (no rifiuti).
3. Simbiosi industriale	Interazione tra imprese, al fine di massimizzare il riutilizzo di risorse, normalmente considerate scarti.	Collabora con attori del territorio (enti pubblici, aziende), per massimizzare l'utilizzo degli ausili considerati scarti.
4. Economia dei servizi	Transizione da prodotti a servizi, verso il riutilizzo e il mantenimento in circolo di materiali. Il prodotto finale è ideato non esclusivamente per il consumo ma al servizio di qualcosa, per qualcuno.	Moltiplica i servizi (modello centrato sull'uso) attorno ad un medesimo prodotto, anche considerando fruitori con bisogni specifici (es. disabilità).

³² Si veda lo standard francese AFNOR XP X30-901 (2018) per definire sistemi di gestione di progetti di economia circolare o lo standard di circolarità inglese BSI 8001 (2017) per integrare nelle imprese il principio delle 3R (reduce, reuse, recycle). Tratto da Report ASA, Azione 7 p.12

5. Consumi responsabili	Il consumo diviene veicolo per definire l'identità personale e collettiva, e strumento per tessere relazioni sociali: i consumatori sono "consum-attori" responsabili.	Promuove il consumo responsabile dei cittadini, per benefici ambientali (riduzione dei rifiuti e dei processi di smaltimento), etici (accessibilità e lavoro sociale) e culturali (contrasto alla cultura dello scarto).
6. Estensione della vita utile dei prodotti	La fine per un prodotto rappresenta l'inizio di un nuovo ciclo: il ciclo di vita del prodotto è riconducibile al ciclo vitale della natura.	Recupera, riparare e rigenera attrezzature mediche e presidi sanitari al fine di prolungarne il ciclo di vita ("seconda vita", "da scarto a bene")
7. Gestione efficiente di risorse naturali e materie prime	Mantenimento della resa delle materie prime, attraverso un processo sostenibile, a basse emissioni di biossido di carbonio e che utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva.	Agendo secondo le 3 R (riduci, riusa, ricicla) riduce gli impatti ambientali dei materiali (fornitore green). Non uscita delle risorse materiali dal circuito economico (no rifiuti), minor consumo energia, acqua e costi per lo smaltimento dei rifiuti. Minori emissioni CO ₂ Equiv

* Modifiche di L Leone su rapporto ASA Uni Cattolica Sacro cuore, 18 dic 2021 Brescia p.13

Secondo l'Università Cattolica del sacro Cuore (Sandrini 2022)³³ ASA Partner di ricerca del progetto Ecologia Integrale questo caso rappresenta:

“un esempio virtuoso coinvolto direttamente nel progetto Ecologia Integrale, per la sua capacità potenziale di accoglienza lavorativa. I deliverables di quest'analisi di caso sono stati successivamente rielaborati nel framework interpretativo e di scenario del nuovo paradigma dell'economia circolare, per essere condivisi con un milieu territoriale di realtà aziendali – profit e B Corp – individuate per sensibilità al tema della sostenibilità sia in termini green sia in termini sociali, desiderose di esplorare la prospettiva della “circularità”.

Grazie alle attività di ricerca sostenute da Ecologie Integrale si è sondata la possibilità di sviluppare un nuovo filone di iniziative di Responsabilità sociale di impresa (CSR). Lo spin off di CAUTO, l'Ausilioteca, nel corso del progetto ha continuato a promuovere innovazione sociale dando alla diffusione di nuove idee imprenditoriali per il benessere delle persone e del territorio e la resilienza/cambiamento delle comunità³⁴.

³³ Per approfondimenti si rimanda a: Sandrini S. (2022). Circular economy, pedagogy: A local project. *Formazione & Insegnamento*, n.1 DOI: https://doi.org/10.7346/-fei-XX-01-22_14
<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/view/5552/4742>

³⁴ 1. MORANDI Group Srl (società operanti nel mercato siderurgico, specializzate nella vendita di prodotti in acciaio); 2. TORREFAZIONE AGUST (azienda specializzata nella selezione, importazione e tostatura del caffè); 3. FASTERNET Srl (azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di soluzioni ICT, inerenti alla protezione, gestione, trasmissione e comunicazione dei dati); 4. FEDABO Spa (società ESCo - Energy Service Company); 5. CANTINE VILLA FRANCIACORTA (azienda specializzata nella produzione di vini).

3.2.3 Le imprese sociali generatrici di alternative sul lavoro a Messina: il caso di Solidarity and Energy SpA

L'organizzazione è stata costituita nel luglio del 2014 da Sefea Holding s.c., la Società Europea della Finanza Etica ed Alternativa e dalla Fondazione di Comunità di Messina, ed è l'unica E.S.Co. (Energy Service Company) in Europa che nasce per investire interamente gli utili in economia civile e sociale offrendo servizi di efficientamento energetico. Il fine della società è quello di finanziare la riconversione a basso impatto energetico di edifici pubblici e privati; inoltre, con parte dei risparmi generati, promuove lo sviluppo di progetti sociali sui territori coinvolti. Dove possibile, le attività di installazione e manutenzione vengono affidate a cooperative di inserimento lavorativo.

Il vero start up dell'Impresa Sociale si è realizzato nell'ambito del programma di riqualificazione urbana delle periferie di Fondo Saccà e Fondo Fucile di cui il progetto Ecologia Integrale ha costituito un importante tassello. Le azioni di ricerca e prototipizzazione realizzate da Solidarity and Energy in collaborazione con l'Istituto ITAE del CNR negli anni di progetto hanno permesso di rafforzare la vision e la mission della ESCo solidale orientandola verso il contrasto della povertà energetica.

La condizione di povertà energetica è multidimensionale ed è influenzata da variabili strutturali come il reddito, ma anche l'età, l'istruzione, la condizione di salute, l'adeguatezza dell'abitazione (v. caratteristiche abitative dell'edificio e classe APE, vetustà degli impianti, classe di consumo degli elettrodomestici). In Italia alla fine del 2017, secondo quanto riportato dal rapporto annuale dell'Enea sull'efficienza energetica (ENEA 2019),³⁵ si stimavano 2,2 milioni di cittadini, pari all'8,7% delle famiglie, in situazioni di povertà energetica. Si tratta del valore più elevato degli ultimi 20 anni che ha sicuramente subito una crescita esponenziale a seguito della crisi energetica in atto.

In genere vi è una correlazione positiva tra condizioni di povertà relativa e assoluta e la condizione di povertà energetica dovuta non solo a problemi legati ai costi. L'intervento dovrebbe quindi essere multidimensionale e mirare sia a influenzare il reddito e i costi dell'energia (es: tramite gli incentivi per le comunità energetiche, i costi differenziati dell'energia e bonus connessi all'ISEE), sia a sviluppare conoscenze e correggere abitudini (es: utilizzo adeguato dei termoregolatori, saper leggere una bolletta e i relativi consumi), sia a introdurre miglioramenti a carattere strutturale delle abitazioni (es: impianto fotovoltaico, sostituzione della caldaia o degli infissi..). Per tali ragioni buona parte delle persone che sono andate a vivere in una casa di proprietà grazie al contributo del programma Capacity e di Ecologia Integrale, sono state supportate anche nella fase di ristrutturazione dell'immobile prevedendo interventi in grado di abbattere i consumi di energia.

Solidarity and Energy S.p.A. è stato un fornitore del progetto Ecologia Integrale per i diritti dell'Infanzia e, in quanto tale, a Messina ha svolto un ruolo di rilievo sul tema della riduzione della povertà energetica. Le commesse sviluppate nell'ambito progettuale hanno avuto un ruolo economico-finanziario importante nella fase di start up dell'Impresa Sociale.

³⁵La misura per la povertà energetica adottata dall'Italia nella Strategia Energetica Nazionale del 2017 considera l'incidenza elevata della spesa energetica, l'ammontare della spesa complessiva rispetto alla soglia di povertà relativa, l'eventuale presenza di un valore nullo per l'acquisto di prodotti per il riscaldamento. Vedi [Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica 2019 \(enea.it\)](https://www.pubblicazioni.enea.it/le-pubblicazioni-enea/edizioni-enea/anno-2019/rapporto-annuale-sull-efficienza-energetica-2019.html?highlight=WyJwb3ZlcnRcdTAwZTAiLCJlbmVyZ2V0aWNhliwicG92ZXJ0XHUwMGUwiGVuZXJnZXRpY2EiXQ==) <https://www.pubblicazioni.enea.it/le-pubblicazioni-enea/edizioni-enea/anno-2019/rapporto-annuale-sull-efficienza-energetica-2019.html?highlight=WyJwb3ZlcnRcdTAwZTAiLCJlbmVyZ2V0aWNhliwicG92ZXJ0XHUwMGUwiGVuZXJnZXRpY2EiXQ==>

Nella prima fase del programma complessivo di riqualificazione urbana, Solidarity and Energy ha contribuito alla realizzazione di un condominio ecologico prototipale, dove prima sorgeva la baraccopoli, che utilizza materiali, metodologie costruttive e tecnologie avanzate dell'architettura e dell'ingegneria sostenibili. Per esempio, nel condominio orizzontale, costituito da 7 unità immobiliari, di cui 5 destinate a programmi di co-housing "molto sociale" e due a servizi educativi (centro socio-educativo il Melograno e Tempi per le Famiglie promossi e sostenuti dal progetto Ecologia Integrale), Solidarity and Energy e l'Istituto ITAE del CNR hanno realizzato un prototipo di micro-grid (un primo nucleo di comunità energetica) solidale, capace di mutualizzare l'energia secondo algoritmi sociali.

Più specificatamente, con il CNR hanno studiato un sistema aperto, capace di lavorare in isola (cioè anche non connesso alla rete nazionale di energia elettrica). L'aspetto innovativo, come sopra accennato, riguarda il sistema di distribuzione che non è passivo ma attivo e che, quindi, non distribuisce l'energia prodotta da impianti fotovoltaici in funzione e simultaneamente alla richiesta, ma secondo un algoritmo sociale.

Poiché l'energia è un bene prezioso, e a maggior ragione quella prodotta dall'energia solare, è preferibile utilizzarla in modo parsimonioso dando la possibilità di favorire l'utilizzo da parte di nuclei con redditi bassi e condizioni di salute problematici.

Il nucleo di micro-grid realizzato nel condominio ecologico sarà scalato territorialmente all'area vasta attorno all'intervento urbanistico già realizzato. L'estensione della Comunità energetica solidale³⁶ permetterà in una seconda fase, quando sarà completa la regolamentazione normativa nazionale, di fornire energia elettrica a costi sociali alle famiglie beneficiarie del progetto Ecologia Integrale che sono andate a vivere in una casa di proprietà uscendo dalle baraccopoli. Si prevede un intervento complessivo di circa 500 kWp.

In definitiva, la realizzazione già completata a Fondo Saccà costituisce una comunità energetica ante litteram introdotte e regolate dall'articolo 42³⁷ del cosiddetto decreto milleproroghe.

Il Progetto Ecologia Integrale, congiuntamente al programma Capacity, ha consentito di sostenere l'accompagnamento tecnico-scientifico, in collaborazione con le reti di ricerca della Fondazione di Comunità (nello specifico UniME e CNR-ITAE), necessario allo sviluppo degli HUB energetici solidali che sono transitati dal livello di maturità tecnologica TRL=7 al superiore TRL=9³⁸. Secondo La

³⁶ Come prescrive la recente normativa sulle comunità energetiche dal 2021 in Italia l'energia rinnovabile prodotta e accumulata attraverso impianti privati, può essere utilizzata in maniera "collettiva". I consumatori di energia elettrica possono associarsi e diventare auto-consumatori, costituendo delle comunità energetiche, un'associazione tra persone che scambiano tra loro energia pulita, prodotta da fonti rinnovabili. Lo scopo è di massimizzare lo sfruttamento dell'energia prodotta attraverso pannelli fotovoltaici, stoccata tramite accumulatori.

³⁷ Sono attualmente previste due forme, comunità energetica e autoconsumo collettivo, introdotte dalla Direttiva UE 2018/2021, dalla Direttiva UE 2019/944 e dall'art. 42 bis del Decreto Milleproroghe convertito in Legge n.8/2020.

³⁸ Il termine Technology Readiness Level (acronimo TRL), che si può tradurre con Livello di Maturità Tecnologica, indica una metodologia per la valutazione del grado di maturità di una tecnologia, sviluppata originariamente dalla NASA nel 1974^[1] e successivamente modificata. Viene attualmente utilizzata da vari enti americani ed europei, quali il Dipartimento della Difesa americano, la NASA, l'Agenzia Spaziale Europea, la Commissione europea ed altri.

Commissione Europea³⁹ quest'ultimo livello indica un "Sistema reale provato in ambiente operativo (produzione competitiva, commercializzazione)".

Unità di controllo degli assorbimenti: la Smart box e l'utilizzo da parte dei beneficiari del progetto Ecologia Integrale

Le tecnologie di monitoraggio, domotica ed efficientamento energetico sono stati trasferiti in 10 delle abitazioni acquistate dai beneficiari grazie agli strumenti finanziari e al CPC di Ecologia Integrale.

In particolare, nell'ambito dell'Azione 8 Solidarity and energy ha costruito dei dispositivi tecnologici prototipali, che chiamiamo smart-box, che consentono di gestire le informazioni di quello che accade dal punto di vista energetico dentro ogni appartamento. Le informazioni raccolte sono utilizzabili per far funzionare l'algoritmo. Ad esempio, si misura la presenza delle persone nei vari ambienti per evitare consumi inutili e rendere ottimali i programmi di gestione.

Di seguito spieghiamo come a Fondo Saccà i nuclei beneficiari del progetto Ecologia Integrale che hanno optato per l'acquisto dell'abitazione grazie ai CPC potranno beneficiare di tali innovazioni tecnologiche e, di conseguenza, ridurre in parte i rischi di povertà energetica.

Le smart box funzionano anche per la verifica della qualità dell'aria dentro e fuori dell'appartamento, rilevando la temperatura, l'umidità e il PM10.

Questo primo modello di Comunità Energetica Solidale sarà replicato in altri contesti caratterizzati da fragilità sociali e ambientali, anche grazie al supporto dell'Unione Europea⁴⁰ e di altri soggetti⁴¹: Salina (Isole Eolie – Messina), Casalvecchio Siculo (ME), Mirabella Imbaccari (CT), Novara di Sicilia e Roccavaldina (ME).

La ricerca continua e l'attenzione alla transizione ecologica porta a sempre nuove innovazioni.

Infatti, attualmente è in corso una seconda fase grazie a un progetto di ricerca a livello UE sui sistemi di accumulo dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici ibridi. Il sistema di accumulo ibrido associa accumulatori a litio titanato con accumulatori a flusso organico il cui materiale al momento della dismissione sarà biodegradabile (n.b. a differenza delle batterie a litio). Tale fase è cofinanziata dal Progetto UE Horizon 2020 Hybris che si apre ad altre sperimentazioni in corso in alcuni paesi UE (Belgio e Paesi Bassi) potendo così apportare ulteriori innesti di iniziative mirate al miglioramento dei sistemi di accumulo e distribuzione dell'energia fotovoltaica. Dopo un periodo di test a Fondo Saccà (nel 2023), e uno successivo negli altri stati partner dell'iniziativa, il dispositivo tecnologico verrà donato a Solidarity and Energy che nel 2024 lo collocherà a Fondo Saccà. L'area di Fondo Saccà ha

È basata su una scala di valori da 1 a 9, dove 1 è il più basso (definizione dei principi base) e 9 il più alto (sistema già utilizzato in ambiente operativo).

Nel 2013, l'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO) ha pubblicato un proprio standard per definire i livelli di maturità tecnologica ed i relativi criteri di valutazione

“ Tratto da https://it.wikipedia.org/wiki/Technology_Readiness_Level

³⁹ Technology readiness levels (TRL), HORIZON 2020 – WORK PROGRAMME 2018-2020 General Annexes, Extract from Part 19 - Commission Decision C(2017)7124

⁴⁰ E' stato finanziato il progetto europeo NESOI European Islands Facility

⁴¹ Fondazione C.S. Mott nell'ambito del programma "Global Challenges Local Solutions" gestito dall'Accademia per lo sviluppo della filantropia in Polonia.

rappresentato un “sito dimostrativo ottimale” per l’ottimizzazione di sistemi ibridi di accumulo. La sperimentazione tecnologica si è realizzata in partnership con alcuni importanti centri di ricerca europei fra cui il CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche, Toshiba Transmission & Distribution Europe Spa, Commissariat al Energie Atomique et aux Energies Alternatives.

3.3 Sviluppo di strategie e modelli: condivisione e trasferibilità

L’ultimo quesito valutativo riguardava i processi di trasferimento delle conoscenze, di apprendimento a livello di sistemi organizzativi. In particolare, si intendeva verificare come l’approccio alle capacitazioni adottato dal progetto venisse metabolizzato dai sistemi locali d’azione influenzando l’operatività di tutti i soggetti coinvolti nelle reti di implementazione.

Ci chiedevamo, ad esempio: esistano differenze tra le due città nell’utilizzo del dispositivo dei CPC alla base di Ecologia Integrale? I modelli sperimentati con Ecologia Integrale hanno carattere di sostenibilità e persistenza in entrambi i territori? Si sono volute verificare anche le modalità di gestione degli imprevisti occorsi nei due territori (es: come il progetto si è riadattato alle nuove condizioni create dalla pandemia da Covid 19)

3.3.1 Gli apprendimenti e lo sviluppo di modelli di riferimento culturali comuni e di una teoria del programma condivisa

Il progetto ha favorito lo sviluppo di numerosi apprendimenti che si sono realizzati a livello inter-organizzativo, riguardano cioè la rete dei partner locali e di progetto, e a livello di ciascuna organizzazione partner. La volontà di sperimentare e testare un diverso modello di welfare comunitario assume un ruolo centrale in Ecologia Integrale sin dalla fase progettuale curata in particolare da Gaetano Giunta per la Fondazione di Comunità di Messina e da Felice Scalvini allora assessore dell’Amministrazione comunale di Brescia. Sebbene i due partenariati di Brescia e Messina abbiano caratteristiche, background e codici culturali parzialmente diversi, la sperimentazione si è tradotta in una forte convergenza verso un modello comune. Il processo di contaminazione tra le due realtà viene espressamente citato tra gli esiti del percorso dai due capofila, e dai principali partner e si traduce in un mix che valorizza i punti forti delle due realtà.

Uno degli aspetti di maggiore interesse riguarda la traduzione (qui si fa riferimento al concetto di *knowledge translation*) e adozione pratica a livello personale e organizzativo dell’approccio alle capacitazioni (CA). Il CA, sebbene sia generalmente oggetto di fraintendimenti e difficoltà dovute alla complessità dei riferimenti teorici, ha costituito un elemento trainante che ha orientato in modo rilevante i modelli di azione degli operatori.

Di seguito riportiamo alcune citazioni tratte da interviste con gli operatori Bresciani relative a come hanno interpretato la nozione di capacitazione e l’utilizzo fatto del modello teorico di Amartya Sen.

“Per me capacitazione è ... il tentativo di rendere le persone autonome e capaci. (...) l'orientamento al lavoro, la patente, sono azioni di capacitazione, rendere capaci questi genitori di essere autonomi nella gestione della famiglia, della propria vita, del proprio benessere. Io sono un attivatore, seguo le famiglie nel definire i loro progetti personalizzati. È la famiglia che decide (...), anche con la libertà di non seguire poi tutti gli aspetti (...) “Mi sono capacitato anche io” (P.D. CAUTO BS 3-2022)

“Per me sono stati fondamentali alcuni articoli sulla capacitazione, il testo ‘Luce e libertà’ Aumenta la fiducia anche attraverso un budget economico che viene predisposto. Questa è la concretezza che aiuta a realizzare l'idealità. (...) Il lavoro di messa a sistema e di monitoraggio è stato importante, abbiamo avuto tutto sotto controllo rispetto alle informazioni.” (A.B., CAUTO 3.2022)

“Se fai entrare dei nuclei in progetti di questo tipo alzi il livello di responsabilità che gli dai e per le famiglie che ho segnalato il grado di responsabilizzazione è aumentato e ricade sui bambini (una bambina è potuta andare in una scuola di audiofonetica)” (M.D.F, Comune di Brescia 17-06-2021)

La costruzione di un approccio condiviso a Brescia si è realizzato nel corso dei primi due anni di attività del progetto assieme al rafforzamento dei legami di fiducia e stima reciproca tra i partner. Nel modello bresciano nell'equipe per la gestione dei progetti individualizzati è stato coinvolto anche il servizio sociale territoriale del comune. Per tale ragione sono state indagati gli impatti del progetto tenendo conto anche del ruolo e delle ricadute sul servizio sociale del comune. I cambiamenti avvertiti da tutti i partner riguardano le seguenti quattro aree.

Una delle doti portate al progetto dai partner di Brescia è data dalla forte competenza nello sviluppo di modelli innovativi nel settore dei servizi educativi per la prima infanzia che ha fortemente contaminato anche i partner della città di Messina e si è tradotta nella creazione di un Tempo per le famiglie a Fondo Saccà..

A) Adozione di stili di relazione con i beneficiari

La relazione con i beneficiari è sistematicamente orientata al rispetto dell'autonomia e delle persone e alla promozione della *agency freedom*, intesa come capacità di agire autonomamente e di fare delle scelte necessaria all'acquisizione del benessere (Longano, 2017:170). Si supportano le capacità di empowerment (aumento di libertà di scelta) e autodeterminazione delle persone e non ci si sostituisce nelle loro scelte o ricerche di soluzione.

“Anche il servizio sociale sta cambiando e nella zona Est sta lavorando diversamente e ha cambiato la visione del beneficiario e ora lavorano insieme a CAUTO L'utente per loro è una persona che chiamo ogni tanto se viene bene altrimenti se non viene ha deciso di non venire invece CAUTO è un ponte (...). Ora c'è un lavoro insieme alle assistenti sociali GB e RM che si adatta molto al confronto”. (L.F. CAUTO, 11-5-2021)

“... non dobbiamo essere educatori dobbiamo creare reti, mi è stato richiesto di fare altro però...è stata una scommessa non semplice. (...) dobbiamo spenderci ...perché siano autonomi e non essere noi la soluzione cosa che abbiamo visto accadere in cooperative di

tipo a). La persona si lega e i servizi attivano processi di dipendenza...CAUTO ha paura che noi cadiamo in questa cosa.” (Idem).

La condivisione dell’approccio si è realizzata anche con i volontari coinvolti con funzione di tutor territoriali e non solo con i partner di progetto. Una volontaria che opera con funzioni di tutor per i nuclei beneficiari segnala con entusiasmo di avere apprezzato del progetto la possibilità di sostenere i desideri e i sogni delle persone (v. dimensione Agency) piuttosto che concentrarsi sul tamponamento di situazioni emergenziali e sulla funzione di tamponamento.

Ad esempio, per J. che aveva una rete relazionale debole legata a un contesto di povertà e di disagio, si è realizzato uno lavoro di indagine sul territorio per capire se vi fossero famiglie di supporto.

“Abbiamo trovato una baby sitter che si occupa dei suoi bimbi e che in realtà le fa da supporto. (...). I valori aggiunti del progetto sono: investire sulla persona e non sulla situazione emergenziale”. (R. R. Tutor territoriale Brescia)

B) Modelli di intervento intensivi e personalizzati.

Gli operatori pubblici grazie ad Ecologia Integrale e al dispositivo dei CPC utilizzato dalle equipe mettono in discussione alcuni limiti dei modelli standard di intervento dei servizi sociali.

“...le risorse sono sempre limitate a beni di prima necessità il contributo è finalizzato ad alimenti e utenze. È difficile -se non impossibile- che si possa pagare (un utente che deve prendere) la patente sebbene sia necessaria o anche un corso di formazione per operatore sociosanitario che darebbe possibilità di lavoro e raramente succede di poter pagare più di 900 1600 euro l’anno” (MDF, Comune di Brescia 17-6-2021)

Grazie ai Capitali di Capacitazione Personalizzati si realizzano azioni di orientamento al lavoro affidate ad Agenzie altamente specializzate nelle politiche attive del lavoro: una di esse è Carpe Diem S.r.l. di Brescia. CAUTO C.s.r.l. ha evitato di svolgere in house attività per le quali non possedeva una forte specializzazione e ha utilizzato le risorse territoriali: o tutor provenienti dalla ricca rete del volontariato bresciano o Agenzie interinali o la Fondazione dei consulenti del lavoro. Si tratta di una scelta anomala nel panorama dei progetti a carattere sociale che ha dato i suoi frutti.

“In media seguono per circa 20 ore le persone max 25. Ho seguito personalmente e ho capito molte dinamiche con ogni singolo destinatario ...il lavoro diverso consiste nel fatto che si aprono e riesci a organizzare una ricerca di attività lavorativa più mirata e supportarla. Una ragazza R. voleva fare un corso di pasticceria ed era solo una sua idea avendo fatto altri lavori nell’ambito della ristorazione o come barista e dopo un po’ di incontri si è accorta che era una idea su cui non sapeva se valeva la pena di investire tempo e avendo capito che aveva esigenze immediate dovevano puntare su competenze già maturate. Abbiamo lavorato per inserirla in una pizzeria come cameriera con tirocinio inserimento re-inserimento lavorativo. N. 5 beneficiari hanno trovato lavoro dopo orientamento al lavoro e scouting altri 2 hanno iniziato il tirocinio. Questo progetto ci dà soddisfazioni perché quando hai a disposizione tutte queste ore e incontri riesci a ottenere risultati. Ci sono stati riscontri

positivi e quando le persone andavano a fare dei colloqui erano rafforzate e potevano confrontarsi sui loro timori. (EL, Carpe Diem consulente del lavoro, 18-6-2021)

C) La mobilitazione del territorio, il rafforzamento del ruolo sussidiario del terzo settore.

Un elemento comune di progetto Ecologia Integrale è stata la contaminazione tra sistemi di aiuto formali e informali, e lo sviluppo concomitante di relazioni fiduciarie tra partner.

“L’esperienza di Brescia, (...) è un ottimo esempio dell’adattabilità dei concetti chiave del progetto – azione personalizzata, CPC, presa in carico della comunità – al contesto di riferimento. Le “Home Visiting” e i “tempi delle famiglie” sono due capisaldi del progetto Ecologia integrale per i Diritti dell’Infanzia che a Brescia si sono inseriti, in modo virtuoso e senza inutili duplicazioni, negli interventi, rivolti ai nuovi nati, portati avanti dalla Pubblica Amministrazione. Il coinvolgimento della comunità, sia di secondo livello, composto dagli stakeholder organizzati che sviluppano politiche per i bambini e le loro famiglie, che di primo livello, che consiste nelle persone che vivono sul territorio, è un aspetto fondamentale. Per quanto riguarda le organizzazioni e gli enti che lavorano attivamente nel settore, si è potuto verificare l’efficacia e l’efficienza del passaggio da una visione monodimensionale dell’intervento ad una pratica di azione trasversale. Ciò si sostanzia non solo in termini di coordinamento delle azioni tra le varie strutture organizzative, ma anche e soprattutto nella crescente consapevolezza dell’operatore di essere parte di un processo più ampio, che comporta la messa in discussione del proprio ruolo e della propria figura e, di conseguenza, una sua migliore comprensione.

Ma è nel coinvolgimento attivo della comunità che il processo innescato da Ecologia Integrale per i Diritti dell’Infanzia a Brescia mostra le proprie potenzialità. In primo luogo, nel supporto che la comunità dà nell’identificazione delle condizioni di disagio o di rischio, soprattutto laddove queste sfuggano agli inquadramenti forniti da griglie di lettura statiche. La percezione di una situazione a rischio è avvenuta attraverso indicatori informali e non codificati, (...). Ecologia integrale per i Diritti dell’Infanzia a Brescia coinvolge la comunità in senso positivo, in termini di comunità che accoglie, prima ancora di proteggere: ad ogni nuova nascita viene consegnato il benvenuto sotto forma di un gadget prodotto all’interno della comunità stessa. Si tratta di simboliche copertine, ...” (Fondazione di Comunità Bresciana Sito)⁴²

“Ecologia Integrale per i Diritti dell’Infanzia non è un progetto, ma un modello di intervento e come tale, per essere sostenuto, non richiede solo risorse economiche, ma una condivisione dei processi e degli intenti. Richiede, alla base, una ferma volontà di eliminare definitivamente fascicoli di intervento sociale che si riproducono uguali a sé stessi attraversando le diverse generazioni. Significa riconoscere il valore del lavorare insieme, del rinunciare ad un ruolo preordinato e/o privilegiato, per ricoprire il ruolo richiesto dalle diverse situazioni. Significa saper “contaminare” la dimensione formale con quella informale, necessaria per essere efficaci in alcuni contesti. Significa “scommettere” sulle persone, anziché aspettarsi che siano loro a scommettere sui servizi”. (AM Finazzi, Comune Brescia 1-6-2022)

⁴² Sito <https://www.fondazionebresciana.org/news/ecologia-integrale-per-i-diritti-dellinfanzia/>

“Rispetto al rapporto con Fondazione Bresciana è stato complicato inizialmente capire come muoversi; poi si è creata una fiducia completa e si interfacciano frequentemente lavorando fluidamente e con un grado maggiore di autonomia”.(L, CAUTO 11-5-2021)

“... siamo noi operatori dei servizi sociali comunali i referenti ma il grande obiettivo è l'autonomia della famiglia: possiamo aiutarli ma le risposte devono arrivare soprattutto dal territorio, occorre avere anche riferimenti alternativi e creare dei legami informali. Soprattutto in questo periodo sono diventate importanti le reti informali ho notato nella gente che si ha bisogno di un linguaggio più vicino alle persone, dei rapporti meno distanti. La pandemia ci ha insegnato l'importanza dei supporti informali...come se gli operatori informali fungessero da mediatori nei confronti degli operatori dell'aiuto formale. A volte i bisogni della famiglia sono anche espressi meglio. Aiutano noi a essere più vicini e accorciare la distanza con l'istituzione. (...) ritengo da anni sia importante attivare le reti informali ma ora si sta andando incontro a questo (...) e le nuove politiche sociali sono più attente ad attivare le comunità” (MDF, Comune di Brescia 17-6-2021)

3.3.2. Capacità di adattamento

Il quesito a cui si cercherà di dare risposta in questo paragrafo è il seguente: Qual è stata la capacità di adattamento dei due network di implementazione durante la fase critica della pandemia da Covid 19? Come si è riorganizzato il progetto?



I partner bresciani di Ecologia Integrale hanno risposto alla crisi e “riorganizzato profondamente” le attività previste dal progetto dando prova della capacità di resilienza della rete. Sono stati individuati nuovi modi per essere vicini ai beneficiari durante il lockdown e stare vicino ai bambini e le famiglie più vulnerabili

Brescia, come noto, è stato uno dei territori italiani più fortemente colpiti dalla crisi sanitaria. Le organizzazioni del territorio si sono fin da subito attivate per rispondere

alle difficoltà: per esempio, Fondazione di Comunità Bresciana è riuscita a catalizzare, in collaborazione con il Giornale di Brescia, e distribuire risorse (per un totale di quasi 18 milioni di euro raccolti con la campagna [#aiutiAMOBrescia](#)) sul territorio, con dieci linee di intervento diverse rivolte a ospedali, strutture di trasporto e servizi socio-sanitario, enti del Terzo Settore, istituzioni locali.

Con l'entrata in vigore del lockdown l'attività in presenza di Home Visiting è stata sospesa, mentre i Tempi per le Famiglie, due punti cardine dei primi due livelli del progetto, inizialmente sospesi, sono stati poi ripristinati in modalità a distanza. Il Tempo per le Famiglie Coccinella è stato fatto quindi “migrare” online: le responsabili hanno continuato a pubblicare contenuti video con proposte di attività per i genitori da far fare ai propri figli. Anche il programma Nati per leggere, che rientra all'interno del percorso formativo di Ecologia integrale per i Diritti dell'Infanzia, è stato fatto

proseguire in rete dalle educatrici. Infine, all'interno del portale è stata istituito uno sportello di consulenza educativa spazio di ascolto, di riflessione e confronto sulle fatiche e sulle gioie di essere genitore, realizzato da maggio in modalità a distanza.

La Cooperativa CAUTO, dopo uno stop iniziale di una settimana, ha fin da subito ripensato le proprie azioni e ritariato le proprie attività per far fronte alle nuove emergenze.

L'emergenza sanitaria durante la pandemia ha dato modo all'equipe di rilevare criticità economiche ed abitative che prima non erano così visibili. E' stato attivato un nuovo canale di segnalazione di nuclei familiari tramite cui tutti potevano indicare genitori che vivevano un momento di temporanea difficoltà, residenti a Brescia e con minori dai 0 ai 6 anni, fornendo un indirizzo elettronico e un cellulare con orari dello sportello (Link [qui](#)).

“Per fare fronte a tali difficoltà con la Fondazione di Comunità bresciana “si è proceduto a stanziare una parte di fondi (20.800€ totali) a favore di 21 nuclei familiari, erogati secondo modalità differenti in base ai singoli casi. (...) questa misura che è servita per coprire il costo delle rette, totalmente o parzialmente, dei centri estivi per i ragazzi delle famiglie in difficoltà.” (CAUTO 2020)

Altri servizi preesistenti sono stati rimodulati e integrato con Ecologia integrale. Ad esempio, la Dispensa sociale, un settore che da anni si occupa di riduzione dello spreco alimentare gestito da CAUTO su tutta la provincia di Brescia (CAUTO, 2020; 2021)^{43, 44}, è diventato un punto di raccolta e di scambio per tutta la città e ha consentito di supportare i nuclei familiari con disagio economico durante il lockdown permettendo di contrastare la povertà alimentare e migliorare anche la qualità dell'alimentazione dei minori. Si veda al paragrafo 3.3.2 l'approfondimento specifico sullo studio di caso della Dispensa Sociale e sul suo ruolo nell'ambito del progetto Ecologia Integrale

A Messina tutte le attività laboratoriali rivolte ai bambini e ai genitori sono state spostate su canali online (in particolare WhatsApp e Facebook adatti a comunicazioni tramite smartphone) e nell'arco di poco tempo sono proseguite regolarmente; solo le attività di Home Visiting sono state completamente sospese per alcuni mesi.

3.3.3 Gli impatti di progetto attesi e inattesi

Dopo aver descritto in modo dettagliato gli outcome/effetti del progetto rilevati a termine dello stesso (Cap.3) e riguardanti i beneficiari diretti e indiretti, in questo paragrafo indichiamo i principali impatti, previsti e imprevisti, che a 5 anni dall'avvio del progetto sono già identificabili e che non erano indicati negli obiettivi di progetto.

Nella successiva tabella si presenta un quadro riassuntivo dei principali impatti emersi dalla valutazione, che non vanno confusi con gli outcome di progetto illustrati nel capitolo precedente, e si indicano le fonti delle evidenze raccolte e discusse nel testo. In ambito valutativo solitamente si distinguono i due termini “Impatto” e “Outcome”: riprendendo quanto riportato nel glossario posto

⁴³ Link <https://www.CAUTO.it/news/il-progetto-ecologia-integrale-per-i-diritti-dell%E2%80%99infanzia-si-riorganizza-per-far-fronte-allemergenza-covid-19.html>

⁴⁴ <https://www.CAUTO.it/news/dispensa-sociale,-piu-relazioni-di-qualita,-meno-poverta-alimentare.html>

all’inizio di questo rapporto, nella successiva tabella (Tab.16) si utilizza il termine impatto (I) per riferirci a “Effetti positivi e negativi, primari e secondari, a lungo termine, prodotti da un intervento (...), direttamente o indirettamente, previsti o non previsti”.

Poiché vi è una questione di attribuzione causale di un effetto a uno o più interventi concomitanti (Causalità concorrente), ricordiamo che nei programmi complessi in genere gli outcome osservati non dipendono in modo esclusivo dal singolo progetto/intervento ma sono influenzati dal sistema di politiche e interventi in atto in determinati territori e dalla volontaria messa a sistema delle risorse effettuata dagli attuatori.

Tabella 16 Impatti previsti e imprevisi a medio termine e solidità delle evidenze

Impatti rilevati	Fonte evidenze
Sbaraccamento definitivo e bonifica di n.2 baraccopoli a Messina con riduzione dei rischi per la salute connessi a degradate condizioni abitative e ambientali per n. 205 Nuclei familiari fuoriusciti dalle baraccopoli messinesi. N.87 minori 0-6 anni che hanno beneficiato o beneficeranno di tale intervento.	Monitoraggio CPC Programma Capacity, Leone, Giunta 2019
Le Fondazioni di comunità rafforzano la programmazione guidata da approcci strategici di sviluppo territoriale non esclusivamente <i>project based</i> e di breve termine	Relazioni cabine regia e Piano strategico FdC Messina
Rafforzamento di n. 3 imprese con ricadute occupazionali e di innovazione sociale nell’area della green economy e della sostenibilità ed efficientamento energetico	studi di caso
Sostenibilità garantita di n. 2 Servizi socioeducativi 0-3 anni (TpF) di nuova attivazione realizzati a ME e BS	Documentazione monitoraggio
Grazie all’intervento della MECC partner di progetto e al Fondo di garanzia n. 51 nuclei non bancabili hanno avuto accesso al credito regolare e ridotto i rischi di usura.	Rapporti monitoraggio MECC
Riduzione povertà alimentare per n.7300 minori beneficiari della Dispensa Sociale (Biennio 2019- 2020 Brescia). Il valore economico complessivo annuo del cibo recuperato corrisponde a 2,2 milioni di euro annui e nel 2020 a 3.667 tonnellate di mancate emissioni di CO ₂ equivalente.	Stima dati Monitoraggio Dispensa Sociale

Tra gli impatti più rilevanti, superiori alle attese, a livello di macrocontesto si segnala il completo sbaraccamento delle due baraccopoli di Messina: Fondo Saccà e Fondo Fucile (Fig.12). Si consideri che lo sbaraccamento della seconda area non era stato inizialmente previsto ma il successo del programma di riqualificazione urbana del Comune di Messina Capacity realizzato a Fondo Saccà, ha trainato e velocizzato il processo di rigenerazione urbana.

Anche a Fondo Fucile tutti gli abitanti hanno ottenuto una soluzione abitativa stabile, o tramite l’assegnazione di una abitazione di ERP o tramite l’acquisto diretto da parte del nucleo familiare grazie l’assegnazione dello strumento dei CPC in precedenza descritto. Nei mesi di giugno luglio 2022 le ruspe hanno concluso l’eliminazione delle baracche residue e bonificato l’area da manufatti di cemento-amianto.

Il Progetto Ecologia integrale in una certa misura ha favorito il raggiungimento di tale rilevante impatto. Si tratta quindi di un nesso di causalità concorrente che come spesso capita non può essere attribuito esclusivamente a singoli segmenti ma alle sinergie tra gli interventi.

Figura 12 Le due aree di Fondo Saccà e Fondo Fucile a Messina – Periodo 2018- 2022



Uno degli impatti inattesi rilevanti, amplificato durante il periodo della pandemia, riguarda la sinergia sviluppata da CAUTO tra il progetto Ecologia Integrale e la Dispensa Sociale gestita da Maremosso (Caso di studio a Brescia Paragrafo 3.2). Circa 7300 persone di minore età oltre a beneficiari di associazioni che operano nei servizi per l'infanzia (stima per difetto) hanno grazie alla riduzione e recupero dello spreco alimentare, la possibilità di integrare e migliorare l'apporto alimentare nel biennio 2019-2020.

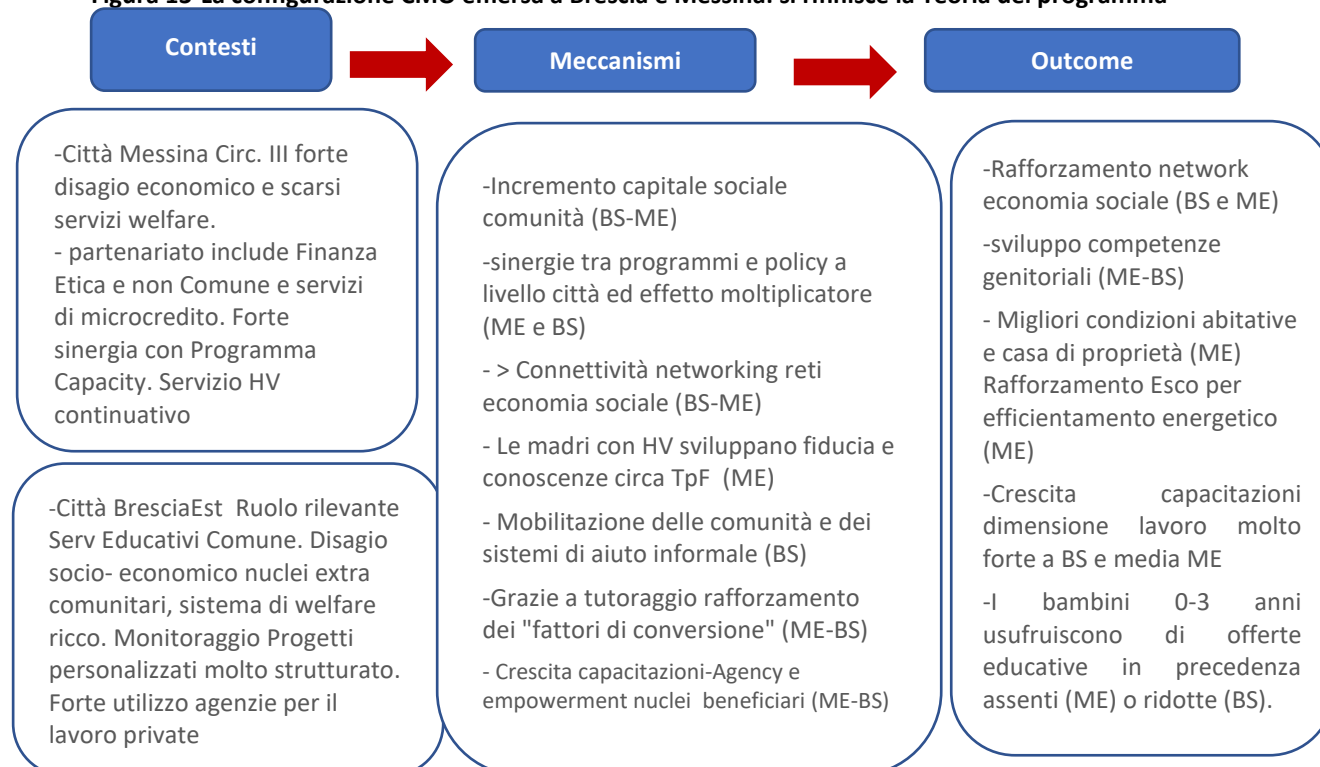
4. Conclusioni, lezioni apprese e orientamenti di policy per il contrasto della povertà educativa

4.1 Si affina la Teoria di Programma e si confrontano i modelli di intervento

L'approccio della valutazione realista (Paragrafo 2.1) adottato in questo lavoro ci consente di aprire 'la scatola nera' del programma, esplicitare i nessi insiti nella configurazione iniziale CMO (Contesto-Meccanismo-Outcome), verificarne alcune assunzioni, analizzare delle regolarità e, infine, cercare di individuare quando, come e per chi dati interventi siano stati efficaci o meno. Le circostanze⁴⁵ in cui si realizza il progetto, come evidenziato nel capitolo iniziale in cui sono stati descritti i due contesti territoriali, l'assetto istituzionale, le caratteristiche del partenariato di ingresso al progetto e il network di implementazione che comprende le diverse progettualità in corso e le competenze di persone e organizzazioni, rappresentano degli elementi chiave per spiegare alcune differenze osservate a Brescia e Messina.

Riprendendo la configurazione CMO (Fig.13), illustriamo di seguito in estrema sintesi i nessi tra caratteristiche dei contesti (non solo territoriali ma anche legati alla struttura del partenariato), i meccanismi (variabili causali) innescati dal progetto e gli outcome rilevati durante la valutazione.

Figura 13 La configurazione CMO emersa a Brescia e Messina: si rifinisce la Teoria del programma



⁴⁵ I contesti non sono le entità geografiche ma in senso più ampio le circostanze e sono definiti come segue: (1) le capacità Individuali dei partecipanti e dello staff, (2) le relazioni Interpersonali che si instaurano tra di essi, (3) i setting Istituzionali del programma and (4) i più ampi sistemi Infrastrutturali e del sistema di welfare all'interno dei quali il programma è incorporato.

Sotto il profilo delle strategie di intervento sviluppate dagli operatori e dei meccanismi attivati a livello di beneficiari non abbiamo rilevato differenze sostanziali nei due territori.

In entrambi i territori il meccanismo della crescita delle libertà sostanziali delle persone e dell'autodeterminazione (Agency o Empowerment) rappresenta un elemento centrale che ha orientato e modificato l'azione di tutti gli operatori coinvolti, delle istituzioni pubbliche e delle imprese sociali partner del progetto (v. Riferimenti ad interviste nel corso del testo e in particolare Paragrafo 3.3).

Il **meccanismo** (M) che ha consentito di trasformare le opportunità in reali possibilità di scelta, e quindi di ampliare le libertà sostanziali delle persone, è denominato **“rafforzamento dei fattori di conversione”** e svolge un ruolo rilevante in entrambe le città.

Questo concetto prende in considerazione il fatto che gli individui hanno differenti capacità di riconoscere e analizzare le opportunità presenti in un contesto per questioni legate a fattori sociali (es: regole di potere che influenzano le scelte a livello familiare o comunitario, norme e regole di genere) o a fattori personali (es: competenze linguistiche e culturali, età, paura o sfiducia, capacità cognitive etc.) e di convertire le risorse (i mezzi) (n.b. offerte dal progetto nel caso di Ecologia Integrale) in effettivi funzionamenti.

“individuals have different abilities to convert means (resources) into valuable opportunities (capabilities) or outcomes (functionings).” (...) Nel CA le capacitazioni sono concepite *“as an evaluative space, and focuses on the ends (e.g. being able to be well nourished) instead of means (e.g. provided foods).”* (Boram2020:261)⁴⁶.

Riferendoci al caso di Ecologia Integrale diremo che l'accompagnamento dei nuclei familiari tramite i progetti personalizzati ha permesso di riconoscere le opportunità presenti nel contesto od offerte dal progetto e che alcuni outcome si sono raggiunti proprio grazie a tale meccanismo. A Messina la *“possibilità di uscire dalla baraccopoli attraverso l'opzione che consisteva nell'acquisto di una abitazione di propria scelta, adeguata per dimensioni, salubrità e collocazione e rispondente a proprie esigenze”* si è realizzata tramite anche tale meccanismo. Non tutti i nuclei hanno, per diverse ragioni e non solo per questioni connesse al reddito, optato per tale decisione sebbene fosse vantaggiosa da un punto di vista puramente economico-finanziario (il contributo del CPC del comune e del programma Capacity copriva i costi di acquisto sino a un valore di 80.000 euro). Il lavoro delle equipe territoriali e dei mediatori è stato importante per accompagnare le famiglie, creare legami di fiducia, sostenere desideri e progettualità, offrire consulenza tecnica e consentire una scelta informata.

Diversamente da quanto ipotizzato in fase progettuale l'azione di visite domiciliari (Home Visiting) destinata ai nuovi nati (a carattere universalista) non ha svolto, né a Messina e né a Brescia, una funzione rilevante di porta di accesso alla rete dei servizi previsti dal progetto.

I partner di progetto nelle due città sono stati in grado di accogliere e rielaborare i riferimenti teorici condivisi in fase progettuale adattandosi alle differenti circostanze, alla natura degli attori partner

⁴⁶ Boram Kimhur (2020) How to Apply the Capability Approach to Housing Policy? Concepts, Theories and Challenges, *Housing, Theory and Society*, 37:3, 257-277, DOI:10.1080/14036096.2019.1706630

(che include le loro storie pregresse, le competenze e le progettualità in corso) e le caratteristiche socio-economiche dei contesti territoriali.

In entrambe i territori è emersa l'importanza di strategie progettuali e di intervento mirate a sviluppare sinergie e la messa a sistema delle progettualità e delle risorse presenti nelle comunità e nel network di implementazione del progetto. Grazie al meccanismo dell'effetto moltiplicatore, sono stati rilevati impatti indiretti positivi imprevedibili di grande rilevanza che hanno tutti carattere di sostenibilità a termine del progetto. Tra i principali ricordiamo:

- a Messina lo sbaraccamento completo di Fondo Saccà e Fondo Fucile (non previsto) ha rappresentato una scommessa difficile e un obiettivo ambizioso anche in considerazione degli insuccessi di precedenti tentativi dell'Amministrazione comunale;
- il raggiungimento di outcome legati agli inserimenti lavorativi a Brescia e Messina notevolmente superiori al previsto e il rafforzamento di un numero significativo imprese solidali generatrici di opportunità per futuri inserimenti lavorativi in particolare nell'area della green economy (CAUTO-Ausilioteca e Dispensa Sociale Brescia, Solidarity and Energy S.p.A.).

4.4 Lezioni apprese e raccomandazioni

4.4.1 Promuovere il dispositivo del Capitale Personale di Capacitazione

Uno dei fattori di successo ed elemento di innovazione apportato da Ecologia Integrale è costituito dal dispositivo amministrativo e tecnico del Capitale Personale di Capacitazione (CPC), cioè un fondo dedicato al nucleo familiare del bambino 0-6 anni in condizione di povertà educativa. Il CPC è utilizzato sempre nell'ambito di progetti personalizzati accompagnati da Patti educativi. Esso ha assunto le caratteristiche di un patrimonio d'investimento, uno stock di risorse economiche, variabile da un migliaio di euro (es: per sostenere il costo della patente di un genitore), a 4-5 mila (es: per l'iscrizione a un percorso formativo di un genitore, sostenere i costi di un servizio di baby sitter, percorso di orientamento al lavoro del genitore, spese sanitarie..) sino a un massimo di 25.000 euro (v. finalizzate all'acquisto della prima casa di nuclei che vivevano nella baraccopoli di Messina). Talvolta il fondo è stato destinato all'acquisto dei beni durevoli.

Il CPC è un dispositivo flessibile e personalizzato che è stato utilizzato in modi assai diversi nelle due città in parte a causa del sistema di servizi di offerta preesistente o alle caratteristiche dello stesso network di implementazione e delle opportunità offerte dagli stessi e in parte anche a causa delle diversità dei fabbisogni espressi dai nuclei familiari. L'aspetto che intendiamo sottolineare è che tale strumento è stato sistematicamente apprezzato da tutti gli attori pubblici e del privato sociale e che anche in un contesto come Brescia di welfare avanzato, considerato uno dei più ricchi nel nostro Paese, lo strumento ha consentito di superare forti limiti e rigidità del sistema di aiuto formale strutturato su flussi di servizi standard e inadatto a destinare stock di risorse da investire su progetti che consentano un salto nell'evoluzione dei percorsi di vita delle persone. I funzionari del servizio sociale del comune ci facevano notare che per i nuclei percettori del Reddito di cittadinanza solo grazie ad Ecologia Integrale è stato possibile destinare un budget personale per la copertura dei costi per ottenere una patente speciale da utilizzare in ambiente lavorativo (es: patente per utilizzo del muletto

o per guidare camion) o per supportare una madre con figli tramite il pagamento delle rette di centri estivi.

4.4.2 Utilizzo di programmi e servizi evidence based per lo sviluppo cognitivo-affettivo e la salute del neonato

Sulla base degli esiti del Progetto si segnalano i vantaggi connessi all'utilizzo di azioni basate su programmi *evidence-based*, che cioè hanno dimostrato da decenni, a seguito di centinaia di valutazioni, di essere efficaci nel favorire pari opportunità di sviluppo delle capacità dei bambini a livello cognitivo, affettivo e fisico.

Tra questi ricordiamo gli interventi di Home Visiting ai neonati, poco diffusi sebbene sperimentati da oltre due decenni anche in Italia (Siani et al., 2003; Cismai, 2017),^{47, 48, 49 50} che si sono dimostrati validi strumenti di contrasto della povertà educativa e di prevenzione del maltrattamento infantile. In Europa da anni molti paesi hanno previsto programmi di Home Visiting durante la gravidanza o nel primo periodo di vita del neonato (sin dagli anni '30 in Danimarca) (Hirve et al. 2021; American Academy of Pediatrics 1998; Olds et al. 1986; Olds et al. 1992; Kritzman et al. 1997)⁵¹. Vi sono solide evidenze circa l'efficacia di programmi socio educativi precoci (0-23 mesi) sul miglioramento del benessere dei bambini a lungo termine.⁵²

⁴⁷ Rapporto LINEE GUIDA per gli interventi di Home Visiting nella prevenzione del maltrattamento all'infanzia del 13 Nov 2017, CISMAI. Reperibile sul sito <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/linee%20guida%20per%20gli%20interventi%20di%20home%20visiting.pdf>

⁴⁸ Il primo programma italiano che prevedeva azioni di Home Visiting mirata a neonati e alle famiglie in condizioni di disagio è stato nel 1994 quello dell'adozione sociale del neonato a rischio promosso dall'ACP Associazione Culturale Pediatri in alcuni quartieri di Napoli (Siani et al. 2013) che recentemente è stato riproposto con il titolo Chance Secondigliano.

⁴⁹ Siani P, Il Progetto "adozione sociale" a Napoli: tra illusioni e delusioni. Quaderni ACP vol.3, 2003:12-14. https://acp.it/assets/media/Quaderni-acp-2003_103_12-14.pdf

⁵⁰ Peppe Cirillo, Paolo Siani (Associazione Culturale Pediatri) https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/commenti/2015-03-09/adozione-sociale-campania-prendere-164717.php?uuid=AbW6yxOL&refresh_ce=1

⁵¹ Hirve, H., Adams, C., Kelly, C.B. et Al. Effect of Early Childhood Development Interventions Implemented by Healthcare Providers to Improve Cognitive Outcomes in Children Aged 0-36 Months: A Systematic Review and Meta-Analysis. January 2021 SSRN DOI:10.2139/ssrn.3920252

AMERICAN ACADEMY OF PEDIATRICS Council on Child and Adolescent Health, The Role of Home-Visitation Programs in Improving Health Outcomes for Children and Families Council on Child and Adolescent Health. Pediatrics March 1998, 101 (3) 486-489; DOI: <https://doi.org/10.1542/peds.101.3.486>

Olds DL, Henderson CR Jr, Chamberlin R, Tatelbaum R. Preventing child abuse and neglect: a randomized trial of nurse home visitation. Pediatrics. 1986;78:65-78.

Olds DL. Home visitation for pregnant women and parents of young children. Am J Dis Child. 1992; 146:704-708. Kritzman H, Olds DL, Henderson CR, et al. Long term effects of home visitation on maternal life course and child abuse and neglect: fifteen year follow-up of a randomized trial. JAMA. 1997; 278:637-643 16.

⁵² La letteratura ha dimostrato l'esistenza dei seguenti effetti:

- Meno gravidanze successive o maggiori distanze tra gravidanze, Maggiore durata dell'occupazione materna, Meno visite al Pronto Soccorso e meno lesioni accidentali e avvelenamenti che hanno portato a una visita medica, Diminuzione del numero di incidenti verificati di abuso e abbandono di bambini, Diminuzione delle punizioni fisiche e delle restrizioni sui neonati, e pratiche di disciplina appropriata per i bambini più grandi , Miglioramento dell'interazione madre-bambino e della soddisfazione della madre nei confronti della propria genitorialità, Aumento dell'uso di materiali di gioco appropriati a casa, Miglioramento della crescita nei neonati con basso peso alla nascita, Quozienti di sviluppo più alti nei bambini visitati

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di interventi formativi rivolti agli operatori riguardanti lo sviluppo cognitivo ed emotivo sin dalla gravidanza e la cura del neonato nei primi mesi con indicazioni tratte da programmi come "Nati per Leggere".^{53,54}

Concludendo, l'azione di Home Visiting, integrata con altri interventi comunitari a carattere educativo destinati ai bambini di 0- 3 anni, offre opportunità concrete di deviare i percorsi di vita dei bimbi vincolati da meccanismi di povertà trappola dovuti alle condizioni economiche e sociali dei genitori. Laddove i contesti sono particolarmente deprivati e privi di servizi educativi pubblici e nidi occorrerebbe in modo sistematico promuovere azioni che supportano il ruolo educativo delle famiglie e riducano i danni di contesti educativi deprivati. Il periodo appena successivo alla nascita è uno di quelli critici in cui intervenire anche perché emotivamente rilevante. Il momento della nascita induce a una ricomposizione delle dinamiche familiari e può rappresentare un momento di apertura al confronto delle madri che può favorire la relazione con un operatore del servizio, in grado di intercettare anche eventuali esigenze di supporto più intense, e l'accesso ai servizi educativi del territorio.

Il modello sviluppato da Ecologia Integrale ha tenuto conto della lezione della sperimentazione realizzata negli stessi anni a Napoli e a Messina con la collaborazione dell'ACP Associazione Culturale Pediatri. *"Il Progetto 'adozione sociale', che nella fase sperimentale e nella prima fase... aveva dimostrato una sua fattibilità, ha fallito il suo obiettivo nel trasporto dalla prima fase a quella più ambiziosa, che voleva centrare l'attenzione non soltanto sulle famiglie a rischio ma su tutte le famiglie di Napoli, che è di per sé un'area a rischio sociale"*. (Siani et al. 2013:14)

Se l'azione di HV si realizza sul territorio senza precedenti accordi e protocolli di intervento con il punto nascita, utili per identificare i fattori di rischio per la salute del neonato, è opportuno che si concentri su zone e quartieri dove vi è alta la prevalenza di forme di disagio sociale ed economico e dove gli operatori sociali possono diventare persone riconoscibili e accettate dalla comunità. Per ridurre la gravità del gradiente delle disuguaglianze di salute e di povertà educativa le azioni devono essere universali ma con un'intensità proporzionale al livello di svantaggio (universalismo proporzionale) a favore di coloro che hanno un maggiore svantaggio economico e sociale. Non solo non si disperdono energie preziose ma si riesce a sviluppare un sistema integrato di interventi e invii ai servizi educativi o servizi sociosanitari presenti localmente e favorire delle comunità più corse capaci di accogliere il nuovo nato⁵⁵. I servizi educativi 0-3 anni rappresentano degli interventi straordinariamente importanti per rafforzare lo sviluppo cognitivo e affettivo dei bambini nei primi anni di vita. Una delle

⁵³ Toffol, G. Melloni, M., Cagnin, R. et al. Studio di efficacia del progetto "Nati per Leggere" Valutazione degli effetti della lettura ad alta voce da parte dei genitori sullo sviluppo del linguaggio dei bambini. Quaderni CAP 18(5). 2011 https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/Toffol_Studio_di_efficacia_NpL_-QUACP_2011.pdf

⁵⁴ In Italia sono stati realizzati sino al 2019 n.270 corsi per operatori mirati a promuovere il programma Nati per leggere che incentiva la lettura ad alta voce in ambito familiare.⁵⁴

⁵⁵ In Ecologia Integrale il messaggio di accoglienza da parte della comunità rappresenta un valore aggiunto rilevante e può essere rafforzato da iniziative e piccoli doni realizzati in collaborazioni con associazioni di donne in modo da favorire successivamente le reti di supporto sociale tra genitori. Nei kit dell'azione Home Visiting in entrambe le città era incluso anche un libricino a immagini adatto ad avviare la pratica della lettura ad alta voce che fa parte del programma Nati per leggere.

doti portate al progetto dai partner di Brescia è data dalla forte competenza nello sviluppo di modelli innovativi nel settore dei servizi educativi per la prima infanzia che ha fortemente contaminato anche i partner della città di Messina attraverso la sperimentazione del servizio denominato 'Tempi per le Famiglie' (TpF).

In Italia la percentuale dei bambini di 0-2 anni che frequenta un asilo nido è ancora bassa in particolare nel Mezzogiorno. Nel 2019 nel distretto di Brescia Est (ATS D03) i posti autorizzati nei servizi socioeducativi (nidi, micronidi, servizi integrativi) sono stati 23,1 ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni, mentre nel Distretto di Messina tale dato si dimezza ed è di appena l'11.3% (I.Stat Banca dati Istat Servizi socioeducativi per la prima infanzia, Servizi sul territorio ATS 2021). Oltre alle carenze dal lato dell'offerta, dovuti agli alti costi del servizio a carico dei Comuni (In Italia la spesa media sostenuta dai Comuni nel 2019 è stata di € 6.380 – Fonte Indagine Istat) e delle rette a carico delle famiglie, esistono anche altri motivi che possono spiegare tale fenomeno. Tra questi la mamma che non lavora, la rete parentale che si prende cura del bambino, la lontananza delle sedi, la preferenza per una babysitter, oppure motivazioni di carattere organizzativo, come la scarsa flessibilità degli orari, che non permettono al servizio nido di rispondere ai fabbisogni delle famiglie. Per tale ragione in alcune città italiane (tra cui Milano, Brescia e Verona, Messina) e il progetto Ecologia Integrale hanno promosso il servizio TpF rivolto a questo potenziale target di utenti.

“Esso consiste in uno spazio gioco gestito da educatori, in cui i bambini da 0 a 3 anni possono fare attività assieme ad altri coetanei e in presenza di un proprio accompagnatore, che può essere un genitore, un parente o un altro adulto che se ne prende cura. Un servizio, quindi, per i più piccoli ma rivolto anche agli adulti, che possono incontrarsi in un contesto educativo, superando spesso i momenti di solitudine in cui un genitore, in particolare una madre, magari sola o straniera, può trovarsi dopo la nascita di un figlio”. (Sito Comune di Brescia 2018)

I forti legami che si creano tra le madri durante il primo anno di vita del figlio contribuiscono a far uscire le stesse da condizioni di isolamento e rafforzare le reti di supporto informali (v. Report monitoraggio Messina MLS 2020).

4.4.3 Rafforzare buone pratiche di integrazione tra settori e policy

La costruzione delle politiche tende per intrinseche necessità a sviluppare dei piani di azione settoriali, secondo una logica da silos e specialistica, e occorre costantemente rafforzare strategie e meccanismi di integrazione tra diversi settori di policy. La stessa nozione di povertà educativa dai partner del progetto non è mai stata intesa come intervento prioritario sul settore esclusivo dei servizi educativi. La nozione di Povertà educativa si è affermata in particolare Italia, e non a livello UE⁵⁶ o in altri Paesi OCSE, a seguito dell'istituzione nel 2016 del fondo di contrasto della povertà educativa⁵⁷ concordato

⁵⁶ Il Piano di azione dell'European Pillar of Social Rights che indica gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 dall'UE declina le priorità che riguardano l'accesso al mercato del lavoro e la qualità dell'occupazione, la formazione continua, la lotta, la protezione sociale, l'inclusione sociale (pensioni, salute, reddito minimo, servizi di cura..).

⁵⁷ Nel 2016 il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'ACRI, l'associazione delle Fondazioni d'origine bancaria, hanno firmato un Protocollo d'Intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale

tra Governo e l'associazione delle fondazioni di origine bancaria e gestito operativamente da un apposito ente (Impresa sociale Con i Bambini) e dell'azione di una ONG. La finalità indicata nella legge di bilancio del 2016 istitutiva del suddetto fondo (28 dicembre 2015) era quella del *“sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”*.

Coerentemente con le finalità del Fondo, e del Bando prima infanzia fascia 0-6 anni di CON I BAMBINI Impresa Sociale, il progetto è stato inteso quale strumento per l'uscita da condizioni di povertà trappola e per interrompere il circuito intergenerazionale di trasmissione della povertà grazie a interventi che, facendo leva sulla dimensione educativa, non sono disconnessi da altri tipi di azioni di sistema. Ecologia Integrale ha una progettualità fortemente integrata ad azioni infrastrutturali, in grado di fornire risposte multidimensionali alle diverse esigenze e potenzialità espresse da bambini della fascia d'età da 0 a 6 anni e dalle loro famiglie in condizioni di forte disagio.

La povertà educativa è notoriamente direttamente correlata a quella economica delle famiglie e tende a perpetuarsi da una generazione all'altra, attraverso in un circolo vizioso. L'intervento educativo quindi in Ecologia Integrale ha rappresentato una componente non scissa da strategie di contrasto della povertà, con creazione di opportunità per garantire l'ampliamento delle libertà sostanziali riguardanti tutte le principali dimensioni dei funzionamenti umani, e parallelamente da azioni di rafforzamento dei sistemi socioeconomici delle comunità.

Il ruolo dimostrativo del progetto e la capacità di offrire modelli prototipali è evidenziato anche dal fatto che il modello di social housing sperimentato dalla Fondazione di Comunità di Messina tramite l'utilizzo dei CPC e dell'accompagnamento tecnico dei nuclei familiari, è stato apprezzato e riadottato dal Comune di Messina anche per altre aree/baraccopoli. La dimensione sociale rappresenta, infatti, una delle leve dello sviluppo economico nella pianificazione territoriale urbanistica⁵⁸.

Inoltre, molti Ambiti sociali della Lombardia e fuori regione stanno richiedendo alla CAUTO CsrI delle consulenze per sviluppare iniziative simili ai casi di studio illustrati nel testo.

Ecologia Integrale rappresenta uno dei progetti strategici cofinanziati da Con i Bambini Impresa Sociale che hanno favorito l'elaborazione di una programmazione strategica decennale da parte della Fondazione di Comunità di Messina. Tale programmazione terminata nel 2022 include lo sviluppo di n.8 parchi della Bellezza e della Scienza (PBS) (v. Allegato 3) che rappresentano una infrastrutturazione a rete al contempo sociale, economica, educativa e di ricerca e mira a contrastare le diverse forme di diseguaglianze e favorire il riconoscimento dei processi in atto di si è realizzato in forma sinergica con due dei suddetti Parchi attivi sul territorio Messinese (Parco Horcynus Orca, Parco sociale di Forte Petrazza)

che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”. (v. art. 1, commi 392 e 393, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 in data 29 aprile 2016 e proroga per il triennio successivo con art. 1, commi 478-480, della legge del 30 dicembre 2018, n. 145.)

⁵⁸ A tal proposito si segnala un recente intervento legislativo della Regione Siciliana che ha corretto la Legge regionale del 13 agosto 2020 n. 19 agosto 2020 per il governo del territorio. La legge della Regione Siciliana n. 2/2021 (LEGGE 3 febbraio 2021, n. 2 - Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante norme sul governo del territorio <http://www.ancesicilia.it/site/node/4759>)⁵⁸ ha introdotto nell'art 4 una variazione che modifica il Piano territoriale regionale con valenza paesaggistica (Art.19 LR 19/2020) in “Piano territoriale regionale con valenza economico-sociale (PTR)” offrendo l'opportunità di riconnettere le attività di pianificazione urbanistica ad altre politiche e contenuti della pianificazione, come i Piani sociali di zona (L. 328/2000) redatti a livello di Ambito Territoriale Sociale.

e ha favorito la nascita del terzo denominato “Giardino di Cannamele” a Fondo Saccà, un parco dimostrativo sulle bioarchitetture e sull’ingegneria sostenibile.

4.4.4 Promuovere la finanza etica a supporto dello sviluppo della comunità anche nei programmi di contrasto della povertà educativa

La previsione nel progetto di un modello articolato finanza etica come l’istituzione di fondi di garanzia e di operazioni volte a sostenere la MECC (Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Soc. Coop), nelle proprie attività di microcredito a nuclei con minori di 0-6 anni beneficiari del progetto o a imprese sociali del territorio, rappresenta una anomalia negli interventi classicamente destinati a ridurre la povertà educativa e la povertà minorile. Le azioni di microcredito, sostenute da un *Fondo* istituito dal capofila e versato come capitale sociale della MECC, e azioni finalizzate all’attrazione di partner, capitali e risorse per sostenere lo start up delle iniziative di imprenditorialità sociale e solidale, hanno rappresentato le leve finanziarie che hanno consentito al progetto di operare con prospettive di lungo termine e non con interventi a carattere riparativo. Si tratta di logiche ancora poco diffuse anche causa di competenze tecniche poco presenti tra gli attuatori del terzo settore e modelli culturali e approcci progettuali a carattere settoriale che privilegiano dei modelli di intervento iper specializzati su singole aree di attività.

4.4.5 Favorire le sinergie tra contrasto della povertà educativa, green economy e sostenibilità

In entrambe le città le azioni di contrasto della povertà educativa e della povertà sono sistematicamente sviluppate in sintonia con approcci di promozione della green economy, anticipando con interventi dimostrativi, le azioni necessarie per la ‘transizione verde’ in una logica di sostenibilità ambientale. Il progetto Ecologia Integrale dimostra che si tratta di ricadute e impatti positivi imprevisi e che la sostenibilità ambientale era connaturata alle strategie di sviluppo economico adottate per contrastare la povertà dei nuclei familiari con minori di 0-6 anni. Il modello mirava a prevenire il gap legato alla povertà energetica (a Messina in cooperazione con il programma di riqualificazione urbana Capacity e grazie all’Azione di sostegno della Esco Solidarity and Energy) e a creare opportunità di inserimento lavorativo in settori con potenzialità di crescita e nel rispetto dei criteri di sostenibilità sociale e ambientale in una logica di economia circolare e di riduzione di tutti gli sprechi (compresi gli alimenti, le attrezzature per anziani e disabili, i vestiti e gli oggetti per la casa..).

Un aspetto innovativo da sottolineare, e senz’altro poco comune, è che Ecologia Integrale ha dimostrato in entrambe la città che è non solo possibile ma auspicabile integrare progetti di contrasto della povertà educativa con interventi dimostrativi e azioni di sviluppo economico mirate alla ‘transizione verde’ (*Green transition*) in una logica di sostenibilità ambientale. L’approfondimento sui tre studi di caso trattati nei paragrafi 3.2.2 e 3.2.3 ha permesso di rispondere ai seguenti quesiti: 1. Le pratiche di contrasto della povertà educativa sperimentate in Ecologia Integrale hanno consentito di assicurar al contempo l’inclusione lavorativa dei genitori e la sostenibilità ambientale? 2. Quali sono i modelli di economia circolare e gli approcci inclusivi di green economy adottati dai partner? 4. Poiché la povertà energetica sta influenzando in modo sempre maggiore i nuclei familiari con minori in condizione di disagio socioeconomico, come è stata trattata tale dimensione dal progetto Ecologia Integrale? Si sono sviluppati modelli di intervento replicabili?

Il progetto ecologia Integrale dimostra che non si tratta di ricadute e impatti positivi impreveduti ma che la sostenibilità ambientale era connaturata alle strategie adottate per ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e contrastare la povertà (es: povertà energetica) dei nuclei familiari con minori di 0-6 anni.

L'integrazione nel progetto di due azioni volte a rafforzare le imprese sociali solidali per offrire opportunità di inclusione e inserimento lavorativo dei nuclei familiari con minori di 0-6 anni non solo ha avuto degli outcome superiori al previsto, ma ha dimostrato che il settore della green economy e gli approcci di economia circolare (v. Caso di studio bresciani) sono particolarmente adatti a promuovere comunità solidali e al contempo rafforzare la sostenibilità degli interventi e l'integrazione socio lavorativa dei genitori.

La Dispensa Sociale di Brescia, nata per la riduzione dello spreco alimentare, ha al contempo ridotto la povertà alimentare anche di nuclei con bambini e favorito l'inclusione lavorativa di genitori segnalati da Ecologia Integrale. Le attività della Dispensa Sociale sono entrate in sintonia con le priorità del progetto in una convergenza di obiettivi che si è amplificata durante la crisi pandemica moltiplicando i benefici. Nella Dispensa Sociale hanno realizzato dei tirocini dei genitori in condizioni di difficoltà segnalati dal progetto con complessivamente 15 minori a carico, che hanno beneficiato non solo di una alimentazione più completa e varia ma anche di percorsi di inclusione socio lavorativa e di azioni a carattere educativo legate all'area dell'alimentazione. Inoltre, nel 2020 sono stati assicurati 840.000 pasti destinati a persone in condizioni di disagio economico per un controvalore pari a 2,1 milioni di euro apportando dei benefici in termini di lotta al cambiamento climatico con la riduzione di oltre 3600 tonnellate di CO₂ equivalenti che corrispondono al quantitativo annuo assorbito da una foresta di 70.000 alberi.

Il caso di Solidarity & Energy strutturalmente connesso all'utilizzo dei capitali di capacitazione a Fondo Saccà (ME) (Azione 5) costituisce, invece, un modello di contrasto della povertà energetica e al contempo di promozione di soluzioni estremamente innovative dal punto di vista tecnologico per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la creazione di comunità energetiche solidali e l'utilizzo di dispositivi per la distribuzione della energia orientati a logiche di solidarietà.

4.4.6 Sostenere durante l'implementazione del progetto la restituzione e l'utilizzo dei risultati della valutazione

La valutazione dei programmi svolge diverse funzioni che vengono sommariamente distinte in accountability, learning e simbolica. Per rafforzare la funzione di apprendimento -particolarmente rilevante nel caso di un progetto sperimentale - e consentire ai diversi stakeholder di utilizzare i risultati e modificare le proprie pratiche organizzative vi è stato un coinvolgimento degli stessi in corso d'opera -da non confondere con approcci partecipativi- e una costante restituzione di risultati. Se si fossero restituiti i risultati del progetto a due anni dal termine dello stesso, cioè a circa 7 anni dall'avvio, la funzione di apprendimento potrebbe riguardare al massimo alcuni finanziatori, futuri ricercatori ma non gli attuali policy maker che nel frattempo stanno decidendo come investire le risorse sui programmi di contrasto della povertà educativa. La scelta di considerare i bisogni di conoscenza dei diversi stakeholder possibili utilizzatori della valutazione è stata molto apprezzata come anche la scelta di restituire ai diversi pubblici, interni ed esterni al progetto, gli esiti intermedi

delle valutazioni. Tale scelta non esclude l'importanza di follow up a distanza necessari per affinare i risultati o per raccogliere dati affidabili su alcuni impatti a lungo termine.

La diffusione dei risultati intermedi del progetto è stata realizzata in corso d'opera e presentata attraverso seminari delle cabine di regia e convegni a livello nazionale e UE⁵⁹. Si sono realizzate alcune pubblicazioni con accesso in modalità free download. Di seguito citiamo un elenco dei principali prodotti utilizzati per la diffusione dei risultati della valutazione:

1. Alcune news sul sito di Con i Bambini Impresa Sociale;⁶⁰
2. i siti istituzionali delle due fondazioni di comunità e dei partner;
3. le attività di comunicazione previste nell'azione di Mainstreaming del progetto;
4. la pubblicazione tramite di un volume con ISBN (Leone, Giunta 2019⁶¹);
5. n.2 articoli sulla Rivista Impresa Sociale (Giunta, Leone 2022⁶²; Leone, Baldacchini 2022⁶³);
6. Sono stati, inoltre, realizzati e diffusi un documentario completo e n.5 video clip⁶⁴ che permettono di cogliere i risultati legati ai cambiamenti supportati dal progetto Ecologia Integrale e dal programma Capacity e di ascoltare le voci dirette dei beneficiari di Fondo Saccà a Messina;
7. Il rilascio di numerose interviste a giornali online e non e blog di settore.

⁵⁹ Realizzazione di un convegno Forum DD 2019 e un convegno di fine progetto tenuto a Barcellona (31 Mag 2022/1 Giu 2022) con il coinvolgimento di referenti della Commissione Europea e di partner di altri Stati membri UE

⁶⁰ Sito link <https://percorsiconibambini.it/ecointegrale/>

⁶¹ Leone L., Giunta G. (2019). *Riqualificazione urbana e lotta alle disuguaglianze. L'APPROCCIO DELLE CAPACITAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL PROGRAMMA MESSINESE*. Horcynus digital edition, Ottobre 2019 ISBN: 978-88-98973-04-0 Download <https://lnx.cevas.it/wp-content/uploads/2021/05/Leone-Giunta- CAPACITY Riqual urbana 30-10-2019.pdf>

⁶² Giunta G., Leone L. Rigenerazione urbana e approccio alle capacitazioni. Rivista Impresa Sociale, n.2/2022 DOI: 10.7425/IS.2022.02.08 <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/rigenerazione-urbana-e-approccio-alle-capacitazioni>

⁶³ Leone L., Baldacchini A. Gli impatti di un modello di riduzione dello spreco alimentare: una logica win-win per le persone, le aziende e l'ambiente. Rivista Impresa Sociale n.4/2022 (in corso di stampa)

⁶⁴ La Fondazione di Comunità di Messina ha prodotto e diffuso un documentario e n.5 video clip su YouTube che illustrano il percorso di risanamento della baraccopoli.

Video Clip 1 - La fase 'PRE risanamento': il contesto della baraccopoli di Fondo Saccà (Link Par 3.2)

<https://www.youtube.com/watch?v=hEjHoHT5Lul>

Video Clip 2 - Testimonianza tematica: Il ruolo della fiducia e della pressione sociale nella fase iniziale di orientamento ed elaborazione della scelta (Link Par 4.2) https://www.youtube.com/watch?v=tkdP8dN_kEQ

Video Clip 3 - Testimonianza tematica: Motivazioni alla base della scelta e timori per la salute (Link Par 4.2.4)

<https://www.youtube.com/watch?v=mUEZg9KAY-Y>

Video Clip 4 - Testimonianza tematica: il ruolo delle donne (Link Par 4.2.5)

<https://www.youtube.com/watch?v=8deRialtuI8>

Video Clip 5 - La fase 'POST risanamento' : Fondo Saccà risanata nel 2019 (Link Par 6.1)

<https://www.youtube.com/watch?v=y9fcdGjNTmQ>

Video Clip 6 - Documentario completo su progetto Capacity 9921-10-2019 Riqualificazione urbana e lotta alle disuguaglianze - Fondo Saccà, il primo processo di risanamento Link

<https://www.youtube.com/watch?v=y9fcdGjNTmQ>

ALLEGATO 1. Scheda progetto personalizzato

La scheda progetto personalizzato adottata a Messina indicava l'area in cui il CPC poteva essere investito:

1. per finanziare azioni di housing sociale (es: pratiche di auto-recupero, contributo a fondo perduto per acquisto prima abitazione o per ristrutturazione);
2. per finanziare, in collaborazione con gli attori partner dell'economia sociale del territorio, azioni di investimento produttivo finalizzate all'inclusione lavorativa di un componente della famiglia;
3. per istituire una borsa di studio per il futuro del bambino
4. per facilitare l'acquisizione di competenze di un familiare necessarie per le attività lavorative;
5. per determinare un micro-budget di salute capace di sostenere eventuali gap di produttività al lavoro, di autonomia sull'abitare, di socializzazione della famiglia sul lunghissimo periodo

Nella Scheda PEI /Progetto educativo individuale gli obiettivi indicati sono suddivisi su due aree: sostegno alla persona e sostegno genitoriale. Essi sono:

OBIETTIVI

- Trovare un alloggio adeguato dal punto di vista di salubrità, economia, dimensione.
- Preservare la proprietà dell'alloggio.
- Curare l'abitazione (pulizia, igiene e sicurezza.)
- Evitare le insolvenze (utenze, affitto).
- Evitare l'aggravarsi e sanare situazioni debitorie relative all'abitazione (mutui/affitti).

Obiettivi specifici

Area ruolo genitoriale

- Assumere e potenziare il ruolo educativo e di cura genitoriale; Accedere a interventi personalizzati per minori con disabilità certificata o BES; Gestire l'affido condiviso/tutelare i diritti dei figli rispetto al mantenimento; Accedere a interventi socioeducativi (es. domiciliari, semi residenziali, territoriali ...); Accedere a servizi per l'infanzia (ex. nidi, scuole per infanzia, centri estivi, centri gioco ...); Garantire la cura e l'accudimento materiale dei figli; Curare pulizia e ordine del proprio aspetto e dell'abbigliamento; Garantire esigenze primarie della vita quotidiana dei famigliari a carico; Collaborare alla realizzazione di interventi socioeducativi integrati (es. cure domiciliari); Garantire ai bambino/ragazzi regolari controlli di salute e le cure fisiche e mediche necessarie alla crescita; Compiere azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute dei famigliari a carico; Attivare la presa in carico di servizi specialistici; Migliorare l'integrazione sociale e relazionale; Acquisire / potenziare l'autonomia personale e la capacità di fronteggiare i problemi; Soddisfare le esigenze primarie della vita quotidiana

Area lavoro

- Ottenere e mantenere un lavoro conciliabile con carichi di cura; Ottenere/mantenere un lavoro meglio remunerato; Accedere a misure di attivazione lavorativa (tirocini, borse lavoro); Inserimento lavorativo protetto; Ottenere supporto all'attività di lavoro autonomo e imprenditoriale (consulenza d'impresa, microcredito, finanza agevolata ...)

Area Formazione al lavoro

- Ottenere il riconoscimento di un titolo di studio; Ottenere un orientamento formativo professionale; Conseguire l'obbligo scolastico; Conseguire un titolo di studio o abilitazione; Partecipare ad un corso di conoscenza della lingua Italia; Partecipare ad un corso di conoscenza informatica

Area istruzione

- Svolgere attività di volontariato / sostegno alla comunità; Partecipare ad iniziative di socializzazione incontro di gruppi e comunità del territorio; Costruire/ricostruire relazioni con la rete familiare (allargata/ristretta); Costruire / ricostruire relazioni / positive con il vicinato e la comunità

Area potenziare e sviluppare il benessere della persona

- Migliorare l'integrazione sociale e relazionale; Acquisire / potenziare l'autonomia personale e la capacità di fronteggiare i problemi; Compiere azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute; Soddisfare le

esigenze primarie della vita quotidiana; Curare pulizia e ordine del proprio aspetto e dell'abbigliamento;
Attivare la presa in carico di servizi specialistici.

Area Favorire la mobilità

- Capacità di muoversi in autonomia sul territorio con vari mezzi; Prendere patente di guida (A, B.); Conoscere servizi e contesti del territorio

ELEMENTI DI FORZA	ELEMENTI DI DEBOLEZZA DA CONSIDERARE
Capacità nel costruire alleanze	- Monoparentalità
Situazioni di rischio non elevato (ad es. non sotto tutela)	- Età dei genitori
Riconoscimento dei propri bisogni (grado di consapevolezza)	- Disagio economico significativo
Capacità di adattamento	- Instabilità lavorativa
Presenza di 1 adulto affidabile	- Assenza di relazioni significative: parentali e di comunità
Avere una rete di aiuto (parenti-amici-comunità- coop)	- Patologie sanitarie (escluse tossicodipendenze e altre "croniche")
Grado di istruzione/formazione/ competenze/conoscenza della lingua	- La poca capacità educativa/ trascuratezza/ non partecipazione alla scuola materna)
Supporto educativo	- Situazione abitativa
Competenze professionali dei genitori	- Scarsa conoscenza della lingua italiana
	- La non possibilità/volontà alla collaborazione e alla alleanza nel progetto
	- Poligrado (multifattori di rischio)

Tempi: Nel marzo 2019 è stato concordato il format più ridotto comune alle due realtà territoriali.

ALLEGATO 2. Associazioni che si riforniscono da Dispensa Sociale e volontariato protetto

Associazioni che si riforniscono alla Dispensa Sociale e che hanno realizzato delle segnalazioni utili al progetto Ecologia Integrale

	Associazioni che ritirano cibo	Di cosa si occupano	Hanno segnalato	Come si è evoluto il rapporto
1	Casa Daphne	Casa per donne che hanno subito violenza	Si	Una famiglia entrata nel progetto, una famiglia non entrata nel progetto
2	Art Studios	Associazione di arte che durante la pandemia ha aiutato alcune donne sole	Si	La persona segnalata non era residente a Brescia
3	Carcere e Territorio	Percorsi di inclusione di persone in esecuzione penale	No	Le persone che potevano essere segnalate non avevano bambini fra gli 0-6 anni. Siamo rimasti in contatto per la distribuzione libri
4	Carmen Street	Spazio che offre diverse proposte di carattere animativo, aggregativo, socializzante a minori e famiglie	No	Non ci sono stati ulteriori contatti
5	Mamme e Papà separati	Associazione di associazioni di volontariato che si adoperano per la tutela del benessere dei genitori e dei figli nell'ambito delle separazioni familiari	No	Le persone che potevano essere segnalate non avevano bambini fra gli 0-6 anni. Siamo rimasti in contatto per una consulenza per una famiglia beneficiaria

6	Consiglio di quartiere di Viale Venezia	Luogo dove attingere le richieste e le sollecitazioni per intervenire sui temi di maggior interesse e per promuovere iniziative di cittadinanza attiva.	Si	La persona segnalata era già inserita nel progetto
7	Don Osvaldo Resconi	Si occupa principalmente dei campi Rom a Brescia	No	Avrebbe voluto segnalare ma ha ritenuto che le famiglie avessero una cronicità grave con i servizi e quindi non adatte al progetto
8	Amici Cascina Riscatto	“Centro Aperto” per anziani	No	Hanno avuto contatti con famiglie durante la pandemia ma hanno ritenuto di non segnalare perché non avevano potuto approfondire la conoscenza
9	Circolo Bissolati	Associazione per pensionati che offre anche ascolto e supporto per papà separati	No	Le persone che potevano essere segnalate non avevano bambini fra gli 0-6 anni. Siamo rimasti in contatto per una consulenza per un papà beneficiario
10	Amemos	Collabora nelle aree di intervento per l'inclusione, particolarmente con donne	No	Le persone che potevano essere segnalate non avevano bambini fra gli 0-6 anni.

Distribuzione di testi per bambini e sinergie tra campagna promossa da Librerie Giunti, Dispensa Sociale e Progetto Ecologia Integrale

“Regalaci un libro Regalaci un sorriso”			
LIBRI ENTRATI	LIBRI USCITI	A CHI SONO STATI DISTRIBUITI	QUANDO
1385	100	CASA DI RECLUSIONE - BRESCIA VERZIANO ¹	23/7/20
	100	ASSOCIAZIONE CARCERE E TERRITORIO	3/8/20
	109	ROTARY FRANCIACORTA ¹	23/7/20
	154	ORATORIO S.GIOVANNI BRESCIA	9/7/20
	52	PROGETTO ECOLOGIA INTEGRALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	4/8/20
	81	BIBLIOTECA SOCIALE “PORTO DELLE CULTURE”	4/8/20
	155	ASSOCIAZIONE PICCOLI PASSI ONLUS	4/8/20
	171	CONSIGLIO DI QUARTIERE LAMARMORA ¹	10/10/20
	65	ESSERE CARITA'	10/10/20
	29	PROGETTO ECOLOGIA INTEGRALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	8/2/20
	48	CENTRO INTERCULTURALE MONDOLANDIA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)	8/2/20
	48	CONSIGLIO DI QUARTIERE LAMARMORA	28/4/21
	18	PROGETTO ECOLOGIA INTEGRALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	28/4/21
	60	PROGETTO ECOLOGIA INTEGRALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	5/5/21
	44	PROGETTO ECOLOGIA INTEGRALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	13/7/21
	15	CENTRO INTERCULTURALE MONDOLANDIA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)	14/7/21

	20	CENTRO INTERCULTURALE MONDOLANDIA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)	21/7/21
	72	CONSIGLIO DI QUARTIERE LAMARMORA	29/7/21
	44	PROGETTO ECOLOGIA INTEGRALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	29/7/21
	15	PROGETTO ECOLOGIA INTEGRALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA	4/8/21
0	1385		

Volontariato protetto in Dispensa Sociale di beneficiari del progetto Ecologia Integrale- Mar 2021

	Già volontari al momento della 1° segnalazione	TOT. MINORI	0-6	> 6	Prima segnalazione al progetto	Chiusura volontariato	Motivazioni chiusura volontariato
1	003MASO	3	1	2	15/11/2018	Ancora in corso	
2	015KIKA	3	1	2	15/11/2018	Ancora in corso	
3	043CHMI	3	1	2	08/11/2019	Ancora in corso	
4	044KABE	3	3	0	13/11/2019	29/07/2021	Ha trovato lavoro e gli orari non sono più compatibili
5	045ABIL	2	1	1	15/11/2019	mar-20	Ha avuto l'ultimo bambino
1	115ADAK	1	1	0	12/01/2021	04/05/2021	La signora ha sospeso il volontariato l'08/06/2021 per inizio tirocinio di 200 ore di qualifica OSS. Riprende il volontariato a sett 2021

ALLEGATO 3. I Parchi della Bellezza e della Scienza

I PBS sono una infrastrutturazione sociale, educativa, economica e di ricerca a rete promossa dalla Fondazione di Comunità che connette territori protagonisti di importanti interventi di *metamorfosi*. Tutti i PBS nascono ed evolvono attorno ai grandi (s)nodì del contemporaneo: la necessità di contrastare le disuguaglianze economiche, sociali e di riconoscimento e i processi di mutamento climatico.

Ciascun PBS è tematicamente interconnesso alle *social capabilities* dei territori e sarà localizzato in aree della Fondazione di Comunità e del Distretto Sociale Evoluto di Messina di grande pregio architettonico e/o ambientale, che versavano in condizioni di forte degrado, ma oggi protagoniste di processi di rigenerazione urbana e sociale. Tutti i PBS vivono di una osmosi feconda e generativa fra ricerca scientifica e tecnologica, bisogni, desideri e prospettive di sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità locali.

Da un punto di vista funzionale i PBS opereranno per:

- aggregare organizzazioni sociali e produttive, pre-esistenti e/o co-generate dalle policy disegnate, coordinate e finanziate dalla Fondazione di Comunità di Messina. Si tratta sempre di promuovere sistemi socio-economici coesi e interconnessi con asset strategici di sviluppo sostenibile. In relazione a questa funzione i PBS opereranno come un'Agenzia di sviluppo dell'economia *social-green*;

- promuovere ricerca e sviluppo di livello internazionale, favorendo processi di audit scientifico-tecnologico, di prototipizzazione, di trasferimento tecnologico e di ricerca sul design contemporaneo strettamente interconnessi ai piani strategici evolutivi di sviluppo locale sostenibile dei territori in cui operano;
- di completare e caratterizzare l'offerta culturale e formativa dei territori attorno agli (s)nodi propri dei PBS, promuovendo comunità educanti e rendendo il territorio attrattivo per un target di turismo educativo e culturale;
- di accompagnare e sostenere processi progressivamente più larghi di metamorfosi territoriale;
- di promuovere modelli evoluti di welfare di comunità, favorendo l'incontro fra una domanda sociale e l'offerta di un territorio generativo di alternative. Saranno utilizzati anche budget di salute istituiti in collaborazione con l'ASP di Messina. Tale funzione favorirà nelle aree interne l'attrattività del territorio di nuove domande abitative di carattere sociale.

La tabella seguente evidenzia i primi nodi di tale infrastrutturazione a rete:

IPBS	Luogo	Contenuti
Parco "Horcynus Orca"	Capo Peloro - Messina	<ul style="list-style-type: none"> - Polo delle culture mediterranee sulle arti, Museo MACHO e scuola di conservazione e restauro dell'arte contemporanea in collaborazione con il conservatore dei musei Guggenheim; - Centro di ricerca sulle tecnologie energetiche ambientali, marine e per la valorizzazione dei beni culturali; - Polo di divulgazione scientifica e del turismo culturale e marino
Parco Sociale di "Forte Petrazza"	Camaro Sup. - Messina	<ul style="list-style-type: none"> - Polo di sviluppo delle economie social-green; - Parco tematico sulla rigenerazione urbana e sul welfare di comunità; - Parco socio-culturale didattico comprendente un teatro all'aperto, un osservatorio astronomico, un percorso di arte sociale, una sala immersiva con finalità documentaristiche, ristorante km 0, ecc.
Giardino di "Cannamele"	Fondo Saccà - Messina	<ul style="list-style-type: none"> - Parco dimostrativo sulle bio-architetture e sull'ingegneria sostenibile
Parco dei Saperi	Mirabella Imbaccari	<p>Spazio in cui convivono insieme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - memoria e saperi (Archivio storico, centro formazione residenziale, percorso museale-didattico con caratteristiche immersive) - saperi del fare (laboratorio sociale del pizzo a tombolo inreconnesso con designer di livello internazionale, centro ricerca e sviluppo ICT) - saperi della relazione (cine-teatro, anfiteatro all'aperto, campo polifunzionale)

Polo "olivettiano"	Roccalvaldina	Creazione di un "polo olivettiano" sui bio-materiali da filiere di economia circolare, esito di un programma di ricerca della Fondazione di Comunità in collaborazione con Ecos-Med, UniME e UniVE. Sviluppo di un piano strategico del Comune centrato su modelli innovativi di transizione ecologica "giusta"
Borgo della Bellezza e della Scienza	Novara di Sicilia	Il PBS quale Hub generativo di sviluppo di un piano strategico del Comune centrato su modelli innovativi di transizione ecologica "giusta". Il PBS quale polo innovativo di resilienza per la metamorfosi dell'intero paese montano quale "borgo della Bellezza e della Scienza"
Le Querce di Mamre	Santa Marina di Salina	Centro residenziale sulle filosofie, sulle culture e sulle spiritualità del Mediterraneo
Betlemme (Palestina)		Sede del primo PBS nella sponda sud del Mediterraneo - progettazione in fase di avvio

I PBS si stanno dotando di un'agenzia nazionale che avrà le funzioni di promuovere i parchi e di attuare piani di fundraising complementari alle risorse già programmate dalla Fondazione di Comunità di Messina.